

Bilancio 2012





Relazione e bilancio di CARISBO dell'esercizio 2012

CARISBO S.p.A.

Sede Legale: Via Farini, 22 – Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 – Bologna – Capitale Sociale Euro 703.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera all'azionista	7
RELAZIONE E BILANCIO DI CARISBO	9
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	11
Dati economici ed indicatori alternativi di performance	13
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance	14
Altri indicatori alternativi di performance	15
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	16
L'esercizio 2012	23
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	32
I risultati economici	33
Gli aggregati patrimoniali	49
Altre informazioni	60
Proposta di approvazione del Bilancio e di trattamento della perdita d'esercizio	65
BILANCIO DI CARISBO	67
Prospetti contabili	69
Stato patrimoniale	70
Conto economico	72
Prospetto della redditività complessiva	73
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012	74
Rendiconto finanziario	75
Nota integrativa	77
Parte A - Politiche contabili	79
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	107
Parte C - Informazioni sul conto economico	151
Parte D - Redditività complessiva	166
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	167
Parte F - Informazioni sul patrimonio	208
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	216
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	217
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	230
Parte L - Informativa di settore	231
Relazione del Collegio Sindacale	233

Relazione della Società di revisione	243
Allegati di bilancio	247
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012	249
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	251
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2011	254
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	257
Struttura territoriale	259

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Filippo SASSOLI DE BIANCHI*

Vice Presidente Giuseppe COLIVA*

Consigliere Anziano Carlo BOTTARI

Consiglieri Adriano MAESTRI
Loretta GHELFI*
Sergio IOVINO
Gianluigi LONGHI
Gianni LORENZONI*
Federico SACCARDIN
Isabella SERAGNOLI

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente Eugenio PAVARANI

Sindaci Effettivi Augusto FRANCHINI
Stefano COMINETTI

Sindaci supplenti Franco GANDOLFI
Sergio GRAZIOSI

Direttore Generale Giuseppe PALLOTTA

Società di Revisione KPMG S.p.A.

Lettera all’Azionista

Gentile Azionista,

nel 2012 lo scenario dell’**economia mondiale** ha evidenziato i seguenti elementi essenziali: tassi di crescita moderati, orientamento restrittivo delle politiche fiscali e fortemente espansivo di quelle monetarie, pressioni inflazionistiche generalmente trascurabili.

Nell’Eurozona occorrerà tempo perché i progressi nella gestione della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi europei cosiddetti “periferici” si traducano in ripresa economica. Le principali novità potrebbero del resto arrivare dall’Estremo Oriente, dove il cambio di governo in Giappone condurrà all’adozione di politiche economiche aggressive, mentre la continuità nella guida politica degli Stati Uniti dovrebbe favorire uno scenario di graduale restrizione fiscale, senza bruschi cambi di strategia al riguardo.

La crescita economica mondiale ha comunque registrato una ripresa ulteriormente rallentata rispetto al 2011, complessivamente pari per il 2012 al 3%, mentre l’Area Euro ha avuto una variazione negativa annua del PIL dello 0,4%.

Per l’**economia italiana** nel 2012 si è evidenziato un forte arretramento, con una variazione negativa annua del 2,1%, ed i fenomeni recessivi, pur attenuandosi, si estenderanno a buona parte del 2013.

Le banche centrali hanno cercato nel corso dell’anno di garantire un livello adeguato di offerta di liquidità, in alcuni casi contraendo i **tassi di interesse**: in particolare la Banca Centrale Europea ha abbassato il tasso ufficiale “refi” allo 0,75% lo scorso mese di luglio. I tassi bancari hanno conseguentemente avuto un andamento in decisa contrazione.

I **mercati azionari** internazionali hanno evidenziato complessivamente recuperi non trascurabili, ed in Italia l’indice FTSE All Shares ha registrato un incremento annuo dell’8,4%. Il mercato americano ha potuto ottenere un più modesto recupero (+3,7%), mentre in Asia la Borsa giapponese ha centrato una significativa performance positiva.

Quanto al **nostro ambito societario**, nell’anno 2012 ha avuto particolare impulso l’attività di riorganizzazione e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario: in particolare all’interno della Banca dei Territori sono intervenute importanti operazioni sempre volte al rafforzamento del presidio del territorio affidato alla Banca predominante in ciascun ambito, con contestuali benefici rivenienti dai servizi offerti a livello accentrato dalla Capogruppo; nel nostro caso sono intervenute le seguenti operazioni:

- cessione di ramo d’azienda da parte della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., comprendente i 12 sportelli presenti in Emilia;
- scissione parziale della Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. a favore della nostra Banca e di altre banche del Gruppo, che ha comportato per CARISBO l’acquisizione di 32 punti operativi presenti in Emilia;
- conferimento da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo del ramo bancario (con uno sportello già operante) facente parte in precedenza del Banco Emiliano Romagnolo S.p.A., banca contestualmente incorporata nella stessa Capogruppo.

In parallelo è proseguita con attenzione l’attività di **razionalizzazione della Rete**, con accorpamento di filiali vicine e conseguente chiusura di 13 punti operativi.

E’ importante sottolineare che a far data dall’1/1/2012 è stato nominato il nuovo Direttore Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise della Capogruppo Intesa Sanpaolo nella persona dell’Ing. Adriano Maestri, il quale ha sostituito altresì il precedente Direttore Rag. Giuseppe Feliziani anche nella carica di Consigliere della Banca.

Nel corso del 2012 la Banca e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno risposto alle sfide del mercato e della congiuntura in atto, rafforzando l’azione commerciale, senza attenuare nel contempo la massima attenzione al presidio della qualità del credito; è ora consolidata la nuova organizzazione della **Divisione Banca dei Territori**, attraverso le già programmate linee di intervento:

- da un lato la presenza delle Strutture delle Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi delle Banche e delle Aree del Gruppo, che esercitano un forte coordinamento ed indirizzo strategico, in particolare nell’ambito della presenza commerciale e del marketing: nel nostro caso, la Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise coordina – insieme a CARISBO, a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ed alla Banca dell’Adriatico - anche la Banca del Monte Parma e la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno;
- dall’altro lato risulta di fondamentale importanza la presenza capillare delle filiali e dei relativi Direttori, cui è demandato il puntuale presidio del territorio di riferimento, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile, con adeguati livelli di delega operativa;

– a supporto operativo e amministrativo dell'attività delle filiali sono pienamente operanti i poli di *Back Office*, attivati per sollevare le dipendenze da compiti non strettamente commerciali.

Seguendo le direttive della Capogruppo, si è poi ultimato il processo di armonizzazione dell'operatività di CARISBO con quella del Gruppo di appartenenza.

Inoltre, CARISBO ha posto in essere – sempre in collaborazione e con il supporto della Capogruppo – una scrupolosa e costante attività di aggiornamento della *Compliance*, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla **normativa** in vigore, con particolare riferimento:

- all'aggiornamento di specifiche normative interne, quali la disciplina del Rischio di Liquidità di Gruppo e l'aggiornamento delle Linee Guida per il governo dell'informativa al pubblico "Pillar III";
- all'aggiornamento puntuale della normativa (Linee Guida e Regole) in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi;
- alla Direttiva MiFID, per la quale sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ulteriori aggiornamenti delle specifiche *Policies* in applicazione della normativa di riferimento e delle relative Regole di Attuazione, mentre sono state approvate nuove Regole di disciplina dei Servizi di Investimento, il tutto nella prospettiva di un rapporto sempre più trasparente con la clientela;
- infine è stata adottata – così come in tutto il nostro Gruppo bancario – la nuova normativa per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, costituendo il relativo Comitato all'interno del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'anno sono state avviate tutte le attività propedeutiche all'entrata in vigore della normativa dal 31/12/2012, in primo luogo l'accurato censimento di tutti i soggetti sottoposti alla normativa in questione.

Nel corso del 2012 sono stati rinnovati ed ulteriormente modificati i **contratti di servizio** con la Capogruppo (per le attività di *Governance*), con la Società Consortile del Gruppo, Intesa Sanpaolo Group Services (relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, in materia di gestione immobili e acquisti, nonché - dal mese di ottobre – le attività di supporto legale, di recupero crediti e di gestione del personale), e sono proseguiti gli altri contratti con Società specializzate facenti parte del nostro Gruppo per altre materie. Tali contratti hanno ancor meglio e più esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in *outsourcing* svolte nel reciproco interesse. E' poi proseguita l'attività dei Comitati per il coordinamento ed il controllo delle Attività in *Service*, relativi ai contratti stipulati con Intesa Sanpaolo, con Intesa Sanpaolo Group Services e con Mediocredito Italiano.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, CARISBO anche nel 2012 ha aderito a **Convenzioni e Accordi con diverse realtà economiche**, dando così un ulteriore contributo alla soluzione dei gravi problemi congiunturali, presenti anche nella nostra realtà territoriale: sotto questo profilo sono da rimarcarsi le importanti azioni svolte - d'intesa e con la collaborazione delle diverse realtà pubbliche e private coinvolte – per fronteggiare gli **effetti del terremoto** che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012, con specifico riferimento alle persone e alle aziende danneggiate dal sisma.

Infine, nell'ambito delle **Partecipazioni e interessenze AFS** nel corso del 2012 non sono intervenute variazioni nel portafoglio e la valutazione complessiva di tali assets è rimasta stabile.

In conformità alle indicazioni di Capogruppo, anche il bilancio per l'esercizio 2012 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards*), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nei precedenti esercizi.

Il Bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con una perdita di Euro ***15,473/milioni***, nonostante comunque un sensibile contenimento dei costi ed un andamento commerciale certamente positivo della Banca che ha determinato, gestionalmente, una crescita dei ricavi rispetto all'esercizio precedente: tale situazione è dovuta in larghissima parte alla necessità di procedere ad importanti ed ulteriori rettifiche di valore relative alle posizioni creditizie già in situazioni problematiche o entrate in difficoltà nel corso dell'esercizio.

Bologna, 11 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione e Bilancio di di CARISBO



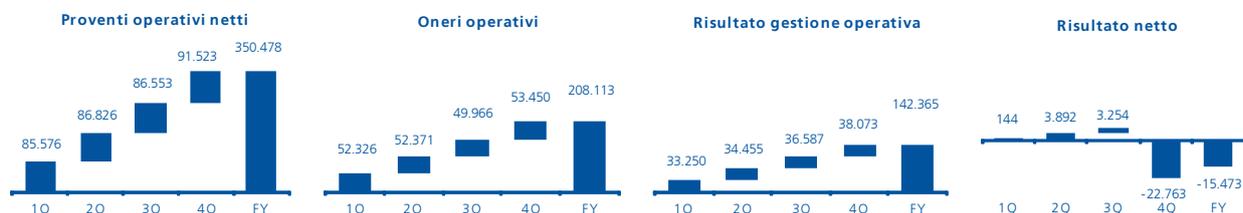
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO
DELLA GESTIONE

Dati economici ed indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		225.997	-5.005 -2,2
		231.002	
Commissioni nette		117.606	2.226 1,9
		115.380	
Risultato dell'attività di negoziazione		3.284	-3.040 -48,1
		6.324	
Proventi operativi netti		350.478	-5.730 -1,6
		356.208	
Oneri operativi	-208.113		-1.234 -0,6
	-209.347		
Risultato della gestione operativa		142.365	-4.496 -3,1
		146.861	
Rettifiche di valore nette su crediti	-151.096		7.745 5,4
	-143.351		
Risultato netto		-15.473	-9.683 -38,5
		-25.156	

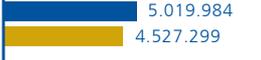
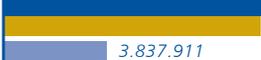
31/12/2012 
 31/12/2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



I dati esposti si riferiscono al Conto Economico riclassificato.

Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance

	Dati patrimoniali (migliaia di euro)	variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	 9.621.527 9.193.443	428.084	4,7
Attività finanziarie della clientela	 15.193.931 14.023.669	1.170.262	8,3
- Raccolta diretta	 5.019.984 4.527.299	492.685	10,9
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	 10.173.947 9.496.370	677.577	7,1
di cui: risparmio gestito	 3.837.911 3.421.914	415.997	12,2
Totale attività	 10.506.313 10.096.828	409.485	4,1
Patrimonio netto	 888.794 862.732	26.062	3,0

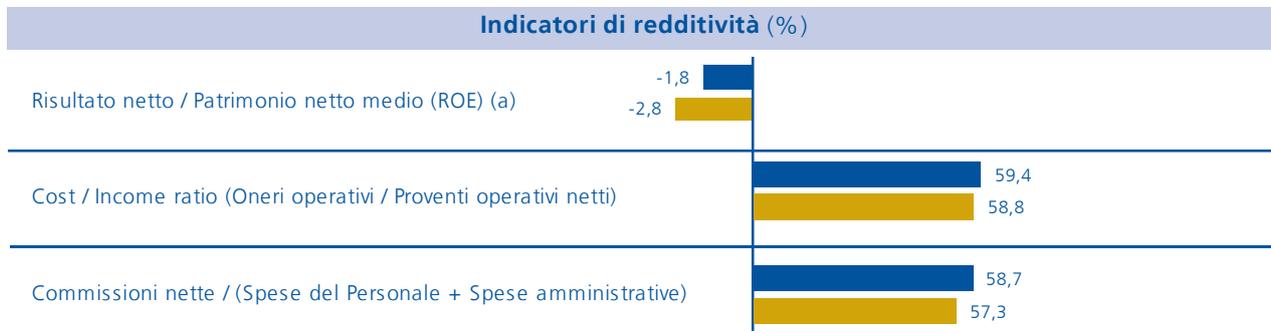
31/12/2012 
31/12/2011 

I dati esposti si riferiscono allo Stato Patrimoniale riclassificato.

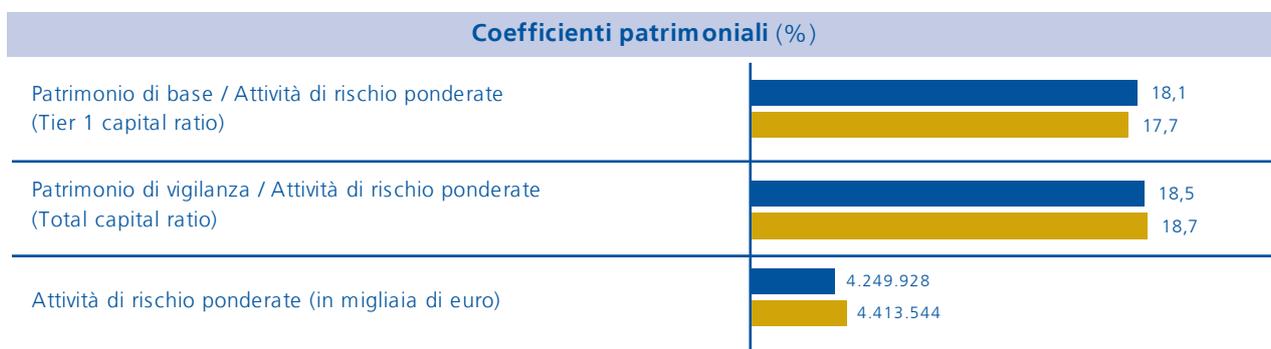
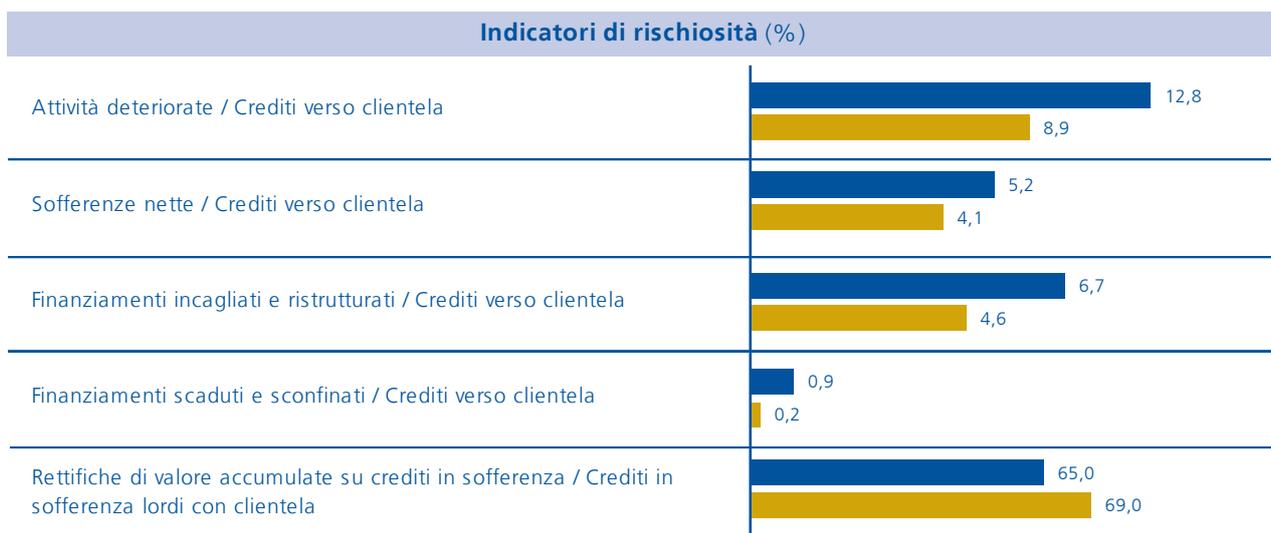
Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti (dato puntuale)	1.879	1.827	52	2,8
Filiali bancarie ^(a)	226	204	22	10,8

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2012 
 31/12/2011 

I dati esposti si riferiscono al Conto Economico ed allo Stato Patrimoniale riclassificati.

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia e i mercati

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida ri-accelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti.

Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla Federal Reserve e dalla maggior parte delle banche centrali.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte immissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del Consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto

debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di Stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni, e di forte discontinuità nelle performance degli indici.

L'anno è iniziato con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli USA il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area dell'euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO¹ della Banca Centrale Europea), e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI² sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'Eurozona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) ed in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari in Europa, più accentuata nei mercati periferici dell'area.

Nel corso del 3° trimestre, le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite ad inizio settembre dall'annuncio del nuovo programma ECB di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM³ e le misure di stimolo annunciate dalla FED hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior propensione al rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'EuroStoxx 50 chiude il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). È rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

¹ Long Term Refinancing Operation

² Private Sector Involvement

³ European Stability Mechanism

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3.1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22.9%.

Il mercato azionario Italiano ha evidenziato performance inferiori rispetto ai maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una positiva performance in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

Nel primo trimestre principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione dopo l'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento del "muro frangifuoco" ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e ha dirottato la liquidità disponibile anche verso i bond degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash ha chiuso il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato, che ha terminato il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Le economie e i mercati emergenti

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS⁴, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA (Medio Oriente e Nord Africa) nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Quanto ai Paesi SEE (Sud Este Europa) in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera tramite le sue controllate, il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate, con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS (Confederazione di Stati Indipendenti) e

⁴ Commonwealth of Independent States

MENA (Medio Oriente e Nord Africa) l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal 6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

I tassi monetari hanno visto riduzioni in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 punti base all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ (Emerging Markets Bond Index) spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 punti base, in restringimento di ben 160 punti base rispetto al livello di fine 2011. Tra i Paesi in cui operano le società del Gruppo, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 punti base di fine 2011 ai 260 punti base di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 punti base) che in Ucraina (600 punti base).

Sui mercati valutari, gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP (Other Important Trading Partners), un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Perù e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano (-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi in cui il gruppo opera tramite società controllate, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 miliardi di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei tassi bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i

movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011 / inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridotto in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media poco diversa rispetto al 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo. Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni⁵.

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'Euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente.

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% per il quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down⁶ sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up⁷ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media per il 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20 punti base nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,70% la media per il 2012 dal 4,11% del 2011).

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei prestiti alle società non finanziarie⁷. Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni '90. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente

⁵ Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

⁶ Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

⁷ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel corso del 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni '90. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% anno su anno negli ultimi mesi del 2012, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali, con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno, fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011 – inizio 2012. In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% anno su anno), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

L'economia del territorio

Nel maggio 2012 alcune province dell'Emilia Romagna sono state colpite dal sisma che ha avuto forti ripercussioni sulle attività economiche, senza dimenticare le vittime ed i danni subiti dai cittadini, dalle imprese e dal patrimonio artistico-culturale. Questo evento, sommato ad un contesto nazionale recessivo, dovrebbe portare il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2012 ad attestarsi al -2,6% rispetto al +1,5% del 2011 (dati tratti dal Rapporto 2012 sull'economia regionale di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia). Ogni settore ha registrato cali dell'attività, in particolar modo l'industria e l'edilizia. Per il 2012 l'export dovrebbe mostrare una riduzione del 2,3%, a fronte di una sensibile flessione dell'import del 5,4%. I consumi delle famiglie, che hanno risentito pesantemente del clima di sfiducia generale e della crisi occupazionale, dovrebbero scendere del 3,3% nel 2012 ed una forte flessione dovrebbero mostrare anche gli investimenti (-7,5%). I riflessi negativi della recessione si manifestano anche sul mercato del lavoro con il tasso di disoccupazione che dovrebbe attestarsi sul 7% nel 2012, in crescita rispetto al 5,3% del 2011.

Al 30 giugno 2012 (ultimi dati disponibili della Banca d'Italia) a livello di sistema in Emilia-Romagna risultano 140.084 milioni di euro di impieghi, in flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2011 (142.412 milioni di euro), e 80.217 milioni di euro di depositi, in crescita rispetto ai 77.485 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

L'esercizio 2012

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

CARISBO, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, svolge le tradizionali attività di intermediazione creditizia e di distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo specializzate nei vari comparti del mercato. La clientela della Banca è suddivisa in Privati, Small Business, Imprese e Corporate.

Privati

La clientela Privati è rappresentata da *Famiglie*, clienti con attività finanziarie fino a 100.000 euro (150.000 euro per Over 65), e *Personal*, clienti con attività finanziarie da 100.000 euro ad un milione di euro. Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che i privati con attività finanziarie superiori ad un milione di euro siano clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking. Dall'inizio del 2012 è stata introdotta una sottosegmentazione della clientela (Giovani, Base, Potenziali Argento, Argento per il segmento Famiglie e Potenziali Oro, Oro, Platino per il segmento Personal) che passa da una logica esclusivamente patrimoniale (AFI – Attività finanziarie) ad una logica articolata che tiene conto anche della ricchezza e del potenziale.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking) e svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, certificati di deposito e buoni di risparmio e quella di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente e di mutui per finalità abitative.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda il *Risparmio* con il collocamento di Fondi, Gestioni Patrimoniali, Polizze Vita Finanziarie e Obbligazioni, i *Prestiti personali*, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e della carta-conto Superflash, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*.

Le principali linee guida sono state:

Family

- sostegno alle erogazioni di mutui e prestiti personali a privati,
- sviluppo della cultura del risparmio in particolare su clienti che non hanno Attività Finanziarie (AFI) investite,
- crescita del cross-selling mediante offerta di prodotti e servizi in particolare dell'area carte di credito e tutela della famiglia e con il coinvolgimento degli Assistenti alla Clientela con "avvisi di sportello" (sistema di avviso automatico all'operatore in presenza di un cliente interessato ad una iniziativa commerciale in corso),
- offerte dedicate e mirate al mondo dei giovani.

Personal

- proposta di conversione della raccolta amministrata e trasformazione in raccolta gestita nella logica dei portafogli consigliati,
- riallineamento dei portafogli della clientela rispetto al profilo di rischio, in coerenza con le esigenze di spesa e gli obiettivi di riserva/investimento dichiarati nel questionario MiFID,
- sviluppo nuove AFI,
- aumento della penetrazione con offerta promozionale della Carta Oro ed Alitalia a clienti ed al loro nucleo familiare,
- predisposizione di contatto con clienti non incontrati negli ultimi 6 mesi per consolidare/rafforzare la relazione.

Small Business

La clientela Small Business è costituita da piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro e con accordato di gruppo inferiore ad un milione di euro. Confermati i segmenti Core e Micro introdotti l'anno scorso.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet e Mobile Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di *Gestione dei rischi finanziari*; la Banca svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine, i certificati di deposito ed i time deposit, l'attività di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente, anticipo fatture,

smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (agrari, energia, credito artigiano) e finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la *Gestione della liquidità aziendale* con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la *Monetica* con l'offerta di carte bancomat, carte di credito e dei POS, la *Tutela* dei finanziamenti, della persona e dei beni, la *Previdenza*, i *Finanziamenti a medio-lungo termine* ed il *Leasing*.

Le principali linee guida sono state:

- proseguimento dell'azione di "*repricing*" attraverso il recepimento di manovre unilaterali che sono state determinate dall'aumento dei tassi di mercato e dal peggioramento del rating interno dei clienti in seguito al peggioramento del merito creditizio;
- focalizzazione dei gestori sull'attività di applicazione della CDF (Commissione Disponibilità Fondi), con estensione sia della base clienti, sia della tipologia di affidamenti;
- azioni dedicate alla clientela micro al fine di sfruttare il nuovo processo automatico con il doppio scopo di incrementare il cross selling ed implementare gli accordati;
- presidio della qualità del credito mediante l'acquisizione di nuove garanzie a supporto del rischio e rinegoziazione con allungamento o sospensione dei finanziamenti a medio termine per i quali la clientela evidenziava difficoltà o ritardi nel pagamento delle rate (coerentemente con moratoria ABI);
- supporto alla clientela ubicata nei territori colpiti dal sisma, mediante proposte di finanziamenti specifici volti a fornire liquidità immediata ad imprese e privati;
- rafforzamento delle relazioni con le associazioni di categoria riconducibili a Rete Imprese Italia attraverso incontri con i rappresentanti del territorio ed il perfezionamento di accordi di collaborazione;
- intensificazione dei rapporti con i Confidi per l'acquisizione di garanzie consortili a mitigazione del rischio di credito e del costo del capitale impiegato;
- completamento della migrazione su nuovo sistema operativo internet denominato '*InBiz*' con lo scopo di ampliare i servizi telematici alla clientela. All'interno di questo processo è stata data enfasi nel cercare di trasformare i flussi bancari rassegnati da servizio passivo ad attivo;
- continuità nell'attività di predelibere di plafond leasing per agevolare l'accesso al credito in collaborazione con la società prodotto Leasint.

Imprese

La clientela Imprese è rappresentata da aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni di euro.

Dall'inizio del 2012 è stata introdotta una segmentazione della clientela (Valore, ValorePiù e Crescita) che supera la distinzione tra imprese piccole e medio-grandi in base al fatturato dato che considera il potenziale del cliente.

La Banca fornisce i *Servizi bancari* di conto corrente anche tramite i contratti multicanale (Internet Banking), i servizi di incasso e pagamento, le garanzie ed i servizi di *Gestione dei rischi finanziari*; la Banca svolge direttamente l'attività di *Raccolta* con i pronti contro termine ed i time deposit sia in euro che in divisa, l'attività di *Finanziamento* con la concessione di aperture di credito in conto corrente, anticipo fatture, smobilizzo di portafoglio, anticipi import/export, finanziamenti con finalità specifiche (ambiente, agricoltura, fotovoltaico, turismo), finanziamenti agevolati.

La distribuzione dei prodotti forniti dalle Società del Gruppo riguarda la *Gestione della liquidità aziendale* con il collocamento di Fondi e Obbligazioni, la *Monetica* con l'offerta di carte di credito e dei POS, la *Tutela* dei finanziamenti e del patrimonio, i *Finanziamenti a medio-lungo termine*, il *Factoring* ed il *Leasing*.

Le principali linee guida sono state:

- anche per il 2012 il Mercato Imprese ha continuato, in linea con le strategie di Capogruppo, le azioni volte al conseguimento del maggior risultato raggiungibile nel rapporto rischio/rendimento utilizzando gli strumenti di stima gestionale della perdita attesa ed il nuovo sistema di rilevazione dei prezzi di equilibrio; inoltre, nel primo trimestre del 2012, è stata introdotta una nuova metodologia di valutazione del rischio/rendimento basata sul criterio EVA (*Economic Value Added*) pienamente attivata a livello di cliente;
- sono state attuate in buona parte le manovre per il riequilibrio del rapporto rischio/rendimento alla luce del mutato contesto finanziario domestico ed internazionale;
- è stato dato costante impulso alle azioni commerciali predisposte da Capogruppo che prevedono anche il coinvolgimento delle società prodotto del Gruppo (Mediocredito Italiano, Leasint, Mediofactoring, Banca IMI, Banca Prossima, Agriventure). Si tratta sia di azioni volte a sviluppare e consolidare le relazioni con la clientela, che di azioni rivolte all'acquisizione di nuova clientela;
- è proseguita l'attività verso le associazioni di categoria, mediante la rifocalizzazione delle convenzioni in essere, anche alla luce delle mutate condizioni dei mercati internazionali e con particolare attenzione verso le Reti d'impresa;

- la vendita del prodotto “export facile”, dedicato alla clientela esportatrice con una innovativa formula di sconto pro-soluto, sta riscontrando ampi consensi, con oltre 70 contratti sottoscritti, in ulteriore progressione;
- nell'ultima parte dell'anno, al fine di mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti, è stata intensificata l'attività di copertura di detti prestiti mediante l'acquisizione della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (legge 662);
- si è praticamente conclusa la migrazione su nuovo sistema operativo internet denominato 'InBiz' con lo scopo di ampliare i servizi telematici alla clientela;
- è stato lanciato il prodotto telematico denominato Green Trade con lo scopo di rendere accessibile in via diretta alla clientela la negoziazione sulle divise estere.

Corporate

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato superiore a 150 milioni di euro.

Il modello di servizio del Gruppo Intesa Sanpaolo prevede che le Direzioni Mid Corporate e Large & International Corporate della Capogruppo Intesa Sanpaolo siano incaricate di gestire direttamente le relazioni con la clientela Corporate di CARISBO a cui viene fornita un'offerta globale ed integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e Società prodotto del Gruppo (Factoring, Leasing, Investment Banking, Capital Market).

Continua una forte disciplina sui costi con l'azione di contenimento delle spese amministrative, la riduzione delle risorse e la razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio, come più dettagliatamente riportato nel successivo paragrafo 'La struttura organizzativa'.

Gli eventi rilevanti

Il riordino territoriale

Nell'ambito del Piano di riordino dei marchi del Gruppo, finalizzato al completamento del modello organizzativo della Banca dei Territori che prevede univocità di marchio a livello territoriale, sono state poste in essere le seguenti operazioni:

- il 23 luglio 2012 CARISBO ha acquistato da **Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.** (ora Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.) 12 punti operativi, compresa una filiale imprese, situati nella provincia di Bologna, per un totale di 28 dipendenti, di 313,7 milioni di euro di crediti netti verso la clientela e 39,6 milioni di euro di raccolta diretta (dati al 23/7/12). Sulla base del principio della continuità dei valori rispetto al bilancio di esercizio della cedente, l'avviamento pagato per 7,8 milioni di euro è stato portato a riserva negativa del patrimonio netto per 5,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale (riserva negativa Under Common Control);
- il 12 novembre 2012 c'è stata la scissione non proporzionale di **Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.** per effetto della quale è stato assegnato, inter alia, a CARISBO, in continuità di valori contabili (e con prosecuzione in CARISBO del solo socio Intesa Sanpaolo S.p.A. di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.), un ramo d'azienda costituito da 32 punti operativi situati nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, per un totale 125 dipendenti, di 644,7 milioni di euro di crediti netti verso la clientela, 249,6 milioni di euro di raccolta diretta, 43,1 milioni di euro di patrimonio netto e l'acquisizione di una quota di avviamento per 8,4 milioni di euro (dati al 12/11/2012);
- il 3 dicembre 2012 CARISBO è stata coinvolta nella fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo del **Banco Emiliano Romagnolo S.p.A. (BER)** con il contestuale conferimento del ramo operativo bancario della BER da Intesa Sanpaolo S.p.A. a CARISBO. Si tratta di una filiale con 66,6 milioni di euro di crediti netti verso la clientela, 2,6 milioni di euro di raccolta diretta e 8,8 milioni di euro di patrimonio netto (dati al 3/12/2012). Il ramo operativo BER è stato conferito in continuità di valori e, quindi, ad un valore pari a quello per il quale il complesso aziendale è stato iscritto nella contabilità della conferente, determinando così l'emissione di 700.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 10,00, cadauna, ad un prezzo complessivo di sottoscrizione di Euro 8.822.000,00 e, pertanto, con imputazione di Euro 1.822.000,00 a riserva sovrapprezzo.

Il terremoto

Il 20 maggio 2012 le province di Ferrara, Modena e Bologna sono state colpite da gravi eventi sismici, seguiti nei giorni successivi da nuove scosse che hanno coinvolto anche le province di Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Il Decreto Legge del 6 giugno 2012 n. 74, entrato in vigore in data 8 giugno 2012, ha disposto la sospensione fino al 30 settembre 2012 del “pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi

genere, ...comprensivi dei relativi interessi, ..." (art. 8 sub. 9), oltre che dei canoni di leasing. In data 1 agosto 2012 il termine è stato prorogato al 30 novembre 2012 con la legge di conversione n. 122 del Decreto Legge n. 74/2012.

L'ambito di applicazione del citato D.L. è definito con un rinvio al Decreto Ministeriale dell'1 giugno 2012 in materia di sospensione dei termini tributari, successivamente modificato, in data 7 agosto 2012, dalla Legge di conversione n. 134 del c.d. Decreto Sviluppo.

Di conseguenza per le rate relative a mutui e finanziamenti erogati a persone fisiche o giuridiche con scadenza compresa nel periodo 20 maggio – 1 dicembre 2012 è stata applicata la **sospensione ex lege** :

- d'ufficio per i soggetti, persone fisiche e non, che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo elencati nell'allegato 1 al Decreto Ministeriale 1/6/12 (104 comuni in totale, di cui 53 presenti nella zona geografica di riferimento di CARISBO), a cui si aggiungono i comuni capoluogo di Ferrara e Mantova (Legge di conversione n. 134 del c.d. Decreto Sviluppo);
- su richiesta per:
 - i soggetti che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nel territorio dei comuni delle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rovigo che dichiarino, tramite la sottoscrizione del modulo di richiesta, lo stato di inagibilità della casa di abitazione ovvero dello studio professionale o dell'azienda (Decreto Ministeriale 1/6/2012);
 - i soggetti che alla data del 20 maggio 2012 avevano la residenza ovvero la sede legale o operativa nei comuni integrati dal c.d. Decreto Sviluppo (Castel d'Ario, Commessaggio, Dosolo, Motteggiana, Pomponesco, Viadana, Adria, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Fiesso Umbertino, Casalmaggiore, Casteldidone, Corte de' Frati, Piadena, San Daniele Po, Robecco d'Oglio, Argenta) che dichiarino, tramite la sottoscrizione del modulo di richiesta, di aver subito danni causati dagli eventi sismici e di essere disponibili a fornire evidenza documentale dei danni stessi.

CARISBO (come le altre Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che operano sul territorio colpito dal sisma - Intesa Sanpaolo, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa di Risparmio del Veneto) nelle ore immediatamente successive al terremoto ha assunto l'impegno di sostenere le famiglie e gli operatori economici delle aree colpite dal terremoto. Di conseguenza, in aggiunta a quanto disposto dal citato decreto, la Banca ha attivato una serie di iniziative, tra cui:

- la **moratoria su base volontaria** applicata, su richiesta della Clientela ed in presenza di specifici requisiti, alle rate dei mutui su immobili danneggiati dal sisma per i soggetti privati e dei finanziamenti rateali in genere per le aziende danneggiate; a seguito dell'adesione all'iniziativa ABI (iniziativa di proroga della sospensione delle rate dei mutui/finanziamenti fino al 30 giugno 2013, avviata su richiesta della Regione Emilia Romagna ed in accordo con le banche operanti sul territorio colpito dal sisma) la moratoria su base volontaria, inizialmente promossa dalla Banca per 12 mesi a decorrere dalla data del sisma, potrà essere richiesta dai clienti in possesso dei requisiti per le rate scadenti entro il 30 giugno 2013;
- l'adesione alla **Convenzione ABI-CDP** del 5 novembre 2012 ed integrata con addendum del 18 novembre 2012 per il **finanziamento agevolato per il pagamento dei tributi, contributi e premi** con provvista della Cassa Depositi e Prestiti (CDP); la Convenzione disciplina nel dettaglio l'operatività delineata dal D.L. n.174/2012 che ha stabilito che le banche operanti nei territori colpiti dal sisma possono contrarre con CDP finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato, fino ad un massimo di 6 miliardi di euro, al fine di concedere ai soggetti danneggiati dal sisma, finanziamenti, anch'essi assistiti da garanzia dello Stato, finalizzati a finanziare il pagamento, da parte dei soggetti richiedenti, dei tributi, contributi previdenziali e assistenziali, e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi ai sensi di legge fino al 30 novembre 2012 nonché degli altri importi dovuti dal 1° dicembre 2012 al 30 giugno 2013; la quota capitale sarà restituita dai soggetti beneficiari del finanziamento (imprese e lavoratori autonomi e dipendenti danneggiati dal sisma come definito dal DL. n. 194/2012), mentre gli interessi saranno corrisposti alle banche dallo Stato tramite un credito d'imposta; considerando anche le filiali della Cassa di Risparmio di Firenze acquisite con la citata razionalizzazione (ubicata prevalentemente nell'area del sisma), CARISBO ha ricevuto complessivamente 462 richieste con una prima erogazione avvenuta con valuta 14/12/12 per 74,1 milioni di euro e due successive integrazioni alla prima erogazione per i mesi di gennaio e febbraio per oltre 1,3 milioni di euro;
- lo stanziamento di un **plafond di 250 milioni di euro** (a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo) per finanziamenti a breve e medio-lungo termine destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, immobili ad uso produttivo e strutture agricole);
- l'adesione alla **Convenzione ABI - CDP "Ricostruzione sisma 2012"** firmata il 17 dicembre 2012 che prevede lo stanziamento di un plafond di complessivi 6 miliardi di euro per l'erogazione di un contributo in conto capitale da parte della CDP a copertura dei danni subiti da immobili ad uso abitazione (ordinanze n. 29, 51, 72 e 73 del Commissario alla Ricostruzione) ed a copertura di danni relativi ad immobili produttivi

e/o commerciali, macchinari, impianti, nonché per la copertura parziale di costi per delocalizzazioni temporanee e scorte danneggiate (ordinanze n. 57 e 74). Il contributo "a fondo perduto", di regola pari all'80% o al 50% in funzione della tipologia di danno, viene richiesto dai soggetti danneggiati o loro delegati ai Comuni o alla Regione che provvedono alla valutazione delle istanze ed alla definizione del rimborso, attività che è demandata alle Banche che sottoscrivono la convenzione con CDP nell'ambito dell'accordo quadro definito dalla stessa con ABI; nel gennaio 2013 il Parlamento ha approvato un emendamento che porta al 100% il contributo per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma: per regolamentare detto emendamento saranno emanate specifiche Ordinanze a cura del Commissario e dovrà essere integrata la convenzione con la CDP;

- la sottoscrizione di un **protocollo con la Regione Emilia Romagna** per:
 - l'anticipazione del contributo, in attesa dell'erogazione da parte di CDP, a favore di soggetti privati titolari di immobili ad uso abitativo (prima casa), danneggiati dal sisma;
 - la concessione di finanziamenti ad imprese (con provvista BEI e CDP), con durata da 2 a 5 anni, destinati a sostenere oneri di delocalizzazione temporanea e quota parte dei danni subiti dalle scorte. Grazie ad uno specifico contributo regionale in conto interessi, il costo per i soggetti finanziati sarà pari all'EURIBOR 6 mesi tempo per tempo vigente;
- lo stanziamento di un **plafond di 5 milioni di euro, di concerto con la Provincia di Bologna**, per interventi di liquidità a massimo 12 mesi, regolato a tasso di estremo favore e riservato alle imprese operanti nei comuni bolognesi appartenenti all'area cratere;
- la **gratuità dei prelievi** su tutte le apparecchiature Bancomat ATM dei comuni interessati dal terremoto (anche per chi non è cliente), nonché la gratuità sulle apparecchiature Bancomat ATM di tutto il territorio nazionale per i clienti delle filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolte dal terremoto;
- l'**anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni** a favore dei dipendenti delle imprese dell'area del cratere che hanno richiesto il ricorso agli ammortizzatori sociali; detta anticipazione – al momento per la provincia di Bologna - avviene a costo zero per il dipendente, in quanto gli oneri finanziari sono sostenuti dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna;
- l'apertura di **specifici conti correnti** sui quali è possibile versare donazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma in completa esenzione di commissioni;
- lo stanziamento di un **contributo di euro 20.000** da parte di CARISBO a sostegno delle aree danneggiate dal terremoto; l'importo sarà consegnato al Commissario per la Ricostruzione della Regione Emilia Romagna.

Riguardo all'operatività delle filiali il 21/5/12, a seguito del primo evento sismico, CARISBO registrava la chiusura di tre filiali: Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Mirandola, con danni rilevanti e previsione di chiusura prolungata. A seguito del nuovo evento sismico del 29/5/12 altre tre filiali diventavano inagibili (Carpi via Berengario, Carpi via Peruzzi e Crevalcore), sia per danni agli immobili che per la loro ubicazione in aree interdette dalle Autorità Competenti. In ogni caso si evidenzia che sono state attivate filiali 'gemellate' o strutture di banca mobile presso cui hanno operato i colleghi delle filiali inagibili, in modo da garantire alla clientela ogni forma di operatività, e ne è stata data comunicazione alla clientela tramite sito internet, stampa ed affissioni. Ad oggi la situazione è la seguente:

- sono tuttora operative in strutture mobili le filiali di Mirandola e Concordia (ex C.R. Firenze), in attesa del recupero degli immobili sulle piazze,
- la filiale di Crevalcore, l'unica situata in locali di proprietà della CARISBO, in attesa dell'agibilità ai locali situati in zona inibita all'accesso dalle autorità competenti, è operativa presso i locali della acquisita filiale ex C.R. Firenze di via Roma ed in una struttura di banca mobile attrezzata nelle immediate vicinanze,
- la filiale di Cavezzo (ex C.R. Firenze) è ospitata presso i locali della filiale San Prospero (ex C.R. Firenze) e la Filiale Imprese di Mirandola è ospitata presso locali ex C.R. Firenze a Modena.

La struttura organizzativa

Nel 2012 sono state ridotte da 8 a 7 le Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 28 Aree/Banche Rete: Bologna è la sede della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise nel cui perimetro sono entrate a far parte la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno e la Banca Monte Parma che si sono aggiunte a CARISBO, a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e a Banca dell'Adriatico.

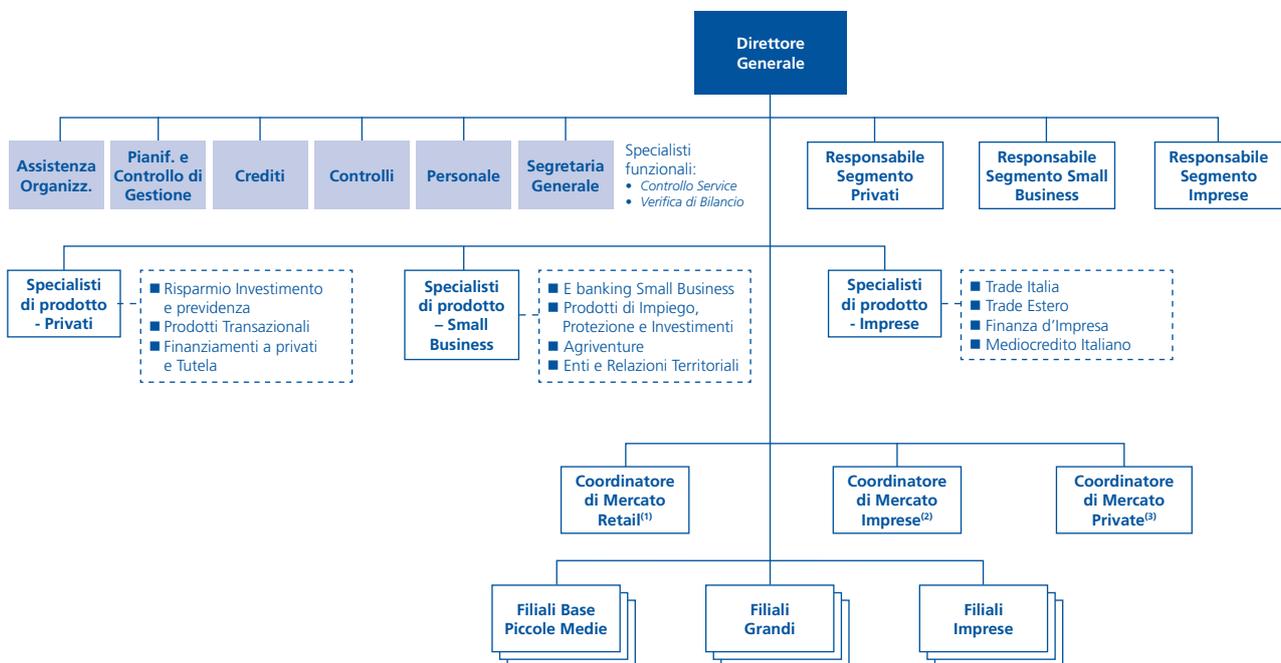
La zona geografica di riferimento per CARISBO è l'Emilia e più precisamente le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ferrara.

Confermata la struttura della Direzione di Banca Rete che ha visto aumentare il numero dei Coordinatori di Mercato Retail (da 4 a 9) e pertanto si riduce il numero di filiali di competenza, competenza che riguarda tutte le filiali, anche quelle Grandi, in precedenza a diretto riporto del Direttore Generale.

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- l'Unità Crediti,
- l'Unità Controlli,
- l'Unità Personale,
- l'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione,
- l'Unità Assistenza Organizzativa,
- l'Unità Segreteria Generale,
- i Coordinatori dei Mercati Retail,
- il Coordinatore del Mercato Imprese,
- il Coordinatore del Mercato Private,
- il Responsabile del Segmento Privati,
- il Responsabile del Segmento Small Business,
- il Responsabile del Segmento Imprese,
- gli Specialisti funzionali di Controllo Service e Verifica di Bilancio,
- gli Specialisti di prodotto.

Al 31 dicembre 2012 la Banca presenta il seguente Organigramma:



⁽¹⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento Filiali Piccole (fino a 6 risorse), Standard (da 7 a 20 risorse) e Grandi (oltre 20 risorse) della Banca

⁽²⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali Imprese ed ai Distaccamenti Imprese della Banca

⁽³⁾ Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking ed alla clientela Private eventualmente servita da altre Filiali della Banca. Opera con rapporto funzionale al direttore Generale e con rapporto gerarchico ad Intesa Sanpaolo Private Banking

Al 31 dicembre 2012 il numero totale degli sportelli CARISBO risulta essere di 214 così suddiviso:

- 202 filiali retail (con 7 sportelli remoti),
- 12 filiali imprese (con 5 distaccamenti).

Nel corso del 2012 CARISBO ha acquisito, come già precisato nel precedente paragrafo 'Il riordino territoriale':

- il 23 luglio da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. 12 punti operativi, compresa una filiale imprese,
- il 12 novembre da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. 32 punti operativi, di cui 2 filiali imprese ed il distaccamento imprese Bologna Piazza S. Domenico; 12 punti operativi retail sono stati accorpatis con le vicine filiali CARISBO,
- il 3 dicembre la filiale ex BER che è stata contestualmente chiusa.

Anche nel 2012 sono continuate le iniziative di efficientamento della Rete nel segmento Privati. Sono state chiuse 12 filiali (San Lazzaro di Savena Via Emilia, Parma Via Picasso, Modena Piazzale Bruni, Modena I Portici,

Funo di Argelato, Trebbo di Reno, Cicogna, Imola Zona Industriale, Ferrara Via Cavour, Bologna Via Porrettana, Bologna Via S. Stefano, Bologna Piazza Cavour), una filiale è stata trasformata in Sportello Staccato (Bargellino) e, infine, è stato chiuso uno Sportello Staccato (Monteveglione).

Riguardo all'impatto sulla rete CARISBO del terremoto che ha colpito l'Emilia nel maggio 2012 si rimanda al precedente paragrafo 'Il terremoto'.

Le partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2012:

	% di partecip.	31/12/12 quota di patrimonio netto	31/12/11		variazioni (A-B)
			valore di bilancio (A)	valore di bilancio (B)	
BANCA D'ITALIA	6,201%	2.026.169	10	10	-
CORMANO S.R.L.	6,399%	4	-	-	-
EMIL EUROPE '92 S.R.L. in liquidazione	93,475%	negativo	-	-	-
INFOGROUP S.C.P.A.	0,001%	-	1	1	-
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.C.P.A.	2,405%	7	7	7	-
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.C.P.A.	0,004%	20	30	30	-
Totale Partecipazioni Qualificate			48	48	-
BANQUE GALLIERE S.A. (in liquidazione)	17,500%	negativo	-	-	-
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,094%	621	559	559	-
CENTRO COMMERCIALE E ARTIGIANALE FOSSOLO 2 S.C.R.L.	4,348%	-	-	-	-
CONSORZIO PATTI CHIARI	0,518%	5	5	5	-
COOP. COSTRUZ. RISANAMENTO CASE LAVORATORI BOLOGNA S.C.R.L.	0,043%	120	-	-	-
CORI S.P.A. in concordato preventivo	4,573%	142	-	-	-
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,033%	1	1	1	-
NOMISMA S.P.A.	0,245%	14	14	17	-3
VISA EUROPE LTD	0,007%	-	-	-	-
Titoli AFS valutati al Costo			579	582	-3
B.GROUP S.p.A.	5,556%	1.299	1.387	1.380	7
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	4,104%	1.017	1.117	1.110	7
Titoli AFS valutati al Fair Value			2.504	2.490	14
Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)			3.083	3.072	11

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni in portafoglio erano 17, una in meno rispetto al dato al 31 dicembre 2011.

La variazione è conseguenza dell'eliminazione della quota detenuta in E.N.S.E. – Ente Nazionale Sementi Elette, soppresso ai sensi dell'art. 7, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30/7/2010, n. 122 ed accorpato in INRAN – Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione, partecipata già svalutata in sede di bilancio al 31/12/2011.

Questa, in sintesi, la situazione alla data di riferimento:

Partecipazioni rilevanti o qualificate

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di CARISBO (in pratica la sola Emil Europe 92 srl in liquidazione, presentante un valore di bilancio a zero) e le interessenze partecipative di minoranza che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, e pertanto: Banca d'Italia, Cormano S.r.l., Infogroup S.c.p.A., Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. ed Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A..

Il loro valore di bilancio al 31 dicembre 2012 è di complessivi 48 mila euro, importo invariato rispetto al 31 dicembre 2011.

Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo è di 0,6 milioni di euro. In sede di valutazione sono stati operati adeguamenti dei valori contabili delle quote nel Consorzio Patti Chiari e in Nomisma S.p.A. per complessivi 3 mila euro (praticamente per l'intero riferiti a Nomisma S.p.A.).

Il valore dei titoli di capitale valutati al Fair Value (B. Group S.p.A. ed Interporto Bologna S.p.A.) è di 2,5 milioni di euro. In dettaglio:

- B. Group S.p.A.: 1,4 milioni di euro, pari al pro-quota patrimoniale rettificato, con registrazione di un adeguamento positivo al Fair Value di 7 mila euro;
- Interporto Bologna S.p.A.: 1,1 milioni di euro, pari al pro-quota patrimoniale consolidato rettificato, con registrazione di un adeguamento positivo al Fair Value di 7 mila euro.

Dato che la riserva negativa di 68 mila euro relativa alla partecipazione detenuta nella società B. Group S.p.A. risultava in essere da oltre 24 mesi, in occasione della semestrale 2012, l'importo della riserva è stato girato a conto economico rilevando un *impairment* (perdita di valore) per pari importo.

Il patrimonio immobiliare

Prosegue l'attività di commercializzazione degli immobili di proprietà CARISBO, facenti parte di un più ampio portafoglio di immobili non strumentali.

Gli stessi saranno dismessi, tramite operatori immobiliari appositamente selezionati, nel rispetto della procedura di vendita in essere per la Banca e le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le risorse

L'organico IAS del personale di CARISBO è passato da 1.827 risorse al 31/12/2011 (di cui 5 a tempo determinato e 43 apprendisti) a 1.879 risorse al 31/12/2012 (di cui 7 apprendisti); l'organico comprende, inoltre, 7 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza. Nella tabella allegata si riepiloga la composizione per genere e per categoria contrattuale del personale in servizio al 31/12/2012:

	31/12/12				Totale	Composiz. %
	Femmine	Incid. %	Maschi	Incid. %		
Dirigenti	-	-	7	0,4	7	0,4
Quadri Direttivi	344	18,3	342	18,2	686	36,5
<i>di cui Quadri Direttivi di 3° e 4° livello</i>	<i>67</i>	<i>3,2</i>	<i>130</i>	<i>6,9</i>	<i>197</i>	<i>10,2</i>
Aree Professionali	816	43,4	356	18,9	1.172	62,4
Totale personale a tempo indeterminato	1.160	61,7	705	37,5	1.865	99,3
Dipendenti a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Dipendenti con contratto di apprendistato	5	0,3	2	0,1	7	0,4
Dipendenti con contratto non bancario (c/o Centro sportivo di rappresentanza)	1	0,1	6	0,3	7	0,4
Totale personale impiegato	1.166	62,1	713	37,9	1.879	100,0

La gestione operativa del turn-over, senza considerare i distacchi infragrupo, ha registrato complessivamente nel corso del 2012:

- 165 ingressi per acquisizione contratto da altre banche del Gruppo e 4 assunzioni con contratto non "bancario" a tempo determinato per il Centro Sportivo e di Rappresentanza;
- 115 uscite di cui 8 per dimissioni, 8 per termine contratto, 2 per pensionamento, 1 per licenziamento per giusta causa, 18 per cessione contratto ad altre banche del Gruppo e 78 per uscite in Fondo Esodi.

Nel corso del mese di febbraio, a seguito dell'attivazione del CEM (Centro Eccellenza Mutui), con contestuale chiusura del Centro Domus di CARISBO, 15 colleghi sono stati distaccati in Intesa Sanpaolo Group Services. Il CEM segue la gestione delle pratiche di mutuo in tutte le fasi dalla raccolta della documentazione alla fase di istruttoria.

Si segnala che in relazione alla voce "ingressi per acquisizione contratto" 28 di questi riguardano il passaggio di personale avvenuto nel mese di luglio con l'acquisizione di 12 sportelli della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ed altri 125 riguardano il passaggio di personale avvenuto nel mese di novembre con la scissione di 32 sportelli della Cassa di Risparmio di Firenze a favore di CARISBO (per maggiori dettagli si veda il precedente paragrafo 'Il riordino territoriale').

E' proseguita poi l'attività gestionale volta alla copertura di ruoli di Filiale e Direzione, attività particolarmente intensa a causa delle uscite di personale per esodo. E' stato poi dato supporto alla Direzione Generale nell'azione di razionalizzazione della presenza della Banca sul territorio con iniziative di efficientamento della Rete.

E' stato avviato il Progetto "Offerta fuori sede" per i Gestori Personal. A fine anno erano 6 i colleghi con mandato di Promotore Finanziario rilasciato dalla Banca e iscritti nella sezione e del Registro Unico degli intermediari assicurativi che già operavano in modalità fuori sede accedendo ai servizi della banca. A questi si sono aggiunti altri 14 gestori ad inizio 2013.

Nel corso dell'ultima parte dell'anno, grazie al nuovo quadro normativo che permette ampi margini di flessibilità su orari di apertura e turni, in vista dell'avvio del Progetto Banca Estesa che prevede per alcune filiali l'apertura al pubblico dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e l'apertura il sabato mattina, sono iniziate le attività di pianificazione dell'articolazione oraria delle risorse interessate.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative di formazione ed addestramento (pianificate ed erogate con il supporto della competente funzione di Capogruppo) volte al rispetto di disposizioni normative (Antiriciclaggio, ISVAP formazione iniziale, Primo soccorso e antincendio e percorso formativo per apprendisti) ed allo sviluppo professionale secondo i nuovi profili previsti dal modello organizzativo di Gruppo.

E' stato realizzato un programma di alta specializzazione dedicato ad una platea limitata di Gestori Personal chiamato "Executive Program in gestione del risparmio" volto a potenziare le competenze tecnico/finanziarie e commerciali più sofisticate.

E' inoltre proseguita l'attività formativa di riconversione commerciale volto al recupero di risorse destinate all'attività di front-office in filiali retail e l'attività formativa prevista da catalogo per i gestori di portafoglio.

La formazione è stata realizzata tramite corsi in aula, moduli e-learning ed affiancamenti nelle filiali e nelle strutture di Direzione Generale.

L'attività commerciale

Le principali azioni commerciali hanno riguardato essenzialmente le seguenti tematiche:

- sviluppo volumi e nuovi clienti tramite l'acquisizione di nuovi flussi di attività finanziarie da clienti nuovi e/o multibancarizzati mediante l'offerta di obbligazioni a condizioni migliorative rispetto all'offerta in gamma ed i buoni di risparmio;
- attenta gestione dello stock AFI dei clienti a più alto valore (Portafoglio Consigliato);
- sinergie con segmento small business "Team Congiunto", il cui obiettivo è di supportare le sinergie tra Privati e Small Business con iniziative commerciali e con offerte dedicate;
- servizi: prosegue la logica del conto "Facile" con l'offerta modulare, che copre le esigenze della clientela con un offerta base alla quale possono essere aggiunti servizi/prodotti nella logica di un unico prezzo mensile decrescente in base alle scelte effettuate. L'offerta Conto Facile "Formula 5" proseguirà fino al 2 febbraio 2013 con proposte abbinate promozionali allo scopo di rendere il conto "Facile" la proposta d'ingresso nella Banca attorno alla quale costruire una solida e duratura relazione che soddisfi le esigenze della clientela;
- tutela: proposizione della Polizza Abitazione e Famiglia a copertura di esigenze di protezione dei rischi del nucleo familiare; proposizione della polizza auto "Viaggiacome" a copertura dei rischi collegati alle settore delle automobili;
- monetica: aumento della penetrazione sulle carte di credito mediante l'offerta promozionale della carta oro ed Alitalia (che prevede un canone mensile dimezzato per il primo anno fino al 30 giugno 2013) a clienti ed al nucleo familiare;
- prestiti personali: sostegno agli impieghi tramite iniziative di *repeat business* (prestiti in scadenza) e di sviluppo su clienti con finanziamenti presso *competitors*;
- iniziative mirate alla fidelizzazione e allo sviluppo dei clienti con basso *cross selling*;
- tutela small business: proposizione della polizza Business Gemma dedicata all'imprenditoria femminile volta alla copertura delle esigenze che le donne possono dover affrontare nella quotidianità; tale attività è stata promossa anche mediante accordi specifici con il mondo imprenditoriale associativo;
- sviluppo impieghi a breve termine tramite:
 - plafond di liquidità dedicato alle imprese migliori, con finanziamenti a 18 mesi -1 giorno ed assistiti dal Fondo Garanzia Legge 662/96;
 - condizioni particolarmente favorevoli dedicate alla clientela *investment grade* per nuovi impieghi a breve termine di natura commerciale messe a disposizione dall'inizio di settembre 2012;
- conclusione della ricontrattualizzazione dei terminali POS installati presso esercenti nostri clienti e sviluppo dell'offerta nei confronti di clienti prospects;
- è stata lanciata la nuova piattaforma Green Trade per la contrattazione in valute estere eseguita direttamente dalla clientela attraverso piattaforma web dedicata, a supporto dello sviluppo delle transazioni estere sempre più richieste dalla clientela della Banca;
- è stata ultimata la migrazione sul nuovo prodotto telematico denominato In Biz, a supporto dello sviluppo delle transazioni domestiche della clientela della Banca;
- sviluppo impieghi a medio-lungo termine tramite:
 - plafond leasing pari al 10% del giro d'affari da utilizzare per l'intero esercizio;
 - collaborazione con le Associazioni di Categoria;
 - finanziamenti assistiti da garanzia dei Consorzi Fidi e, per i non associati, dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI istituito ai sensi della Legge 662/96.

Le principali azioni commerciali sono state tutte supportate da piano di comunicazione, guida commerciale per il gestore di filiale e liste di clienti da contattare; i gestori sono stati aggiornati con incontri effettuati dagli specialisti di prodotto e con piani di formazione, meglio dettagliato nel precedente paragrafo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Le seguenti operazioni di riordino territoriale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo avvenute nel corso del 2012 (per maggiori dettagli si veda pag. 25) hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2012 con quelli dell'anno precedente:

- con decorrenza 23 luglio 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 12 filiali cedute da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.,
- con decorrenza 12 novembre 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 32 sportelli scissi da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.,
- con decorrenza 3 dicembre 2012, infine, vi è stato il conferimento di una filiale da parte di Intesa Sanpaolo (già Banco Emiliano Romagnolo ed un attimo prima, nella stessa data, incorporato per fusione in Intesa Sanpaolo).

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile il confronto di dati tra loro omogenei, il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti sia con i risultati ufficiali sia con i dati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2011.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni (di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio riportati dopo la nota integrativa) rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili.

Conto economico riclassificato

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	225.997	231.002	-5.005	-2,2
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.159	3.826	333	8,7
Commissioni nette	117.606	115.380	2.226	1,9
Risultato dell'attività di negoziazione	3.284	6.324	-3.040	-48,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-568	-324	244	75,3
Proventi operativi netti	350.478	356.208	-5.730	-1,6
Spese del personale	-114.585	-112.343	2.242	2,0
Spese amministrative	-85.615	-88.895	-3.280	-3,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.913	-8.109	-196	-2,4
Oneri operativi	-208.113	-209.347	-1.234	-0,6
Risultato della gestione operativa	142.365	146.861	-4.496	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.450	-2.387	1.063	44,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-151.096	-143.351	7.745	5,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-563	-2	561	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-12.744	1.121	-13.865	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	562	-11.630	12.192	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3.291	-14.647	-11.356	-77,5
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-15.473	-25.156	-9.683	-38,5

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	54.386	59.036	55.826	56.749	60.519	56.500	57.423	56.560
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	4.159	-	-	-	3.826	-
Commissioni nette	33.314	28.339	27.170	28.783	27.492	27.075	28.859	31.954
Risultato dell'attività di negoziazione	3.800	-309	-177	-30	6.357	1.568	-89	-1.512
Altri proventi (oneri) di gestione	23	-513	-152	74	-1	110	-400	-33
Proventi operativi netti	91.523	86.553	86.826	85.576	94.367	85.253	89.619	86.969
Spese del personale	-28.897	-27.618	-29.010	-29.060	-27.130	-28.392	-28.164	-28.657
Spese amministrative	-22.442	-20.446	-21.482	-21.245	-21.206	-21.730	-22.573	-23.386
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.111	-1.902	-1.879	-2.021	-2.142	-2.013	-1.981	-1.973
Oneri operativi	-53.450	-49.966	-52.371	-52.326	-50.478	-52.135	-52.718	-54.016
Risultato della gestione operativa	38.073	36.587	34.455	33.250	43.889	33.118	36.901	32.953
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-75	-731	-329	-2.315	-867	-399	4	-1.125
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.522	-28.598	-32.810	-26.166	-62.103	-24.817	-22.373	-34.058
Rettifiche di valore nette su altre attività	-495	-	-68	-	-2	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-26.019	7.258	1.248	4.769	-19.083	7.902	14.532	-2.230
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.048	-3.828	2.771	-4.429	1.312	-4.235	-6.367	-2.340
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2.792	-176	-127	-196	-14.496	-94	-111	54
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-22.763	3.254	3.892	144	-32.267	3.573	8.054	-4.516

Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto i dati di conto economico del 2012 e del 2011 sono stati riesposti “retrodatando” gli effetti delle operazioni sopra descritte a partire dal 1° gennaio 2011 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi. Il Manuale Contabile di Gruppo prevede la riesposizione delle singole voci economiche ad eccezione del risultato netto e l’attribuzione convenzionale dell’effetto sul risultato netto delle componenti pro-forma alla voce “Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti”, che prima di questa attribuzione non risultava valorizzata ed ora espone un valore positivo pari a 5.411 mila euro al 31/12/2012 ed un valore positivo pari a 11.515 mila euro al 31/12/2011; i maggiori valori positivi pro-forma rispetto ai dati ufficiali derivano dai risultati netti di periodo riesposti negativi dei rami trasferiti ante passaggio a CARISBO.

	31/12/2012 riesposto	31/12/2011 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	250.632	255.946	-5.314	-2,1
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.159	3.826	333	8,7
Commissioni nette	124.701	124.153	548	0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	3.797	6.729	-2.932	-43,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-545	-289	256	88,6
Proventi operativi netti	382.744	390.365	-7.621	-2,0
Spese del personale	-124.685	-123.653	1.032	0,8
Spese amministrative	-94.377	-99.578	-5.201	-5,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.002	-8.156	-154	-1,9
Oneri operativi	-227.064	-231.387	-4.323	-1,9
Risultato della gestione operativa	155.680	158.978	-3.298	-2,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.450	-2.387	1.063	44,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-170.160	-170.227	-67	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-563	-2	561	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5.411	11.515	-6.104	-53,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-13.082	-2.123	10.959	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	900	-8.386	9.286	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3.291	-14.647	-11.356	-77,5
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-15.473	-25.156	-9.683	-38,5

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2012 rispetto al 2011, vengono qui di seguito elencate le principali componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- **oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo (al netto delle imposte):** nel 2011 hanno inciso sul conto economico 14,6 milioni di euro relativi al costo di incentivazione all'esodo principalmente con riferimento all'accordo quadro del 29/7/2011, mentre nel 2012 l'impatto sul conto economico è stato di -3,3 milioni di euro, prevalentemente per le integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero;
- **istanza di rimborso IRES per IRAP deducibile:** nel 2012 è stato contabilizzato il beneficio di 6,1 milioni di euro derivante dalle istanze di rimborso IRES, su esercizi precedenti, conseguenti alle modifiche normative che prevedono la deducibilità dal reddito di impresa di un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato; le istanze sono state presentate all'inizio del 2013.

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2012 riesp. e norm.	31/12/2011 riesp. e norm.	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	250.632	255.946	-5.314	-2,1
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	4.159	3.826	333	8,7
Commissioni nette	124.701	124.153	548	0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	3.797	6.729	-2.932	-43,6
Altri proventi (oneri) di gestione	-545	-289	256	88,6
Proventi operativi netti	382.744	390.365	-7.621	-2,0
Spese del personale	-124.685	-123.653	1.032	0,8
Spese amministrative	-94.377	-99.578	-5.201	-5,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8.002	-8.156	-154	-1,9
Oneri operativi	-227.064	-231.387	-4.323	-1,9
Risultato della gestione operativa	155.680	158.978	-3.298	-2,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.450	-2.387	1.063	44,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-170.160	-170.227	-67	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-563	-2	561	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5.411	11.515	-6.104	-53,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	-13.082	-2.123	10.959	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.164	-8.386	-3.222	-38,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-18.246	-10.509	7.737	73,6
Risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma	-23.657	-22.024	1.633	7,4

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo alle evidenze contabili dell'anno 2012 raffrontate con lo stesso periodo del 2011. Ove significativi, verranno commentati anche i relativi dati riesposti e normalizzati.

Il risultato netto del 2012 è negativo per 15,5 milioni di euro a fronte di un risultato negativo dello stesso periodo del 2011 di 25,2 milioni di euro: si registra, quindi, un miglioramento di 9,7 milioni di euro (+38,5%). Al contrario i dati riesposti (che includono gli effetti derivanti dai riordini territoriali del 2012 – si veda pag. 25) e normalizzati mostrano un peggioramento di 7,7 milioni di euro, in quanto il risultato del 2012 è rideterminato in -18,2 milioni di euro e quello del 2011 in -10,5 milioni di euro. Il risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma è negativo per 23,7 milioni nel 2012, contro un risultato negativo di 22 milioni nel 2011.

I **proventi operativi netti**, pari a 350,5 milioni di euro nel 2012, mostrano un calo di 5,7 milioni di euro (-1,6%) rispetto all'anno precedente, essenzialmente per effetto del peggioramento degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione (in quest'ultima voce nel 2011 erano state registrate la vendita della partecipazione in Parmalat, +2,5 milioni di euro, e la vendita dell'oro di proprietà, +2,2 milioni di euro), parzialmente compensato dal miglioramento delle commissioni nette (grazie all'aumento delle commissioni su conti correnti – incluse di quelle su disponibilità fondi). Andamento analogo mostrano i dati riesposti e normalizzati che registrano un calo di 7,6 milioni di euro (-2%), a causa del minor contributo positivo fornito dalle commissioni nette.

Gli **oneri operativi** presentano nel complesso un calo di 1,2 milioni di euro (-0,6%) rispetto al 2011, grazie al forte calo delle spese amministrative (-3,7%), parzialmente compensato dall'aumento delle spese per il personale (+2%). I dati riesposti e normalizzati vedono un calo maggiore (-4,3 milioni di euro, pari al -1,9%), sia per una maggiore riduzione nelle spese amministrative (-5,2%), che per un minor aumento delle spese del personale (+0,8%).

Il **risultato della gestione operativa**, pari a 142,4 milioni di euro, è in calo di 4,5 milioni di euro (-3,1%) rispetto allo stesso periodo del 2011. Un calo più contenuto dell'1,9% si registra nei dati riesposti e normalizzati.

Le **rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi** mostrano complessivamente un aumento di 8,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre i dati riesposti e normalizzati vedono un leggero incremento di 1 milione di euro.

Le **imposte sul reddito** del 2012 sono state positive per 0,6 milioni di euro, in calo di 12,2 milioni di euro rispetto al 2011, quando erano state registrate imposte per 11,6 milioni di euro, in quanto nel 2012 incide positivamente la contabilizzazione delle istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile per 6,1 milioni di euro, istanze che sono state presentate all'inizio del 2013 (l'importo è stato normalizzato).

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** nel 2012 ammontano a -3,3 milioni di euro rispetto a -14,6 milioni di euro del 2011. Nel 2011 gli oneri sono principalmente riferibili all'accordo quadro del 29/7/2011, mentre nel 2012 sono prevalentemente relativi alle integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero. Questa voce viene normalizzata.

Quanto ai principali **indicatori di redditività**, rispetto allo stesso periodo del 2011, i dati contabili del 2012 mostrano i seguenti andamenti:

- il ROE (risultato netto/patrimonio netto medio) si attesta a -1,8% rispetto a -2,8% del 2011;
- il *cost/income* ratio (oneri operativi/proventi operativi netti) sale dal 58,8% al 59,4%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative più spese del personale sale dal 57,3% al 58,7%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena commentati sinteticamente.

Proventi operativi netti

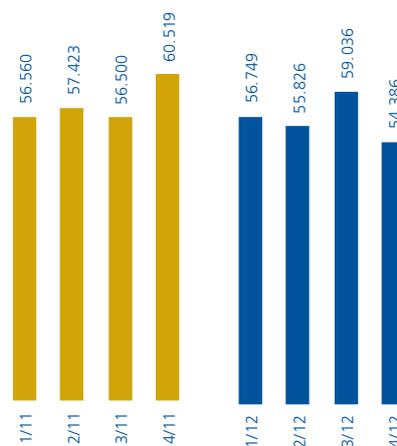
I proventi operativi netti, pari a 350,5 milioni di euro nel 2012, mostrano un calo di 5,7 milioni di euro (-1,6%) rispetto all'anno precedente.

Rispetto al 2011 nel 2012 la parte alta del conto economico mostra un calo degli **interessi netti** (- 5 milioni di euro, pari al -2,2%) e del **risultato dell'attività di negoziazione** (in quest'ultima voce nel 2011 erano state registrate la vendita della partecipazione in Parmalat, +2,5 milioni di euro, e la vendita dell'oro di proprietà, +2,2 milioni di euro), mentre si registra un miglioramento delle **commissioni nette** (+2,2 milioni di euro, pari al +1,9%) grazie all'aumento delle commissioni su conti correnti (incluse di quelle su disponibilità fondi) e dei **dividendi** (+0,3 milioni di euro, pari al +8,7%). Andamento analogo mostrano i dati riesposti e normalizzati che registrano un calo di 7,6 milioni di euro (-2%), a causa del minor contributo positivo fornito dalle commissioni nette.

Interessi netti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	265.358	290.905	-25.547	-8,8
Titoli in circolazione	-1.592	-1.843	-251	-13,6
Differenziali su derivati di copertura	4.413	1.692	2.721	
Intermediazione con clientela	268.179	290.754	-22.575	-7,8
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	336	237	99	41,8
Attività finanziarie	336	237	99	41,8
Rapporti con banche	-53.552	-68.919	-15.367	-22,3
Attività deteriorate	12.741	10.796	1.945	18,0
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.631	-1.702	-71	-4,2
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-110	-223	-113	-50,7
Altri interessi netti	34	59	-25	-42,4
Altri interessi netti	-1.707	-1.866	-159	-8,5
Interessi netti	225.997	231.002	-5.005	-2,2

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Voci	(migliaia di euro)						
	2012				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Rapporti con clientela	60.545	65.536	66.443	72.834	-7,6	-1,4	-8,8
Titoli in circolazione	-331	-339	-488	-434	-2,4	-30,5	12,4
Differenziali su derivati di copertura	1.472	1.296	1.080	565	13,6	20,0	91,2
Intermediazione con clientela	61.686	66.493	67.035	72.965	-7,2	-0,8	-8,1
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	68	66	74	128	3,0	-10,8	-42,2
Attività finanziarie	68	66	74	128	3,0	-10,8	-42,2
Rapporti con banche	-9.918	-9.946	-14.020	-19.668	-0,3	-29,1	-28,7
Attività deteriorate	2.914	2.867	3.186	3.774	1,6	-10,0	-15,6
Altri interessi netti - Spese del Personale	-394	-402	-417	-418	-2,0	-3,6	-0,2
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	21	-43	-53	-35		-18,9	51,4
Altri interessi netti	9	1	21	3		-95,2	
Altri interessi netti	-364	-444	-449	-450	-18,0	-1,1	-0,2
Interessi netti	54.386	59.036	55.826	56.749	-7,9	5,8	-1,6

Gli **interessi netti** nel 2012 si attestano a 226 milioni di euro, in contrazione del 2,2 % (in valore assoluto -5 milioni di euro) rispetto al 2011.

Analizzando la voce in dettaglio notiamo che:

- gli interessi da intermediazione con clientela – che, nel complesso, incidono positivamente sulla voce interessi netti – registrano una diminuzione del 7,8% (pari a 22,6 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, riferibile ai rapporti con clientela, complessivamente in calo del 8,8%, in minima parte compensati dal buon andamento dei differenziali su derivati di copertura;
- ben più significativo il calo percentuale degli interessi – complessivamente passivi – relativi a rapporti con banche (-22,3%, pari a 15,4 milioni di euro) per effetto della discesa dei tassi di interesse.

Differenziali su derivati di copertura

I differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2012 a +4,4 milioni di euro, in aumento di 2,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Rispetto all'anno precedente è aumentato il contributo positivo delle coperture sulle poste a vista, parzialmente compensato dell'aumento del contributo negativo delle coperture degli impieghi.

Sul fronte dei nozionali, rispetto al 31/12/2011, in aumento quelli relativi alle coperture sugli impieghi a tasso fisso, sulle poste a vista e sui buoni di risparmio, mentre è in calo il nozionale delle coperture su obbligazioni, in seguito al rimborso di un prestito obbligazionario sottostante. Pressoché invariato il nozionale delle opzioni su tassi a copertura di mutui a tasso variabile.

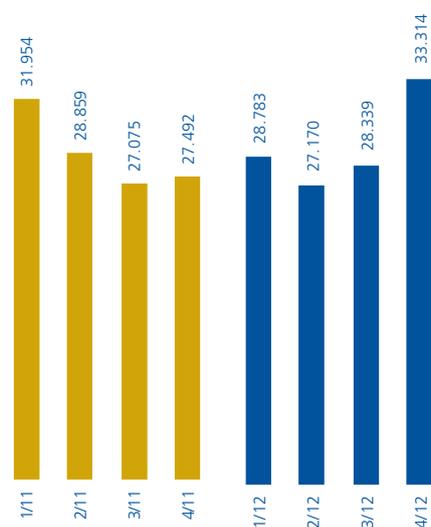
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

Alla voce Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato il dividendo relativo a Banca d'Italia (4,2 milioni di euro, contro 3,8 milioni di euro del 2011).

Commissioni nette

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	10.616	9.827	789	8,0
Servizi di incasso e pagamento	6.340	5.890	450	7,6
Conti correnti	32.669	25.193	7.476	29,7
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	16.786	8.720	8.066	92,5
Servizio Bancomat e carte di credito	4.259	4.414	-155	-3,5
Attività bancaria commerciale	53.884	45.324	8.560	18,9
Intermediazione e collocamento titoli	28.495	32.534	-4.039	-12,4
- Titoli	7.088	13.300	-6.212	-46,7
- Fondi	14.198	13.533	665	4,9
- Raccolta ordini	7.209	5.701	1.508	26,5
Intermediazione valute	1.965	2.253	-288	-12,8
Risparmio Gestito	17.800	20.141	-2.341	-11,6
- Gestioni patrimoniali	5.611	6.125	-514	-8,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	12.189	14.016	-1.827	-13,0
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.459	2.456	3	0,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	50.719	57.384	-6.665	-11,6
Altre commissioni nette	13.003	12.672	331	2,6
Commissioni nette	117.606	115.380	2.226	1,9

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate	2.375	2.787	2.783	2.671	-14,8	0,1	4,2
Servizi di incasso e pagamento	1.731	1.360	1.596	1.653	27,3	-14,8	-3,4
Conti correnti	10.106	8.947	6.985	6.631	13,0	28,1	5,3
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	5.858	5.104	3.457	2.367	14,8	47,6	46,0
Servizio Bancomat e carte di credito	1.063	1.123	1.262	811	-5,3	-11,0	55,6
Attività bancaria commerciale	15.275	14.217	12.626	11.766	7,4	12,6	7,3
Intermediazione e collocamento titoli	8.932	6.073	6.043	7.447	47,1	0,5	-18,9
- Titoli	2.474	969	1.260	2.385		-23,1	-47,2
- Fondi	4.323	3.484	3.300	3.091	24,1	5,6	6,8
- Raccolta ordini	2.135	1.620	1.483	1.971	31,8	9,2	-24,8
Intermediazione valute	482	439	445	599	9,8	-1,3	-25,7
Risparmio Gestito	4.260	4.021	4.848	4.671	5,9	-17,1	3,8
- Gestioni patrimoniali	1.533	1.396	1.360	1.322	9,8	2,6	2,9
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.727	2.625	3.488	3.349	3,9	-24,7	4,2
Altre commissioni intermediazione/gestione	619	672	607	561	-7,9	10,7	8,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	14.293	11.205	11.943	13.278	27,6	-6,2	-10,1
Altre commissioni nette	3.746	2.917	2.601	3.739	28,4	12,1	-30,4
Commissioni nette	33.314	28.339	27.170	28.783	17,6	4,3	-5,6

Le **commissioni nette** al 31 dicembre 2012 si sono attestate su 117,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente dell'1,9%, in valore assoluto +2,2 milioni di euro: a fronte dell'aumento delle commissioni nette su conti correnti (incluse di quelle su disponibilità fondi), sono calate quelle sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Su basi omogenee l'incremento è più contenuto (+0,4%).

In seguito viene commentato l'andamento delle singole aree:

- le commissioni dell'attività gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 43,1% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, a fronte del 49,7% del 2011, sono

diminuite dell'11,6% su base annua (-6,7 milioni di euro). L'andamento negativo risulta dalla decisa flessione registrata nelle principali voci di reddito: nel settore Intermediazione e collocamento titoli, pari a -4 milioni di euro ed in quello del Risparmio Gestito, pari a -2,3 milioni di euro; invariate le Altre commissioni di intermediazione e gestione. Il decremento è principalmente conseguenza dell'avversione al rischio da parte della clientela e delle condizioni di mercato scarsamente favorevoli.

Nell'ambito dell'Intermediazione e collocamento titoli per quanto riguarda i *Titoli* va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni percepite registrano una sensibile flessione su base annua (in valore assoluto -6,2 milioni di euro), a causa di un forte calo dei volumi collocati (passati da 929,8 milioni di euro agli attuali 431,8 milioni), mentre la percentuale commissionale guadagna 0,16 punti percentuali. Da evidenziare che sono state collocate essenzialmente obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo.

Su base annua le commissioni sui *Fondi* registrano un aumento del 4,9% (+0,7 milioni di euro), essenzialmente grazie ai maggiori volumi medi (+204,7 milioni di euro) relativi ai fondi di diritto lussemburghese, solo in parte compensati dal calo dei fondi di diritto italiano (-81,6 milioni di euro).

In aumento del 26,5% anche la *Raccolta ordini*.

Con riferimento al Risparmio Gestito le commissioni sulle *Gestioni patrimoniali* mostrano un deciso calo su base annua (-8,4%, pari a -0,5 milioni di euro); in calo anche quelle relative alla *Distribuzione di prodotti assicurativi* (-13%, pari a -1,8 milioni di euro), principalmente a causa della flessione nei volumi, soprattutto dei prodotti tradizionali.

Tra le Altre commissioni intermediazione/gestione, che registrano un risultato in linea con l'anno precedente (pari a 2,5 milioni di euro), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 1,7 milioni di euro (come nel 2011).

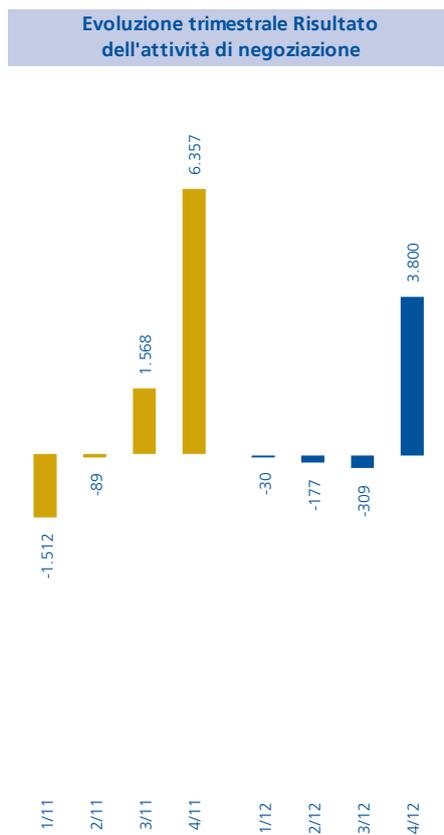
- Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, un risultato in aumento del 18,9% (+8,6 milioni di euro), aumento che caratterizza tutte le componenti, tranne le commissioni sulle carte di pagamento e di credito.

Il contributo maggiore a tale aumento è dato dalle commissioni percepite sui Conti correnti: al 31 dicembre 2012 il confronto annuale segnala una crescita pari al 29,7% (+7,5 milioni di euro, dei quali 8,1 milioni per commissioni su disponibilità fondi – CDF; a questo proposito va segnalato che, nel secondo trimestre 2012, è stata estesa l'applicazione di tale commissione a nuove tipologie di prodotti/clienti).

- Per quanto attiene le altre commissioni nette, si segnala un importo superiore a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, +2,6% (+0,3 milioni di euro). In valore assoluto le commissioni nel 2012 ammontano a 13 milioni di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci			(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	746	895	-149	-16,6	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	1.277	1.673	-396	-23,7	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	2.023	2.568	-545	-21,2	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	2.531	4.448	-1.917	-43,1	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	4.554	7.016	-2.462	-35,1	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	93	2.470	-2.377	-96,2	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	4.647	9.486	-4.839	-51,0	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-4.317	-3.162	1.155	36,5	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	2.949	-	2.949	-	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	-	5	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	3.284	6.324	-3.040	-48,1	



Voci	(migliaia di euro)							
	2012				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Attività finanziarie di negoziazione	153	174	191	228	-12,1	-8,9	-16,2	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	1.036	187	29	25			16,0	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.189	361	220	253	64,1	-13,0		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio e neg. oro	570	762	635	564	-25,2	20,0	12,6	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	1.759	1.123	855	817	56,6	31,3	4,7	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	93	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	1.759	1.123	948	817	56,6	18,5	16,0	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-910	-1.433	-1.127	-847	-36,5	27,2	33,1	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	2.949	-	-	-	-	-	-	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2	1	2	-	-50,0	-	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	3.800	-309	-177	-30	74,6	-	-	

Nel 2012 il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari a +3,3 milioni di euro rispetto ai +6,3 milioni di euro del 2011, quando erano state registrate la vendita della partecipazione in Parmalat, +2,5 milioni di euro, e la vendita dell'oro di proprietà, +2,2 milioni di euro. La voce è così composta:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico +4,6 milioni di euro; oltre al risultato in senso stretto, qui di seguito commentato, in questa voce sono compresi anche gli utili da negoziazione per 0,1 milioni di euro, rilevati a seguito della cessione di titoli di debito detenuti a cauzione degli assegni circolari (da segnalare che l'anno scorso in questa voce erano ricompresi +2,5 milioni di euro derivanti dalla cessione della partecipazione in Parmalat S.p.A.);
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -4,3 milioni di euro;
- utile/perdita cessione e riacquisto passività finanziarie pari a +2,9 milioni di euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione civilistico in senso stretto, pari a +4,6 milioni di euro, in calo rispetto ai 7 milioni del 2011 (dato che ricomprendeva la vendita dell'oro di proprietà, +2,2 milioni di euro), è così composto:

- attività finanziarie di negoziazione: +0,7 milioni di euro;
- differenze di cambio: +2,5 milioni di euro (da segnalare che l'anno scorso in questa voce erano ricompresi +2,2 milioni di euro derivanti dalla vendita dell'oro di proprietà);
- derivati su tassi di interesse/valute: +1,3 milioni di euro; nella voce sono ricompresi il CRA (Credit Risk Adjustment – rettifica dovuta al merito creditizio della controparte) ed il risultato dell'operatività sugli IRS di negoziazione.

Il risultato dell'attività di copertura al 31 dicembre 2012 è negativo per 4,3 milioni di euro in peggioramento di 1,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; continua la minore incisività dell'effetto *prepayment*, ovvero del rimborso anticipato dei mutui, visto l'aumento dei tassi sui nuovi mutui residenziali, ma il confronto con il 2011 è negativo dato che l'anno scorso in questa voce era ricompresa la plusvalenza dell'estinzione anticipata delle swaption.

L'utile/perdita da cessione e riacquisto passività finanziarie è pari a +2,9 milioni di euro e deriva dal parziale smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista, a seguito della revisione del modello da parte del Risk Management.

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni									
			assolute	%	1/11	2/11	3/11	4/11	1/12	2/12	3/12	4/12
Salari e stipendi	78.837	78.439	398	0,5								
Oneri sociali	20.558	21.002	-444	-2,1								
Altri oneri del personale	15.190	12.902	2.288	17,7								
Spese del personale	114.585	112.343	2.242	2,0								
Spese per servizi informatici	183	324	-141	-43,5								
Spese di gestione immobili	21.723	21.284	439	2,1								
Spese generali di funzionamento	7.414	7.967	-553	-6,9								
Spese legali, professionali e assicurative	4.513	5.283	-770	-14,6								
Spese pubblicitarie e promozionali	1.268	1.340	-72	-5,4								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	48.664	50.277	-1.613	-3,2								
Costi indiretti del personale	603	1.220	-617	-50,6								
Recuperi spese	-1.614	-1.408	206	14,6								
Imposte indirette e tasse	19.467	16.723	2.744	16,4								
Recuperi imposte indirette e tasse	-17.126	-14.676	2.450	16,7								
Altre spese	520	561	-41	-7,3								
Spese amministrative	85.615	88.895	-3.280	-3,7								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.913	8.109	-196	-2,4								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-								
Ammortamenti	7.913	8.109	-196	-2,4								
Oneri operativi	208.113	209.347	-1.234	-0,6	54.016	52.718	52.135	50.478	52.326	52.371	49.966	53.450

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	19.994	19.669	19.524	19.650	1,7	0,7	-0,6
Oneri sociali	5.119	4.935	5.246	5.258	3,7	-5,9	-0,2
Altri oneri del personale	3.784	3.014	4.240	4.152	25,5	-28,9	2,1
Spese del personale	28.897	27.618	29.010	29.060	4,6	-4,8	-0,2
Spese per servizi informatici	34	-28	89	88			1,1
Spese di gestione immobili	6.161	5.047	5.475	5.040	22,1	-7,8	8,6
Spese generali di funzionamento	1.942	1.733	1.716	2.023	12,1	1,0	-15,2
Spese legali, professionali e assicurative	1.132	1.095	1.126	1.160	3,4	-2,8	-2,9
Spese pubblicitarie e promozionali	437	222	456	153	96,8	-51,3	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	12.324	12.034	11.718	12.588	2,4	2,7	-6,9
Costi indiretti del personale	219	-104	228	260			-12,3
Recuperi spese	-387	-232	-357	-638	66,8	-35,0	-44,0
Imposte indirette e tasse	6.966	3.996	4.492	4.013	74,3	-11,0	11,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-6.518	-3.425	-3.600	-3.583	90,3	-4,9	0,5
Altre spese	132	108	139	141	22,2	-22,3	-1,4
Spese amministrative	22.442	20.446	21.482	21.245	9,8	-4,8	1,1
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.111	1.902	1.879	2.021	11,0	1,2	-7,0
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	2.111	1.902	1.879	2.021	11,0	1,2	-7,0
Oneri operativi	53.450	49.966	52.371	52.326	7,0	-4,6	0,1

Gli oneri operativi – a quota 208,1 milioni di euro nel 2012 – mostrano un calo di 1,2 milioni di euro (-0,6%) rispetto al 2011. I dati riesposti e normalizzati vedono un calo maggiore (-4,3 milioni di euro, pari al -1,9%), sia per una maggiore riduzione nelle spese amministrative (-5,2%), che per un minor aumento delle spese del personale (+0,8%).

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macrovoce: spese del personale, spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 114,6 milioni di euro, in crescita rispetto al dicembre 2011 (+2,2 milioni di euro, pari al +2%). L'incremento si riferisce agli *Altri oneri del personale* (+2,3 milioni di euro) e, in misura minore, alla voce *Salari e stipendi* (+0,4 milioni di euro), incremento parzialmente compensato da una riduzione di 0,4 milioni di euro della voce *Oneri sociali*. Il confronto su basi omogenee vede un incremento delle spese più contenuto (+1 milione di euro, pari al +0,8%).

Le **spese amministrative** si attestano complessivamente a 85,6 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 di 3,3 milioni di euro (-3,7%). La riduzione è essenzialmente dovuta agli *Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi* che ammontano a 48,7 milioni di euro, in calo rispetto all'omologo periodo del 2011 di circa 1,6 milioni di euro (-3,2%), alle *Spese legali, professionali e assicurative* (-0,8 milioni di euro) ed ai *Costi indiretti del personale* (-0,6 milioni di euro). I dati riesposti e normalizzati registrano una riduzione più marcata di 5,2 milioni di euro (-5,2%).

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 7,9 milioni di euro, in calo rispetto al 2011 di 0,2 milioni di euro, pari al -2,4%.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta a 142,4 milioni di euro, con una riduzione del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto della contrazione dei proventi operativi netti, in particolare degli interessi netti, parzialmente compensata dal calo degli oneri operativi, in particolare delle spese amministrative. Un calo più contenuto del 2,1% (in valore assoluto -3,3 milioni di euro) si registra nei dati riesposti e normalizzati.

Il *cost/income ratio* (oneri operativi/proventi operativi netti) si attesta al 59,4% rispetto al 58,8% del 31/12/11. Su basi omogenee il dato è stabile al 59,3% per entrambi gli anni.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri** del passivo si attestano a 3,4 milioni di euro, contro i 2,4 milioni di euro del 2011. L'aumento è essenzialmente attribuibile ad un accantonamento unitariamente rilevante fatto nei primi tre mesi del 2012 relativo ad una vertenza civile.

Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esbors o	Patrimonio netto	Accant.n netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	32.135	1.567	-225	-4.440	-	-	1.374	2.183	32.594
Fondi pensione	3.487	-	-	-	-	-	516	5.500	9.503
Fondo disavanzo tecnico italiano	1.193	-	-	-1.294	-	-	101	-	-
Premi di anzianità	5.088	165	-25	-559	-	-	1.268	-	5.937
Esodi di personale	31.988	421	-	-8.864	-	-	4.247	-	27.792
Altri oneri relativi al personale	3.375	339	-	-3.419	-	-	5.639	-	5.934
Vertenze civili	7.809	-	-	-1.587	-	2.361	-	-	8.583
Azioni revocatorie	4.834	-	-	-1.178	-	406	-	-	4.062
Vertenze di lavoro	261	-	-	-135	-	29	-	-	155
Cause recupero crediti	402	139	-	-	-	42	-	-	583
Cause controgarantite	285	-	-	-	-	-	-	-	285
Altre cause passive e mediazioni	58	-	-	-82	-	50	-	-	26
Contest	219	-	-	-	-	-219	-	-	-
Reclami con clientela	77	-	-	-	-	359	-	-	436
Contributi in arretrato	377	-	-	-	-	-	-	-	377
Fondo Rivalsa moneta	538	-	-	-	-	314	-	-	852
Altri oneri di varia natura	217	-	-	-	-	-	-	-	217
Contenzioso tributario	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000
TOTALE FONDI	95.343	2.631	-250	-21.558	-	3.342	13.145	7.683	100.336

Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri" 3.450

Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative" -219

Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri 111

Nella tabella esposta, che riporta la movimentazione dei fondi del passivo:

- sono evidenziati separatamente i movimenti dei fondi che non impattano sulla voce accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (13,1 milioni di euro) e tra le spese amministrative (-0,2 milioni di euro);
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri a voce propria, pari a 3,6 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value ricondotto ad interessi netti per 111 mila euro), si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per cause civili (2,4 milioni di euro).

Nel 2010 la verifica fiscale dell'esercizio 2007 si era chiusa con un Processo Verbale di Constatazione (PVC) che prospettava la pretesa di maggiori imposte per complessivi 9,8 milioni a titolo di IRES, IRAP ed IVA. In base ad esso, a fine 2012, sono stati notificati i conseguenti atti impositivi che hanno ridotto l'ammontare della pretesa originaria a 8,5 milioni, in conseguenza dell'abbandono di tre dei rilievi ivi contenuti. E' stata mantenuta invece la ripresa concernente la c.d. area Carracci, pari a 8 mln circa, la cui problematica sottostante è se l'operazione contestata attenga ad una vera e propria permuta di aree da ritenersi edificabili, ovvero ad un trasferimento di terreni avvenuto nel contesto di una fattispecie rispetto alla quale le potenzialità edificatorie dei singoli lotti trasferiti erano da escludere in radice.

La considerazione, suffragata anche dallo Studio Legale esterno affidatario della cura della pratica, che detta permuta abbia avuto ad oggetto porzioni di terreno la cui edificabilità sarebbe emersa solo dopo il perfezionamento della stessa e in conseguenza di essa, ha suggerito di procedere ad un nuovo confronto con l'Amministrazione Finanziaria, che si è deciso di attivare nelle forme del procedimento di accertamento con adesione.

Invariato in 3 milioni è l'ammontare dell'accantonamento a suo tempo formato a cautela della posizione, la cui congruità si correla anche all'intervenuta abrogazione del divieto della rivalsa d'IVA pagata in sede di accertamento, che, in ogni caso, comporta la limitazione del rischio effettivo della contestazione alle sole sanzioni.

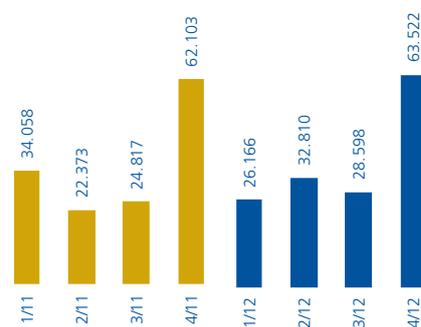
Rettifiche di valore nette su crediti

A partire dal 2011 il peggioramento della situazione economica generale ha determinato un progressivo deterioramento della qualità del credito, con conseguente peggioramento delle rettifiche nette. Tale dinamica è proseguita anche nel corso del 2012, con **rettifiche di valore nette sui crediti** per 151,1 milioni di euro, in aumento di 7,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 quando erano risultate pari a 143,4 milioni di euro (+5,4%). A parità di perimetro il dato del 2012 (170,2 milioni di euro) risulta invariato rispetto al 2011.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-103.729	-106.761	-3.032	-2,8
Incagli	-40.572	-27.609	12.963	47,0
Crediti ristrutturati	-1.874	2.268	-4.142	
Crediti scaduti / sconfinati	-6.923	-1.310	5.613	
Crediti in bonis	-1.348	-9.018	-7.670	-85,1
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-154.446	-142.430	12.016	8,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.075	-165	910	
Utili/perdite da cessione	4.425	-756	5.181	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-151.096	-143.351	7.745	5,4

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Voci	2012				(migliaia di euro)		
					variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-48.831	-20.568	-20.969	-13.361			
Incagli	-18.800	-5.703	-6.773	-9.296			
Crediti ristrutturati	237	91	-1.946	-256			
Crediti scaduti / sconfinati	-11	-2.587	-3.119	-1.206	-99,6	-17,1	
Crediti in bonis	-285	-40	-182	-841		-78,0	-78,4
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-67.690	-28.807	-32.989	-24.960		-12,7	32,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.280	347	305	-447		13,8	
Utili/perdite da cessione	5.448	-138	-126	-759		9,5	-83,4
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-63.522	-28.598	-32.810	-26.166		-12,8	25,4

In sintesi nel 2012 si sono registrate:

- rettifiche di valore per 191 milioni di euro;
- riprese di valore per 52,6 milioni di euro;
- oneri di attualizzazione per 12,7 milioni di euro.

Da segnalare incassi su posizioni a sofferenza precedentemente stralciate per 5,6 milioni di euro.

Nel corso del mese di marzo 2012 si è perfezionata per alcune Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., la cessione di crediti in sofferenza. L'ammontare netto della cessione è stato pari a circa 19 milioni di euro (lordo ceduto per 144 milioni di euro con rettifiche di valore per 125 milioni di euro).

In relazione alle cessioni routinarie di sofferenze fatte ad una società esterna si segnalano effetti negativi netti pari a 0,5 milioni di euro. L'ammontare di tali crediti deteriorati ceduti è stato pari a 1,9 milioni di euro per un incasso di 0,3 milioni di euro.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Alla voce **rettifiche di valore nette su altre attività** sono confluiti 0,5 milioni di euro relativi alla svalutazione di immobili di proprietà, derivante dall'allineamento dei valori di bilancio ai valori di perizia rettificati in base all'analisi di scenario effettuata dalla Direzione Immobili della Capogruppo, nonché la svalutazione di 71 mila euro su titoli di capitale Available For Sale (AFS).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** è negativo per 12,7 milioni di euro, in calo di 13,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+1,1 milioni di euro). Il peggioramento è più contenuto (-11 milioni di euro) se si analizzano i dati riesposti e normalizzati (rispettivamente -13,1 milioni di euro e -2,1 milioni di euro).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte** dirette di competenza al 31 dicembre 2012, relative al "risultato corrente" sono positive per 0,6 milioni di euro, rispetto ai -11,6 milioni di euro dell'analogo periodo dell'anno 2011; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive 1,8 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 1,2 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Le imposte di competenza, quindi, si riferiscono a:

- imposte di competenza dell'esercizio pari a 5,1 milioni di euro (di cui IRAP 10,7 milioni di euro) determinate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP correnti: aliquota 27,5% ai fini IRES e 5,57% ai fini IRAP;
- l'effetto positivo per la contabilizzazione del beneficio di 6,1 milioni di euro, derivante dall'introduzione del Decreto Legge n. 201/2011 art. 2 (c.d. Decreto Monti), che ha previsto la possibilità di presentare istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, per periodi di imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012; tale importo rappresenta l'iscrizione di un credito verso la Consolidante;
- imposte di esercizi precedenti (eccedenza netta) pari a 0,8 milioni di euro, emerse dalla contabilizzazione a conto economico di una eccedenza netta complessiva, quale effetto derivante dalla presentazione della dichiarazione dei redditi 2011.

Il dato al 31 dicembre 2012 riesposto e normalizzato del citato beneficio di 6,1 milioni di euro mostra imposte per 5,2 milioni di euro, in calo di 3,2 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2011.

Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** nel 2011 ammontano a 14,6 milioni di euro relativi al costo di incentivazione all'esodo principalmente con riferimento all'accordo quadro del 29/7/2011, mentre nel 2012 l'impatto sul conto economico è stato di -3,3 milioni di euro, prevalentemente per le integrazioni agli accantonamenti fatti nel 2011 in seguito alla riforma pensionistica Monti-Fornero.

L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta ad un valore positivo di 1,2 milioni di euro.

Il dato viene normalizzato.

Risultato netto

Il **risultato netto del 2012 è negativo per 15,5 milioni di euro** a fronte di un risultato negativo dello stesso periodo del 2011 di 25,2 milioni di euro: si registra, quindi, un miglioramento di 9,7 milioni di euro (+38,5%). Al contrario i dati riesposti e normalizzati mostrano un peggioramento di 7,7 milioni di euro, in quanto il risultato del 2012 è rideterminato in -18,2 milioni di euro e quello del 2011 in -10,5 milioni di euro. Il risultato netto inclusivo degli effetti pro-forma è negativo per 23,7 milioni nel 2012, contro un risultato negativo di 22 milioni nel 2011.

Gli aggregati patrimoniali

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, le operazioni derivanti dal Piano di riordino dei marchi del Gruppo hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2012 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31 dicembre 2011, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando che le citate operazioni siano avvenute con decorrenza 1° gennaio 2011.

Le operazioni di riordino territoriale avvenute nel 2012 sono state (per maggiori dettagli si veda pag. 25):

- con decorrenza 23 luglio 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 12 filiali cedute da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.,
- con decorrenza 12 novembre 2012 si è modificato il perimetro della Banca a seguito dell'acquisizione di 32 sportelli scissi da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.,
- con decorrenza 3 dicembre 2012, infine, vi è stato il conferimento di una filiale da parte di Intesa Sanpaolo (già Banco Emiliano Romagnolo ed un attimo prima, nella stessa data, incorporato per fusione in Intesa Sanpaolo).

Per il dettaglio delle situazioni patrimoniali relative a questi riordini consultare la sezione H della Nota Integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2012 confrontato con i dati di bilancio al 31 dicembre 2011:

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	144.934	98.365	46.569	47,3
Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Attività disponibili per la vendita	11.587	10.743	844	7,9
Crediti verso banche	109.058	235.332	-126.274	-53,7
Crediti verso clientela	9.621.527	9.193.443	428.084	4,7
Partecipazioni	47	47	-	-
Attività materiali e immateriali	171.122	164.283	6.839	4,2
Attività fiscali	183.454	157.227	26.227	16,7
Altre voci dell'attivo	264.565	237.388	27.177	11,4
Totale attività	10.506.313	10.096.828	409.485	4,1

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	3.915.995	4.184.362	-268.367	-6,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.019.984	4.527.299	492.685	10,9
Passività finanziarie di negoziazione	145.085	102.223	42.862	41,9
Passività fiscali	5.311	7.433	-2.122	-28,5
Altre voci del passivo	430.808	317.436	113.372	35,7
Fondi a destinazione specifica	100.336	95.343	4.993	5,2
Capitale	703.692	696.692	7.000	1,0
Riserve	188.142	173.643	14.499	8,3
Riserve da valutazione	12.433	17.553	-5.120	-29,2
Utile / perdita di periodo	-15.473	-25.156	-9.683	-38,5
Totale passività e patrimonio netto	10.506.313	10.096.828	409.485	4,1

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	144.934	133.246	121.995	93.766	98.365	88.306	66.732	70.906
Attività finanziarie valutate al fair value	19	17	16	-	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	11.587	10.558	9.317	15.725	10.743	14.368	15.860	15.386
Crediti verso banche	109.058	113.969	268.058	321.785	235.332	505.673	584.342	308.420
Crediti verso clientela	9.621.527	9.022.272	8.913.508	9.088.590	9.193.443	9.199.867	9.268.647	9.270.009
Partecipazioni	47	47	47	47	47	47	47	40
Attività materiali e immateriali	171.122	160.019	160.575	162.390	164.283	162.148	163.307	164.957
Attività fiscali	183.454	171.362	166.420	158.073	157.227	137.090	139.570	144.630
Altre voci dell'attivo	264.565	224.193	213.294	244.019	237.388	226.828	242.920	221.181
Totale attività	10.506.313	9.835.683	9.853.230	10.084.395	10.096.828	10.334.327	10.481.425	10.195.529

Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	3.915.995	3.800.961	3.807.565	4.124.462	4.184.362	4.122.444	4.147.109	4.085.717
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.019.984	4.593.499	4.626.156	4.561.275	4.527.299	4.647.654	4.778.023	4.623.061
Passività finanziarie di negoziazione	145.085	136.820	125.254	97.958	102.223	92.865	69.735	74.274
Passività fiscali	5.311	10.195	7.016	10.705	7.433	11.952	8.839	7.389
Altre voci del passivo	430.808	338.679	327.126	329.668	317.436	482.665	501.095	426.206
Fondi a destinazione specifica	100.336	91.237	92.895	96.938	95.343	77.862	80.595	91.073
Capitale	703.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692
Riserve	188.142	143.243	148.487	148.487	173.643	173.643	173.643	173.643
Riserve da valutazione	12.433	17.067	18.003	18.066	17.553	21.439	22.156	21.990
Utile / perdita di periodo	-15.473	7.290	4.036	144	-25.156	7.111	3.538	-4.516
Totale passività e patrimonio netto	10.506.313	9.835.683	9.853.230	10.084.395	10.096.828	10.334.327	10.481.425	10.195.529

Stato patrimoniale riclassificato riesposto

Nelle due tabelle seguenti le poste patrimoniali sono riesposte ipotizzando gli effetti dei riordini territoriali con decorrenza 1° gennaio 2011:

Attività	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro) variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	144.934	99.714	45.220	45,3
Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	19	-
Attività disponibili per la vendita	11.587	10.743	844	7,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	109.058	235.332	-126.274	-53,7
Crediti verso clientela	9.621.527	10.346.903	-725.376	-7,0
Partecipazioni	47	47	-	-
Attività materiali e immateriali	171.122	173.632	-2.510	-1,4
Attività fiscali	183.454	160.646	22.808	14,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	264.565	254.196	10.369	4,1
Totale attività	10.506.313	11.281.213	-774.900	-6,9

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
	Riesposto	Riesposto	assolute	%
Debiti verso banche	3.915.995	5.053.474	-1.137.479	-22,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.019.984	4.784.625	235.359	4,9
Passività finanziarie di negoziazione	145.085	107.642	37.443	34,8
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	5.311	7.433	-2.122	-28,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	430.808	322.072	108.736	33,8
Fondi a destinazione specifica	100.336	99.736	600	0,6
Capitale	703.692	711.404	-7.712	-1,1
Riserve	188.142	202.430	-14.288	-7,1
Riserve da valutazione	12.433	17.553	-5.120	-29,2
Utile / perdita di periodo	-15.473	-25.156	-9.683	-38,5
Totale passività e patrimonio netto	10.506.313	11.281.213	-774.900	-6,9

Di seguito verranno analizzati i dati ufficiali e, ove significativi, anche i dati riesposti.

Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** fanno registrare, nel 2012, un aumento di 428,1 milioni di euro, pari al +4,7%, passando da 9.193,4 milioni di euro di dicembre 2011 a 9.621,5 milioni di euro di dicembre 2012. Considerato che con il riordino territoriale sono stati trasferiti 1.025,7 milioni di euro di crediti netti, si evidenzia, invece, una riduzione pari a 597,6 milioni di euro (dei quali 19 relativi alla cessione di sofferenze). A parità di perimetro i dati mostrano un calo di 725,4 milioni di euro (-7%), in quanto il dato al 31/12/11 è rideterminato in 10.346,9 milioni di euro.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela
	incidenza %	incidenza %	assolute	%			
Conti correnti	1.860.463	19,3	1.807.398	19,7	53.065	2,9	
Mutui	5.906.489	61,4	5.463.504	59,4	442.985	8,1	
Anticipazioni e finanziamenti	1.854.575	19,3	1.922.541	20,9	-67.966	-3,5	
Crediti da attività commerciale	9.621.527	100,0	9.193.443	100,0	428.084	4,7	
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	9.621.527	100,0	9.193.443	100,0	428.084	4,7	

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Riesposto incidenza %	Riesposto incidenza %	assolute	%		
Conti correnti	1.860.463	19,3	2.034.164	19,7	-173.701	-8,5
Mutui	5.906.489	61,4	6.148.985	59,4	-242.496	-3,9
Anticipazioni e finanziamenti	1.854.575	19,3	2.163.754	20,9	-309.179	-14,3
Crediti da attività commerciale	9.621.527	100,0	10.346.903	100,0	-725.376	-7,0
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	9.621.527	100,0	10.346.903	100,0	-725.376	-7,0

La **composizione del portafoglio crediti ripartito per forma tecnica** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2011, un aumento nei Conti correnti di 53,1 milioni di euro (+2,9%) e nei Mutui di 443 milioni di euro (+8,1%); in controtendenza le Anticipazioni e finanziamenti con un calo di 68 milioni di euro (-3,5%). I dati riesposti vedono un calo in tutte le componenti. Nella voce Mutui sono ricompresi 74,1 milioni di euro relativi al finanziamento agevolato per il pagamento dei tributi concessi ai clienti delle aree terremotate (si veda il precedente paragrafo 'Il terremoto' a pag. 25).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Si evidenzia che a partire dal 1° gennaio 2012 la segnalazione di esposizioni scadute e/o sconfinanti (Sconfino) deteriorate a livello di Gruppo Bancario viene calcolata al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la presenza di uno sconfinato pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%;
- la persistenza di una situazione di credito scaduto o sconfinato per un periodo, a livello di Gruppo, superiore a 90 giorni consecutivi, sopra soglia di rilevanza per tutti i segmenti della clientela (il cui limite era valido fino al 31 dicembre 2011 solo per i segmenti banche, altre istituzioni finanziarie e stati sovrani, mentre per gli altri segmenti era pari di 180 giorni consecutivi).

Ai fini della determinazione dello sconfinato è prevista la compensazione tra tutti i margini e gli sconfini a livello di Gruppo, solo sui rapporti di cassa.

Riguardo alla **qualità del credito** al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 1.221,4 milioni di euro, risultando in aumento di 397,3 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2011, dei quali 141,6 milioni di euro derivanti dai riordini territoriali (l'aumento è imputabile anche alla modifica del perimetro degli scaduti sopra richiamata), con un grado di copertura del 46,1%, in calo del 6,9% rispetto all'anno precedente (53%). Considerando la cessione delle sofferenze citata a pag. 47, il grado di copertura al 31/12/2011 si sarebbe attestato al 50%. Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2012 rappresenta il 12,8% dei crediti verso la clientela, in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 (8,9%), già al netto degli effetti della cessione dei crediti a sofferenza per un valore netto pari a circa 19 milioni di euro.

(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012					31/12/2011					Variazione	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione netta	
Sofferenze	1.418.609	922.183	496.426	5,2	65,0	1.229.903	849.159	380.744	4,1	69,0	115.682	
Incagli	641.190	106.344	534.846	5,6	16,6	404.303	71.486	332.817	3,6	17,7	202.029	
Crediti ristrutturati	117.531	9.441	108.090	1,1	8,0	102.592	7.401	95.191	1,0	7,2	12.899	
Crediti scaduti/sconfinati	90.392	8.331	82.061	0,9	9,2	16.963	1.638	15.325	0,2	9,7	66.736	
Attività deteriorate	2.267.722	1.046.299	1.221.423	12,8	46,1	1.753.761	929.684	824.077	8,9	53,0	397.346	
Finanziamenti in bonis	8.479.509	79.405	8.400.104	87,2	0,9	8.437.138	67.772	8.369.366	91,1	0,8	30.738	
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Crediti verso clientela	10.747.231	1.125.704	9.621.527	100,0	10,5	10.190.899	997.456	9.193.443	100,0	9,8	428.084	

Circa la **composizione qualitativa del portafoglio crediti** si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 65%, in diminuzione del 4% rispetto al dato di dicembre 2011 (69%). Le sofferenze nette, pari a 496,4 milioni di euro, risultano in aumento di 115,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (già al netto di 19 milioni di euro oggetto della cessione di sofferenze del primo trimestre del 2012 ed incluso l'incremento di 52,4 milioni di euro per effetto dei riordini territoriali) e rappresentano il 5,2% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2011 (4,1%); l'evidente riduzione della copertura risulta influenzata sia dalle posizioni cedute che risultavano avere, al 31 dicembre 2011, una copertura media pari all'86%, sia a causa del trasferimento da incaglio di diverse posizioni di importo significativo con percentuali di copertura ben inferiori a quella media della categoria in quanto adeguatamente garantite;
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 16,6% in calo dell'1,1% rispetto al 31 dicembre 2011 (17,7%). Gli incagli netti sono pari a 534,8 milioni di euro e risultano in aumento di 202 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (incluso l'incremento di 57,2 milioni di euro per effetto dei riordini territoriali) e rappresentano il 5,6% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2011 (3,6%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta all'8% in aumento dello 0,8% rispetto a dicembre 2011 (7,2%). I crediti ristrutturati netti sono pari a circa 108,1 milioni di euro in crescita di 12,9 milioni di euro rispetto al dato di dicembre 2011 (95,2 milioni di euro), con incidenza dell'1,1%, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2011 (1%);
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. past due) si attesta al 9,2% in diminuzione dello 0,5% rispetto a dicembre 2011 (9,7%); i crediti scaduti netti aumentano di 66,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2011 (a causa della modifica del perimetro degli scaduti come più sopra richiamato). Al 31 dicembre 2012 l'incidenza sul totale crediti netti, pari allo 0,9%, risulta essere superiore rispetto al 31 dicembre 2011 (0,2%).

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis ammontano a 79,4 milioni di euro, pari allo 0,9% dell'esposizione lorda verso clientela, valore in aumento rispetto al dato di dicembre 2011 (67,8 milioni di euro, pari allo 0,8%), principalmente per effetto dei riordini territoriali.

Attività finanziarie della clientela

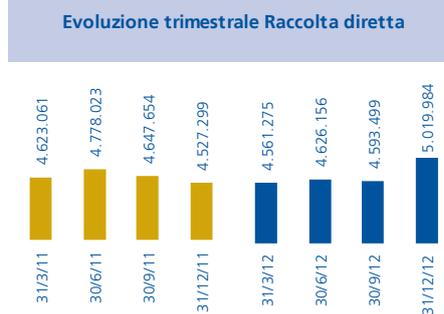
(migliaia di euro)

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	5.019.984	33,0	4.527.299	32,3	492.685	10,9
Risparmio gestito	3.837.911	25,3	3.421.914	24,4	415.997	12,2
Raccolta amministrata	6.336.036	41,7	6.074.456	43,3	261.580	4,3
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.173.947	67,0	9.496.370	67,7	677.577	7,1
Attività finanziarie della clientela	15.193.931	100,0	14.023.669	100,0	1.170.262	8,3

La composizione delle **attività finanziarie della clientela** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2011, un aumento di 1.170,3 milioni di euro (+8,3%) derivante dall'effetto combinato dell'incremento sia della raccolta diretta che di quella indiretta. Permane un deciso incremento di 526,8 milioni di euro anche dall'analisi dei dati riesposti.

Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	4.814.422	95,9	4.337.130	95,9	477.292	11,0
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	6.099	0,1	42.362	0,9	-36.263	-85,6
Obbligazioni	27.639	0,6	42.247	0,9	-14.608	-34,6
Certificati di deposito	16.336	0,3	22.262	0,5	-5.926	-26,6
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	155.488	3,1	83.298	1,8	72.190	86,7
Raccolta diretta da clientela	5.019.984	100,0	4.527.299	100,0	492.685	10,9



Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Riesposto	incidenza	Riesposto	incidenza	assolute	%
Conti correnti e depositi	4.814.422	95,9	4.588.870	95,9	225.552	4,9
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	6.099	0,1	42.362	0,9	-36.263	-85,6
Obbligazioni	27.639	0,6	42.247	0,9	-14.608	-34,6
Certificati di deposito	16.336	0,3	25.370	0,5	-9.034	-35,6
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	155.488	3,1	85.776	1,8	69.712	81,3
Raccolta diretta da clientela	5.019.984	100,0	4.784.625	100,0	235.359	4,9

La **raccolta diretta da clientela** fa registrare un forte aumento di 492,7 milioni di euro pari al 10,9% rispetto a dicembre 2011 passando da 4.527,3 milioni di euro di dicembre 2011 a 5.020 milioni di euro di dicembre 2012, aumento influenzato dal conferimento per il riordino territoriale pari a 291,9 milioni di euro; i dati riesposti evidenziano sempre una buona crescita seppur più contenuta (+235,4 milioni di euro, pari al +4,9%). Si registrano:

- un aumento nei Conti correnti per 477,3 milioni di euro, +11% (all'interno dei quali è presente un aumento pari a 422,4 milioni nei Buoni di risparmio);
- una riduzione nelle Operazioni di pronti contro termine per 36,3 milioni di euro (-85,6%);
- un calo nei Prestiti obbligazionari per 14,6 milioni di euro, in quanto nel corso dei primi sei mesi del 2012 la Banca ha rimborsato parzialmente due prestiti obbligazionari (ISIN IT0001100434 e IT0001241139) rispettivamente per 574 euro e per 30.516 euro di nozionale iscritti al 31/12/11 ad un costo ammortizzato di 8.416 e 526.677 euro. La Banca ha altresì rimborsato totalmente un prestito obbligazionario del valore nozionale di 15 milioni di euro. Conformemente alle politiche di Gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari. Al 31/12/12 le obbligazioni sono oggetto di copertura per 15 milioni di euro di valore nominale;
- una riduzione dei Certificati di deposito per 5,9 milioni di euro (-26,6%)
- un aumento nell'Altra raccolta pari a 72,2 milioni di euro (+86,7%), in quanto in questa voce sono ricompresi 74,1 milioni di euro di provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento agevolato ai clienti delle aree terremotate (si veda il precedente paragrafo 'Il terremoto' a pag. 25).

Raccolta indiretta

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza		incidenza		assolute		
		%		%		%	
Fondi comuni di investimento	1.493.003	14,7	1.312.444	13,8	180.559	13,8	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	38.761	0,4	32.058	0,3	6.703	20,9	
Gestioni patrimoniali	747.009	7,3	713.410	7,5	33.599	4,7	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.559.138	15,3	1.364.002	14,4	195.136	14,3	
Risparmio gestito	3.837.911	37,7	3.421.914	36,0	415.997	12,2	
Raccolta amministrata	6.336.036	62,3	6.074.456	64,0	261.580	4,3	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.173.947	100,0	9.496.370	100,0	677.577	7,1	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	108.390		287.697		-179.307	-62,3	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	10.282.337		9.784.067		498.270	5,1	



Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	Riesposto		Riesposto		assolute	
		incidenza %		incidenza %		%
Fondi comuni di investimento	1.493.003	14,7	1.369.926	13,9	123.077	9,0
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	38.761	0,4	34.812	0,4	3.949	11,3
Gestioni patrimoniali	747.009	7,3	722.875	7,3	24.134	3,3
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.559.138	15,3	1.418.388	14,4	140.750	9,9
Risparmio gestito	3.837.911	37,7	3.546.001	36,0	291.910	8,2
Raccolta amministrata	6.336.036	62,3	6.336.461	64,0	-425	-
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.173.947	100,0	9.882.462	100,0	291.485	2,9
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	108.390		287.697		-179.307	-62,3
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	10.282.337		10.170.159		112.178	1,1

Nella tabella sono esposti gli stock della **raccolta indiretta**, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito. Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a 10.173,9 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2011 (+677,6 milioni di euro, pari al +7,1%). In maggior dettaglio si è registrato un incremento sia nel Risparmio gestito (+12,2%), per effetto della crescita di tutte le componenti, in particolare dei Fondi comuni di investimento e delle Riserve tecniche e passività finanziarie vita che nella Raccolta amministrata (+4,3%). I dati riesposti registrano un incremento complessivo più contenuto (+ 291,5 milioni di euro, pari al +2,9%), connotato da un aumento dell'8,2% nel Risparmio gestito, mentre è stabile la Raccolta amministrata.

Attività e passività finanziarie di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	19	-	-	-	19	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	144.915	100,0	98.365	100,0	46.550	47,3
Totale attività finanziarie di negoziazione	144.934	100,0	98.365	100,0	46.569	47,3
Derivati di negoziazione - Passività	-145.085	100,0	-102.223	100,0	42.862	41,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-145.085	100,0	-102.223	100,0	42.862	41,9
Passività finanziarie di negoziazione nette	-151		-3.858		-3.707	-96,1

Le **attività/passività finanziarie di negoziazione nette** al 31 dicembre 2012 risultano essere pari a -0,2 milioni di euro, con una variazione positiva di 3,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2011. Lo sbilancio è determinato come differenza tra attività finanziarie per 144,9 milioni di euro e passività finanziarie per 145,1 milioni di euro è dovuta in parte al CRA (Credit Risk Adjustment – rettifica dovuta al merito creditizio della controparte) ed in parte alla posizione generatasi a seguito della manovra di smontaggio delle operazioni di copertura delle poste a vista per circa 3,6 milioni di euro.

Le attività finanziarie sono composte per 26,2 milioni di euro con controparti bancarie infragruppo (Intesa Sanpaolo e Banca IMI) e per 115,2 milioni di euro con clientela, di cui deteriorati per 3,8 milioni di euro.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.524	64,9	7.671	71,4	-147	-1,9
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.063	35,1	3.072	28,6	991	32,3
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.587	100,0	10.743	100,0	844	7,9

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** evidenziano quanto segue:

- Titoli di debito: si tratta di CCT posti a cauzione degli assegni circolari e di altri servizi;
- Titoli di capitale: le variazioni rispetto al 31/12/11 sono riconducibili
 - allo strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A., valore nominale pari a 2,2 milioni di euro (*fair value* al 31 dicembre 2012 1 milione di euro), acquisito da CARISBO a seguito dell'accordo di ristrutturazione del credito vantato nei confronti della TAS, controllata dalla citata TASNCH,
 - all'adeguamento di *fair value* (positivo per complessivi 14 mila euro) riferito alle partecipazioni in B. Group S.p.A. (7 mila euro) ed Interporto di Bologna S.p.A. (7 mila euro). Dato che la riserva negativa di 68 mila euro relativa alla partecipazione detenuta nella società B. Group S.p.A. è in essere da oltre 24 mesi, l'importo della riserva è stata girata a conto economico rilevando un *impairment* (perdita di valore) per pari importo.

Inoltre, nel corso del primo trimestre del 2012, è stata eliminata la quota detenuta in E.N.S.E. – Ente Nazionale delle Sementi Elette (soppresso ai sensi dell'ex art. 7, comma 20 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30/7/2010, n. 122 ed accorpato in INRAN – Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione), partecipata già svalutata in sede di bilancio al 31/12/2011.

Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito è diminuita di 178,7 milioni di euro passando da 3.991,9 milioni di euro di dicembre 2011 a 3.813,2 milioni di euro di dicembre 2012 (-4,5%).

Nel 2012 la Banca ha ottenuto dalla Società Européenne de Banque SA. un finanziamento a sette anni per 250 milioni di euro e, inoltre, è stata allungata la scadenza (dal 2017 al 2019) del finanziamento di 250 milioni di euro ottenuto sempre dalla società lussemburghese nel 2010. Nessuna operazione a medio-lungo termine era stata conclusa nel 2011.

Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2012 a 888,8 milioni di euro a fronte degli 862,7 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2011. La variazione del patrimonio netto è effetto anche dei già citati riordini territoriali (si veda pag. 25):

- nel corso del terzo trimestre si è perfezionata l'operazione di cessione di un ramo d'azienda da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. a CARISBO che ha portato alla costituzione di una riserva Under Common Control (UCC), negativa per 5,2 milioni di euro che corrisponde al prezzo di cessione pagato per l'acquisto delle filiali;
- nel corso dell'ultimo trimestre si è perfezionata l'operazione di scissione parziale di un ramo d'azienda da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. a CARISBO che ha determinato la costituzione della riserva Avanzo di scissione, positiva per 43,1 milioni di euro, e l'acquisizione di una quota di avviamento per 8,4 milioni di euro;
- sempre nel corso dell'ultimo trimestre si è perfezionata l'operazione di conferimento del ramo d'azienda avente ad oggetto l'operatività bancaria della BER da Intesa Sanpaolo; ciò ha determinato l'incremento della voce "Capitale" per 7 milioni di euro e l'incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 1,8 milioni di euro.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	249	280	529	4,3
Copertura dei flussi finanziari	-	170	170	1,4
Utili/perdite attuariali - TFR	-974	-1.583	-2.557	-20,6
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	114	-3.987	-3.873	-31,2
Leggi speciali di rivalutazione	18.164	-	18.164	146,1
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	17.553	-5.120	12.433	100,0

Nella tabella sopra esposta viene data evidenza della composizione e delle variazioni attinenti alle **riserve da valutazione**.

Il patrimonio di vigilanza

	(migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	769.704	780.329
Patrimonio supplementare (tier 2)	15.371	42.731
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	785.075	823.060
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	785.075	823.060
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	5.149.513	5.447.663
Rischi di mercato	18.559	1.828
Rischi operativi	498.499	435.244
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-1.416.643	-1.471.191
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	4.249.928	4.413.544
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,11	17,68
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,47	18,65

Il **patrimonio di vigilanza** individuale al 31 dicembre 2012 si attesta a 785,1 milioni di euro, in calo di 38 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente per l'effetto combinato della perdita di periodo (impatto negativo per 15,5 milioni di euro), dell'incremento del capitale e dei sovrapprezzi (impatto positivo per 8,8 milioni di euro), dell'incremento dell'avviamento (impatto negativo per 8,4 milioni di euro), della costituzione della riserva UCC (impatto negativo per 5,2 milioni di euro), dell'avanzo di scissione (impatto positivo per 43,1 milioni di euro) e della valutazione della riserva relativa alle perdite attuariali sul TFR e sui fondi a prestazione definita (impatto negativo per 5,5 milioni di euro), nonché della variazione delle perdite attese e delle rettifiche di valore complessive (impatto negativo per 55,3 milioni di euro).

I **coefficienti patrimoniali** anche al 31 dicembre 2012 si confermano abbondantemente superiori ai limiti previsti con un *Tier 1 capital ratio* (patrimonio di base/attività di rischio ponderate) pari al 18,1% ed un Total capital ratio (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate) del 18,5%, rispetto al 17,7% ed al 18,7% del 31 dicembre 2011.

Altre informazioni

Il presupposto della continuità aziendale

Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP con il documento n.2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Gli Amministratori di CARISBO ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale, tenendo anche conto della solidità patrimoniale testimoniata dai coefficienti ben al di sopra dei limiti fissati dalle Autorità di Vigilanza e dall'accesso alla liquidità garantito dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) e nella Confederazione di stati indipendenti (CIS), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS – Banca Europa per la Ricostruzione e lo Sviluppo poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE (Sud Est Europa) nei quali il Gruppo opera tramite società controllate, nel corso del 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania, mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

Per l'Emilia-Romagna il 2013 si prospetta uno scenario meno negativo rispetto a quanto avvenuto nel 2012, ma la ricchezza prodotta rimarrà ancora su livelli inferiori ai livelli precedenti la crisi. Infatti, nello scenario sulla regione di Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia il PIL dell'Emilia-Romagna per l'anno 2013 dovrebbe

rimanere sostanzialmente invariato (-0,1%) rispetto al -2,6% atteso per il 2012. La domanda interna sarà penalizzata dall'ulteriore calo dei consumi delle famiglie (-0,9%), a fronte di un leggero aumento degli investimenti (+0,7%) che dovrebbero avvantaggiarsi dalla ricostruzione post terremoto e dalla ripresa dell'economia mondiale. L'export dovrebbe mostrare un incremento del 2,9%, mentre l'import vedrebbe un incremento più contenuto (+0,9%). La stagnazione del PIL prevista per il 2013 rischia di riflettersi sulla consistenza degli occupati (-0,6%) con il tasso di disoccupazione che dovrebbe segnare il nuovo record negativo dell'8%, in crescita rispetto al dato atteso per il 2012 del 7%.

La Banca

Lo scenario macroeconomico 2013 è caratterizzato da previsioni di calo (seppure più limitate rispetto all'esercizio 2012) dell'economia reale con una variazione percentuale del PIL negativa rispetto all'anno precedente.

I tassi di mercato monetario sono previsti in ulteriore flessione ed è stato quindi confermato un *floor* allo 0,38% sul TIT di breve termine: questo intervento determinerà, quindi, una sostanziale invarianza dei livelli di *mark up* e *mark down* raggiunti a fine 2012. Stante la stasi raggiunta nei livelli dei prezzi, l'obiettivo per la banca è quello di migliorare ulteriormente la correlazione tra prezzatura e rischio.

Relativamente alla raccolta, le previsioni rassegnano segnali di crescita sulla raccolta diretta per effetto principalmente dei depositi che rappresentano ancora strumenti sicuri per la clientela. Anche la raccolta gestita presenta segnali di crescita anche in relazione al fatto che la gamma prodotti si è ultimamente arricchita ed è quindi in grado di soddisfare pressoché la totalità dei bisogni dei clienti.

Per quanto concerne gli impieghi, l'andamento sarà ancora fortemente influenzato dalla fase critica che caratterizza il mercato tanto che, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine, non sono previsti segnali di crescita anche per effetto del mercato immobiliare che continua a non presentare segnali di ripresa.

Il deterioramento della qualità del credito rimarrà un elemento caratterizzante anche dell'esercizio 2013 con l'estensione di segnali di deterioramento anche alla clientela classificata in bonis. A questo proposito sono già state intraprese numerose iniziative volte ad intercettare tutti i segnali di deterioramento e ad attivare tutte le azioni necessarie a migliorare la rischiosità espressa dalla clientela.

Forte sarà la focalizzazione su tutti i prodotti anche di natura previdenziale e assicurativa che permettono la soddisfazione dei bisogni del cliente.

I risultati dell'anno in corso, stante il perdurare della crisi economica, saranno inevitabilmente conseguibili solo con il consolidamento della relazione con la clientela che dovrà prevedere anche un ampliamento della base dei clienti normalmente contattati ed incontrati.

L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di CARISBO, pari ad euro 703.692.000, è rappresentato da 70.369.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 per azione. Tale Capitale è comprensivo dell'emissione di 700.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 10,00, cadauna, ad un prezzo complessivo di sottoscrizione di Euro 8.822.000,00 e, pertanto, con imputazione di Euro 1.822.000,00 a riserva sovrapprezzo. L'aumento di capitale è avvenuto in seguito al conferimento (in continuità di valori contabili) del ramo operativo BER da Intesa Sanpaolo a CARISBO del 3 dicembre 2012 (come meglio dettagliato a pag. 25).

Il capitale è interamente posseduto dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., socio unico della Banca.

Di conseguenza CARISBO è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

La business continuity

Nel corso del 2012 sono state aggiornate e collaudate le soluzioni di continuità operativa, proseguendo con le iniziative di rafforzamento dei presidi in essere.

Relativamente al Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi - MOGC, nel mese di ottobre si è svolto l'esercizio di simulazione – guidato da Banca d'Italia – per verificare le procedure di coordinamento e i canali di comunicazione tra gli operatori chiave del sistema finanziario domestico in condizioni di emergenza, nonché l'attivazione completa delle linee di comando aziendali in caso di crisi. La complessità dello scenario di crisi affrontato nella simulazione ha richiesto il coinvolgimento di un numero esteso di funzioni e strutture aziendali, consentendo di verificare i meccanismi di coinvolgimento dei referenti e di attivare puntualmente tutte le strutture operative straordinarie previste dal modello (Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Responsabile Generale delle Crisi, Crisis Manager e Unità di Crisi).

Sono state inoltre realizzate 97 verifiche puntuali dei presidi di continuità operativa di società italiane ed estere del Gruppo e sono state effettuate le verifiche di conformità ai requisiti previsti per l'affidabilità impiantistica dei palazzi che ospitano processi sistemici, critici e/o centri IT.

I meccanismi generali di gestione delle crisi sono stati infine proficuamente utilizzati in diverse occasioni, per i terremoti nel nord Italia, l'emergenza neve e le alluvioni in Italia e all'estero, alcune manifestazioni sociali sul territorio italiano, per l'uragano Sandy a New York, le rivolte sociali in Egitto, oltre ad alcuni disservizi tecnologici dei sistemi informativi italiani ed esteri.

Sono stati inoltre resi operativi gli accordi con il Ministero degli Affari Esteri per la gestione ed il monitoraggio di eventi di crisi che coinvolgono Paesi in cui sono presenti Banche/Società del Gruppo.

Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate. Tale Organismo è composto di tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001', modello adottato da CARISBO nel 2009 ed integrato nel 2010 ed aggiornato al contesto normativo esterno intervenuto nel 2011 con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2012.

Infine, il Modello è in corso di ulteriore aggiornamento da parte della Capogruppo per recepire le novità normative introdotte dalla Legge 190/2012 (legge anticorruzione). Si stima che l'approvazione del Nuovo Modello avverrà entro il primo semestre 2013.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata demandata alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti dalla clientela.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2012, viene data nella tabella sotto riportata.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	100.269	2.805.098	141.143	16.166	128.748	162.057
Intesa San Paolo Spa - Filiali Estere	821	-	-	-	-	-
Totale impresa controllante	101.090	2.805.098	141.143	16.166	128.748	162.057
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA	-	55	-	-	-	78
Banca IMI SpA	107.131	206.133	-	-	126.191	186.583
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	22	-
Banca dell'Adriatico Spa	-	26	-	-	-	150
Banca di Trento e Bolzano	-	-	-	-	-	22
Banco di Napoli SpA	-	6	-	-	2	7
Banca Monte Parma SpA	55	7	-	-	55	7
Banco Emiliano Romagnolo spa	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Della Lucchesia	-	-	-	-	163	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	-	103	-	-	267	52
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	40	-
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-	-	-	-	2
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	338	114	-	-	613	9
Cassa di Risparmio di Foligno SpA	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	600.995	-	-	-	17.002
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	330	19	-	-	986	16
Mediocredito Italiano SpA	26	277	-	-	195	610
Società Europeenne de Banque S.A.	-	500.614	-	-	-	6.914
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Leasing Spa	-	3	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	969	-	-	-	5.298	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.982	-	-	-	14.379	-
Imi Fondi Chiusi Sgr Spa	-	-	-	-	44	-
Imi Investimenti SpA	-	17	-	-	285	-
Leasint SpA	2.416	5.296	-	-	593	82
Neos Finance SpA	91	1	24	-	26	-
Mediofactoring SpA	5.288	36	-	-	98	99
Moneta SpA	746	303	-	-	1.458	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	25	-	-	-	29
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	182	1.355	-	-	122	3.371
3 Rapporti con altra clientela						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	15	-	-	-	6
ISP Previdenza SIM SpA	12	-	-	-	48	-
Intesa Sanpaolo Assicurazione SpA	38	129	-	-	1.446	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	5.809	-	-	1.947	38.768
Intesa Sanpaolo Vita SpA	2.211	95	-	-	7.132	95
SiReFid	-	-	-	-	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	3	-	-	-	3
Totale imprese controllate dalla controllante	123.815	1.321.436	24	-	16.140	253.905
Totale Generale	224.905	4.126.534	141.167	16.166	290.158	415.962

In generale, si precisa che nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A – Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane

del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo;

- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

CARISBO detiene una sola partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dal 1° gennaio 2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi.

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Azioni proprie o della Società Controllante

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n. 14.629 azioni della Società Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. con valore nominale di 7.607 euro. Il loro valore di bilancio è pari a 19.018 euro.

Le informazioni relative all'operatività di CARISBO nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Proposta di approvazione del Bilancio e di trattamento della perdita di esercizio

Approvazione del bilancio 2012

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di trattamento della perdita dell'esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con una perdita pari a euro 15.472.563,94 con riferimento alla quale se ne propone all'Assemblea la parziale copertura, fino a concorrenza dell'integrale utilizzo della riserva sovrapprezzi, ed il riporto a nuovo della quota residua, come di seguito indicato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-15.472.563,94
utilizzo della Riserva sovrapprezzo azioni per copertura perdita di esercizio	8.305.163,83
perdita portata a nuovo	-7.167.400,11

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2012 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro)
			Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			
- ordinario	703.692.000	-	703.692.000
Totale capitale	703.692.000	-	703.692.000
Sovrapprezzi di emissione	8.305.164	-8.305.164	-
Riserve	179.836.741		179.836.741
di cui: Riserva Legale	139.338.400	-	139.338.400
Riserve da valutazione	12.433.006	-	12.433.006
Totale riserve	200.574.910	-8.305.164	192.269.746
Perdita portata a nuovo		-7.167.400	-7.167.400
TOTALE	904.266.910	-15.472.564	888.794.346

BILANCIO DI CARISBO

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	94.699.483	76.927.279	17.772.204	23,1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	144.934.174	98.364.977	46.569.197	47,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	19.018	-	19.018	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.586.951	10.743.055	843.896	7,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	109.058.340	235.332.299	-126.273.959	-53,7
70. Crediti verso clientela	9.621.527.322	9.193.442.619	428.084.703	4,7
80. Derivati di copertura	63.581.574	57.558.420	6.023.154	10,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100. Partecipazioni	47.152	47.152	-	-
110. Attività materiali	99.571.664	101.132.653	-1.560.989	-1,5
120. Attività immateriali	71.550.465	63.150.465	8.400.000	13,3
di cui:				
- avviamento	71.550.465	63.150.465	8.400.000	13,3
130. Attività fiscali	183.454.258	157.227.303	26.226.955	16,7
a) correnti	12.082.853	15.012.620	-2.929.767	-19,5
b) anticipate	171.371.405	142.214.683	29.156.722	20,5
- di cui trasferibili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	143.252.539	116.008.014	27.244.525	23,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	106.282.416	102.901.895	3.380.521	3,3
Totale dell'attivo	10.506.312.817	10.096.828.117	409.484.700	4,1

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	3.915.994.717	4.184.362.015	-268.367.298	-6,4
20. Debiti verso clientela	4.976.008.236	4.462.790.137	513.218.099	11,5
30. Titoli in circolazione	43.975.339	64.508.911	-20.533.572	-31,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	145.084.936	102.223.388	42.861.548	41,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	89.551.434	70.091.810	19.459.624	27,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	41.624.802	32.442.228	9.182.574	28,3
80. Passività fiscali	5.311.233	7.432.573	-2.121.340	-28,5
a) correnti	5	2.371.153	-2.371.148	
b) differite	5.311.228	5.061.420	249.808	4,9
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	299.631.407	214.900.969	84.730.438	39,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.594.184	32.134.963	459.221	1,4
120. Fondi per rischi ed oneri	67.742.182	63.208.253	4.533.929	7,2
a) quiescenza e obblighi simili	9.503.000	4.680.430	4.822.570	
b) altri fondi	58.239.182	58.527.823	-288.641	-0,5
130. Riserve da valutazione	12.433.006	17.553.385	-5.120.379	-29,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	179.836.741	141.987.966	37.848.775	26,7
170. Sovrapprezzi di emissione	8.305.164	31.655.445	-23.350.281	-73,8
180. Capitale	703.692.000	696.692.000	7.000.000	1,0
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-15.472.564	-25.155.926	-9.683.362	-38,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.506.312.817	10.096.828.117	409.484.700	4,1

Conto economico

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	300.988.928	316.746.149	-15.757.221	-5,0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-85.990.965	-94.615.793	-8.624.828	-9,1
30. Margine di interesse	214.997.963	222.130.356	-7.132.393	-3,2
40. Commissioni attive	124.616.954	123.251.852	1.365.102	1,1
50. Commissioni passive	-6.531.242	-7.325.104	-793.862	-10,8
60. Commissioni nette	118.085.712	115.926.748	2.158.964	1,9
70. Dividendi e proventi simili	4.158.514	3.826.469	332.045	8,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.554.214	7.016.254	-2.462.040	-35,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4.317.283	-3.162.104	1.155.179	36,5
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	7.466.085	1.713.716	5.752.369	
a) crediti	4.423.383	-755.997	5.179.380	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	93.413	2.469.713	-2.376.300	-96,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	2.949.289	-	2.949.289	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	4.691	-	4.691	-
120. Margine di intermediazione	344.949.896	347.451.439	-2.501.543	-0,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-142.850.358	-131.800.215	11.050.143	8,4
a) crediti	-141.704.380	-131.633.566	10.070.814	7,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-71.181	-1.574	69.607	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-1.074.797	-165.075	909.722	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	202.099.538	215.651.224	-13.551.686	-6,3
150. Spese amministrative:	-223.992.875	-238.502.719	-14.509.844	-6,1
a) spese per il personale	-120.463.011	-131.997.305	-11.534.294	-8,7
b) altre spese amministrative	-103.529.864	-106.505.414	-2.975.550	-2,8
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.560.617	-2.610.182	950.435	36,4
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-8.404.339	-8.109.464	294.875	3,6
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	16.558.197	14.351.984	2.206.213	15,4
200. Costi operativi	-219.399.634	-234.870.381	-15.470.747	-6,6
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-17.300.096	-19.219.157	-1.919.061	-10,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.827.532	-5.936.769	7.764.301	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-15.472.564	-25.155.926	-9.683.362	-38,5
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-15.472.564	-25.155.926	-9.683.362	-38,5

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-15.472.564	-25.155.926
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	280.254	-1336.012
30. Attività materiali		-
40. Attività immateriali		-
50. Copertura di investimenti esteri		-
60. Copertura dei flussi finanziari	169.977	-
70. Differenze di cambio		-
80. Attività non correnti in via di dismissione		-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-5.570.610	-2.608.138
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-5.120.379	-3.944.150
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-20.592.943	-29.100.076

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31.12.2012										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Rivalutazione			Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.		utili/perdite attuariali sui fondi del personale		
ESISTENZE AL 1.12.2012	696.692.000	-	31.655.445	2.649.565	139.338.400	249.048	-	18.163.570	-859.233	-	-	-25.155.926	862.732.869
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-25.155.926	-								25.155.926	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve			-16.355	31.780.864	6.067.911								37.832.420
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	7.000.000		1822.000										8.822.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						280.254	169.977		-5.570.610			-15.472.564	-20.592.943
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	703.692.000	-	8.305.164	34.430.429	145.406.311	529.302	169.977	18.163.570	-6.429.843	-	-	-15.472.564	888.794.346

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011										Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Rivalutazione			Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre		disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.		utili/perdite attuariali sui fondi del personale		
ESISTENZE AL 1.12.2011	696.692.000	-	49.937.716	2.691.052	139.338.400	1.585.060	-	18.163.570	1.748.905	-	-	-18.323.758	891.832.945
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve			-18.282.271	-4.1487	-							18.323.758	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve													-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2011						-1336.012			-2.608.138			-25.155.926	-29.100.076
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	696.692.000	-	31.655.445	2.649.565	139.338.400	249.048	-	18.163.570	-859.233	-	-	-25.155.926	862.732.869

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	186.820.903	166.105.945
- risultato di periodo (+/-)	-15.472.564	-25.155.926
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-6.238.132	-9.514.678
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.317.283	3.162.104
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	165.863.103	143.368.253
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.404.339	8.109.464
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	16.486.878	25.425.225
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.400.677	23.753.265
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-9.940.681	-3.041.762
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-554.536.383	-98.496.505
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-42.014.983	-3.546.603
- attività finanziarie valutate al fair value	-19.018	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-54.1410	5.075.031
- crediti verso banche: a vista	37.765.000	51047.000
- crediti verso banche: altri crediti	88.508.959	74.501682
- crediti verso clientela	-588.076.094	-179.996.892
- altre attività	-50.158.838	-45.576.722
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	349.918.101	-77.149.019
- debiti verso banche: a vista	320.413.000	664.000
- debiti verso banche: altri debiti	-588.780.298	238.352.501
- debiti verso clientela	513.218.099	-247.062.674
- titoli in circolazione	-17.584.283	-17.158.338
- passività finanziarie di negoziazione	42.861548	10.640.577
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	79.790.035	-62.585.085
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-17.797.380	-9.539.579
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.158.514	3.826.469
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	4.158.514	3.826.469
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-15.243.350	-5.543.033
- acquisti di partecipazioni	-	-7.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-6.843.350	-5.536.033
- acquisti di attività immateriali	-8.400.000	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-11.084.836	-1716.564
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale (*)	46.654.420	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	46.654.420	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.772.204	-11.256.143
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	76.927.279	88.183.422
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.772.204	-11.256.143
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	94.699.483	76.927.279

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) L'importo si riferisce per 43.076.467 all'avanzo di scissione con CR Firenze, 7.000.000 per variazioni in aumento del capitale sociale, 1822.000 per variazioni in aumento riserva sovrapprezzo azioni e per -5.244.047 per variazione in diminuzione riserva UCC relativa la riordino territoriale con CR Pistoia.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Peraltro, nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha, tuttavia, influenzato la predisposizione del Bilancio 2012: si tratta, come già è stato indicato nella tabella, di nuovi principi (o modifiche a principi esistenti) di applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 o successivamente.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio 2012.

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio 2012 di Intesa Sanpaolo l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2012 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica, in data 23 luglio vi è stata la cessione di un ramo d'azienda composto di 12 filiali da parte di Cr

Pistoia. In data 12 novembre invece vi stata la scissione da parte di Cr Firenze di un ramo d'azienda composto di 32 filiali. Infine in data 3 dicembre vi è stato il conferimento di 1 filiale da parte di Intesa Sanpaolo (già Banco Emiliano Romagnolo ed un attimo prima, nella stessa data, incorporato per fusione in Intesa Sanpaolo).

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005, e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d’Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l’attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell’avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell’ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 23 novembre 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli

effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– test prospettivi, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

– i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

– il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che

non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

In particolare, le attività in corso di dismissione sono costituite da terreni.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di

previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L’utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all’iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell’8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi

ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.
- Alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;

- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker¹ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;

¹ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

- fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad

esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani

pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti “core deposits” in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio (“brand name”) e dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell’ottica di un’impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d’uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell’ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita “g” ai fini del cosiddetto “terminal value”. Il tasso “g” viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d’uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto “Rischio Paese”.

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d’uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un’operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l’aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica

dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	144.934	-	-	98.365	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	19	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.525	-	4.062	7.671	-	3.072
4. Derivati di copertura	-	63.582	-	-	57.558	-
Totale	7.544	208.516	4.062	7.671	155.923	3.072
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	145.085	-	-	102.223	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	89.551	-	-	70.092	-
Totale	-	234.636	-	-	172.315	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	(migliaia di euro)			
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	3.072	-
2. Aumenti	-	-	993	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	14	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	14	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	979	-
3. Diminuzioni	-	-	-3	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-3	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-3	-
- di cui minusvalenze	-	-	-3	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	4.062	-

L'importo indicato alla voce 2.4 all'acquisizione da parte della Banca dello strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A. (per nominale pari a 2,230 milioni di euro) e iscritto a bilancio al fair value pari a 979 migliaia di euro. L'acquisizione è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato da Carisbo nei confronti della TAS.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	94.699	76.927
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	94.699	76.927

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	144.934	-	-	98.365	-
1.1 di negoziazione	-	144.934	-	-	98.365	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	144.934	-	-	98.365	-
TOTALE (A+B)	-	144.934	-	-	98.365	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	29.702	12.593
- <i>fair value</i>	29.702	12.593
-	-	-
b) Clientela	115.232	85.772
- <i>fair value</i>	115.232	85.772
-	-	-
Totale B	144.934	98.365
TOTALE (A+B)	144.934	98.365

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	(migliaia di euro)
					Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	355.530	1	-	-	355.531
B.1 acquisti	354.784	1	-	-	354.785
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	746	-	-	-	746
C. Diminuzioni	-355.530	-1	-	-	-355.531
C.1 vendite	-355.530	-1	-	-	-355.531
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all’utile di negoziazione.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30**3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	19	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	19	-	-	-
Costo	14	-	-	-

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate nel corso dell’esercizio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	19	-
a) Banche	19	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
TOTALE	19	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	-	19	-	-	19
B.1 acquisti	-	14	-	-	14
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	5	-	-	5
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	19	-	-	19

Nel mese di maggio la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo (per un controvalore di 14 migliaia di euro) ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (5 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.525	-	-	7.671	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.525	-	-	7.671	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.062	-	-	3.072
2.1 Valutati al fair value	-	-	3.483	-	-	2.490
2.2 Valutati al costo	-	-	579	-	-	582
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.525	-	4.062	7.671	-	3.072

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono costituiti da valori posti a garanzia o a cauzione.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio, ad eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A., acquisito dalla banca a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato nei confronti della società TAS per 979 migliaia.

Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value					
B. GROUP S.p.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750	1.387.309
Interporto di Bologna S.p.A.	Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	1.117.440
Totale titoli di capitale valutati al fair value					2.504.749
Valutati al costo					
Banque Galliere (ex Finidus) s.a. - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125	-
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51.941.871	1,094%	568.260	558.928
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	575	4,348%	25	25
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	4.999
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	244.484	0,042%	103	103
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	749
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	Bologna	6.605.830	0,245%	16.164	14.125
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
CORI S.p.A. (in concordato preventivo)	Reggio Emilia	615.380	4,573%	28.142	-
Totale titoli di capitale valutati al fair value					578.929
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					3.083.678

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	7.525	7.671
a) Governi e Banche Centrali	7.525	7.671
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.062	3.072
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.062	3.072
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.387	1.381
- imprese non finanziarie	2.675	1.691
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	11.587	10.743

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da CORI S.p.A. (in concordato preventivo), soggetto classificato a incaglio e iscritto a bilancio per un valore non significativo.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.671	3.072	-	-	10.743
B. Aumenti	6.355	993	-	-	7.348
B.1 acquisti	5.778	-	-	-	5.778
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	245	14	-	-	259
B.3 riprese di valore:					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	332	979	-	-	1.311
C. Diminuzioni	-6.501	-3	-	-	-6.504
C.1 vendite	-6.411	-	-	-	-6.411
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-3	-	-	-3
- imputate al conto economico	-	-3	-	-	-3
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-90	-	-	-	-90
D. Rimanenze finali	7.525	4.062	-	-	11.587

Titoli di debito

Gli "acquisti" si riferiscono all'acquisizione di CCT posti a garanzia degli assegni circolari emessi.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (151 migliaia);
- al costo ammortizzato (73 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (108 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a -12 migliaia) è di 25 migliaia.

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 7 migliaia e di B.Gruop S.p.A. per 7 migliaia di euro.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'acquisizione da parte della Banca dello strumento finanziario partecipativo denominato TASNCH HOLDING S.p.A. (per nominale pari a 2,230 milioni di euro) e iscritto a bilancio al fair value pari a 979 migliaia di euro. L'acquisizione è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato da Carisbo nei confronti della TAS.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono interamente alla rettifica di valore di NOMISMA S.p.A.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	109.058	235.332
1. Conti correnti e depositi liberi	54.241	92.006
2. Depositi vincolati	45.817	89.036
3. Altri finanziamenti:	9.000	54.290
3.1 Pronti contro termine attivi	6.251	42.833
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	2.749	11.457
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	109.058	235.332
Totale (fair value)	109.058	235.332

La voce "Crediti verso banche" include gli effetti del trasferimento delle filiali riveniente dalla scissione di CR Firenze avvenuta in data 12 novembre 2012 per 86.624 migliaia e dal conferimento dalla Capogruppo dello sportello ex BER avvenuto in data 3 dicembre 2012 per 1.516 migliaia: maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazioni sui compensi con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

I crediti verso banche registrano un decremento pari a 126.274 migliaia rispetto al 2011, dovuto principalmente alla riduzione dei depositi vincolati per 43.219 migliaia, dei conti correnti e depositi liberi per 37.765 migliaia nonché dei Pronti contro termine attivi per 36.582 migliaia.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 45.047 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	1.576.012	-	284.451	1.646.454	-	160.944
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	5.147.000	-	759.489	4.940.403	-	523.101
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	101.887	-	2.001	101.403	-	2.117
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.575.205	-	175.482	1.681.105	-	137.916
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	8.400.104	-	1.221.423	8.369.365	-	824.078
TOTALE (fair value)	8.468.002	-	1.221.423	8.355.854	-	824.078

La voce "Crediti verso clientela" include gli effetti dei trasferimenti delle filiali all'interno delle banche del Gruppo avvenute in data 23 luglio 2012 per 313.743 migliaia da CR Pistoia, in data 12 novembre 2012 per 644.668 migliaia da CR Firenze e in data 3 dicembre 2012 per 67.317 migliaia dalla Capogruppo (ex BER): maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazioni sui compensi con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

Nella componente "Mutui" sono ricompresi crediti fondiari erogati per Terremoto Emilia per 74.139 migliaia per i quali è stata ottenuta analoga provvista dalla Cassa Depositi e Prestiti come esposto nella sezione 2 del Passivo "Debiti verso Clientela".

I crediti verso la clientela fanno registrare nel 2012 un aumento di circa 428.084 migliaia, pari al 4,7%, passando da 9.193.443 migliaia di dicembre 2011 a 9.621.527 migliaia di dicembre 2012, dovuto principalmente all'incremento dei "Mutui" per 442.984 migliaia e dei "Conti correnti" per 53.065 migliaia e alla riduzione degli "Altri finanziamenti" per 68.334 migliaia. Considerando, però, che con i riordini territoriali sono stati trasferiti circa 1.025.728 migliaia di crediti netti la differenza risulta negativa con una riduzione di circa 597.644 migliaia.

Tra gli "Altri finanziamenti" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Altre sovvenzioni non in c/c" per 651.618 migliaia, ai "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 524.266 migliaia, a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 455.809 migliaia e a "Prestiti con piano di ammortamento" per 22.380 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.400.104	-	122.1423	8.369.365	-	824.078
a) Governi	12.009	-	-	11.372	-	-
b) Altri enti pubblici	88.663	-	300	99.872	-	300
c) Altri soggetti	8.299.432	-	1.221.123	8.258.121	-	823.778
- imprese non finanziarie	5.582.812	-	1.048.197	5.797.677	-	688.211
- imprese finanziarie	185.218	-	38.514	202.274	-	23.145
- assicurazioni	2.249	-	-	1.770	-	-
- altri	2.529.153	-	134.412	2.256.400	-	112.422
TOTALE	8.400.104	-	122.1423	8.369.365	-	824.078

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 789.465 migliaia contro i 683.200 migliaia del 2011.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	63.582	-	1.556.118	-	57.558	-	1.225.347
1) Fair value	-	62.673	-	1.356.118	-	57.558	-	1.225.347
2) Flussi finanziari	-	909	-	200.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	63.582	-	1.556.118	-	57.558	-	1.225.347

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.759	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	909	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	8.759	-	-	-	-	-	-	909	-
1. Passività finanziarie	2.034	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	51.880	-	X	X
Totale passività	2.034	-	-	-	-	51.880	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti ed in minor misura di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,475	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cormano S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	6,399	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
3. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
4. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	6,201	7,607

Le società Cormano S.r.l., Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., Infogroup S.c.p.A. e Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (indicate al punto C.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

Per queste società, come pure per Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio in Bologna è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	133	-	-94	-11.678	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
2. Cormano S.r.l.	135	84	13	64	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	30	-
4. Infogroup S.c.p.A.	62.119	80.637	50	21.016	1	-
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.678	3.245	6	305	7	-
D. Altre partecipazioni						
1. Banca d'Italia S.p.A.	538.978.091	8.419.854	1.129.176	22.873.754	9	-
TOTALE					47	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

La società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) è classificata tra i soggetti a incaglio; la partecipazione è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi per 4.825 migliaia.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2011, ad eccezione della società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) per la quale si è fatto riferimento al bilancio 2012.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	47	40
B. Aumenti	-	7
B.1 acquisti	-	7
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	47	47
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-4.825

Nessuna variazione è intervenuta nel corso del 2012. Le rettifiche totali, come prima indicato, si riferiscono interamente alla partecipazione in Emil Europe S.r.L.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per gli anni successivi e, da ultimo, il 16 gennaio 2013 la Banca ha provveduto al rilascio di impegno formale anche per il 2013 e comunque fino alla chiusura della liquidazione, sempre che rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	89.677	90.992
a) terreni	41.623	41.623
b) fabbricati	34.637	37.121
c) mobili	10.263	9.353
d) impianti elettronici	3.154	2.895
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	6.977	7.202
a) terreni	2.399	2.399
b) fabbricati	4.578	4.803
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	96.654	98.194
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.917	2.938
a) terreni	877	876
b) fabbricati	2.040	2.062
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.917	2.938
TOTALE (A + B)	99.571	101.132

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823 1.204 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576 619 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 20.173 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 56.890 migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408 826 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 9.036 migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342 578 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.022	140.701	31.926	34.370	11	251.030
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-98.777	-22.573	-31.475	-11	-152.836
A.2 Esistenze iniziali nette	44.022	41.924	9.353	2.895	-	98.194
B. Aumenti:	-	2.795	2.528	1.575	-	6.898
B.1 Acquisti	-	-	2.525	1.574	-	4.099
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	435	289	-	724
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.770	-	-	-	2.770
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	25	3	1	-	29
C. Diminuzioni:	-	-5.504	-1.618	-1.316	-	-8.438
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-4.975	-1.604	-1.312	-	-7.891
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-491	-	-	-	-491
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-491	-	-	-	-491
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-38	-14	-4	-	-56
D. Rimanenze finali nette	44.022	39.215	10.263	3.154	-	96.654
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-104.218	-27.053	-37.155	-11	-168.437
D.2 Rimanenze finali lorde	44.022	143.433	37.316	40.309	11	265.091
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 4.578 migliaia; nella voce D.1 - Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 1.836 migliaia;

Nella voce B.1 Acquisti sono indicati acquisti per mobili pari a 2.525 migliaia e impianti pari a 1.574 migliaia, in particolare per effetto del riordino territoriale avvenuto nel corso dell'esercizio 2012 che ha visto la scissione verso Carisbo di nr. 32 sportelli da Cassa di Risparmio di Firenze, la cessione di 12 sportelli dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e il conferimento di 1 filiale da ISP ex BER Banca, l'incremento registrato per i mobili è pari ad un valore di bilancio di 435 migliaia (3.314 migliaia di costo storico al netto di 2.879 migliaia di fondo

ammortamento), l'incremento registrato per gli impianti elettronici è pari ad un valore di bilancio di 289 migliaia (4.658 migliaia di costo storico al netto di 4.369 migliaia di fondo ammortamento).

Nella voce C.3 infine è riportata la svalutazione degli immobili pari a 491 migliaia intervenuta sia per adeguare il valore di bilancio al valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili strumentali.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	876	2.549	3.425
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-487	-487
A.2 Esistenze iniziali nette	876	2.062	2.938
B. Aumenti	1	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1	-	1
C. Diminuzioni	-	-22	-22
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	877	2.040	2.917
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-508	-508
D.2 Rimanenze finali lorde	877	2.548	3.425
E. Valutazione al fair value	1.024	1.924	2.948

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2012 per circa 178 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili strumentali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	71.550	X	63.150
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	71.550	-	63.150

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato per 3.450 migliaia dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti, da 59.700 migliaia in seguito al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 e da 8.400 migliaia dalla scissione di sportelli dalla Cassa di Risparmio di Firenze avvenuto in data 12 novembre 2012 per effetto dell'operazione di riordino territoriale.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2012 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché l'esito dell'impairment test consolidato sulla CGU Banca dei Territori ha confermato il valore contabile dell'avviamento di pertinenza della stessa, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori contabili della CGU Banche del Territorio al 31 dicembre 2012: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale).

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Sulla base della suddetta metodologia, la Banca ha determinato un valore recuperabile dell'avviamento, come media dell'applicazione dei multipli citati, superiore al valore di iscrizione in bilancio.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	63.150	-	-	-	-	63.150
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
B. Aumenti	8.400	-	-	-	-	8.400
B.1 Acquisti	8.400	-	-	-	-	8.400
di cui operazioni di aggregazione aziendale	8.400	-	-	-	-	8.400
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	71.550	-	-	-	-	71.550
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	71.550	-	-	-	-	71.550
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	123.736	-	99.795	-
Avviamento	19.516	3.999	17.755	3.643
Accantonamenti per oneri futuri	7.504	-	7.583	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	7.643	-	8.796	-
Altre	7.456	295	5.860	268
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	-	-	1.542	-
Immobilizzazioni	360	16	-	-
Altre	-	-	-	31
TOTALE	165.495	4.278	138.247	3.880
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	1.598	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	73	14
TOTALE	1.598	-	73	14
Totale attività per imposte anticipate	167.093	4.278	138.320	3.894

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale immobili	3.308	666	3.308	697
Plusvalenze rateizzate	360	-	1.542	-
Avviamento	369	53	-	-
Altre	648	20	964	47
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	1.542	-
Accantonamento per oneri futuri	360	-	-	-
Avviamento	-	16	-	31
TOTALE	4.325	723	4.272	713
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Utili attuariali su benefici a dipendenti	129	-	44	-
Attività disponibili per la vendita	18	32	7	26
Cash flow hedge	70	14	-	-
TOTALE	217	46	51	26
Totale passività per imposte differite	4.542	769	4.323	739

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	142.127	124.160
2. Aumenti	45.673	36.420
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36.334	30.111
a) relative a precedenti esercizi	2.715	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33.619	30.111
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	526
2.3 Altri aumenti	4.020	5.783
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	5.319	-
3. Diminuzioni	-18.027	-18.453
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-12.387	-16.880
a) rigiri	-12.321	-15.716
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-66	-1.164
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-5.640	-1.573
a) Trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-5.265	-
b) altre	-375	-1.573
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	169.773	142.127

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 4.020 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente per 1.573 migliaia e il trasferimento, per 2.447 migliaia, delle imposte anticipate riferite all'avviamento da quelle rilevate in contropartita del patrimonio netto (punto 3.3 della tabella 13.5) a quelle in contropartita del conto economico.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 375 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	116.008	98.264
2. Aumenti	38.004	27.529
3. Diminuzioni	-10.759	-9.785
3.1 Rigiri	-5.494	-7.312
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-5.265	-
a) derivante da perdita di esercizio	-5.265	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-2.473
4. Importo finale	143.253	116.008

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	4.985	4.827
2. Aumenti	1.783	5.952
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	63	62
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	63	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	100
2.3 Altri aumenti	1.720	5.790
3. Diminuzioni	-1.720	-5.794
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.345	-4.221
a) rigiri	-1.345	-4.214
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-375	-1.573
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.048	4.985

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 1.720 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente per 1.573 migliaia e l'aumento riferito al riordino territoriale per 147 migliaia.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 375 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	87	38
2. Aumenti	4.045	49
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.598	47
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.598	47
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	2.447	-
3. Diminuzioni	-2.534	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-87	-
a) rigiri	-87	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-2.447	-
4. Importo finale	1.598	87

L'importo indicato al punto 2.3 "altri aumenti" si riferisce alla rilevazione della fiscalità differita attiva sulla componente avviamento, conseguente alla operazione di acquisizione del ramo di azienda dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia avvenuta nel corso del 2012, rilevata in contropartita al patrimonio netto. La stessa fiscalità è stata poi trasferita alle imposte anticipate in contropartita del conto economico, tabella 13.3, ed esposta al punto 3.3 "altre diminuzioni".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	77	460
2. Aumenti	197	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	197	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	197	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-11	-396
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-11	-389
a) rigiri	-11	-389
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-7
4. Importo finale	263	77

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Cassa di Risparmio in Bologna ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 12.083 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, né per il 2012 né per il 2011, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	25.350	22.211
Partite viaggianti	2.462	2.034
Partite debitorie per valuta regolamento	6.327	26.016
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	7.120
Assegni ed altri valori in cassa	12.167	11.230
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	5.383	6.306
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	7.633	1.539
Partite varie	46.960	26.446
TOTALE	106.282	102.902

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 6.680 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 4.278 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 44.343 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 13.312 migliaia nonché gli assegni in corso di contabilizzazione per 21.307 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 2.617 migliaia.

Le partite "debitorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.915.995	4.184.362
2.1 Conti correnti e depositi liberi	339.851	19.437
2.2 Depositi vincolati	3.428.001	3.981.357
2.3 Finanziamenti	147.819	183.095
2.3.1 Pronti contro temine passivi	151	219
2.3.2 Altri	147.668	182.876
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	324	473
TOTALE	3.915.995	4.184.362
Fairvalue	3.914.854	4.179.186

I “Debiti verso banche” al 31 dicembre 2012 comprendono i dati relativi agli sportelli ricevuti in seguito ai riordini territoriali avvenuti nell’anno per un ammontare complessivo di 739.853 migliaia, in particolare 264.208 migliaia relativi alla Cessione da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia del 23/7/2012, 418.195 migliaia relativi alla Scissione della Cassa di Risparmio di Firenze del 12/11/2012 e 57.450 migliaia relativi al conferimento dalla Capogruppo dello sportello ex BER del 3/12/2012: maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – “Informazioni sui compensi con parti correlate” nel paragrafo 2.5 “Operazioni di particolare rilevanza”.

I depositi vincolati sono effettuati quasi esclusivamente con società del Gruppo (2.289.651 migliaia con la Capogruppo, 600.995 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 500.614 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 “Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica” e 1.5 “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	4.012.197	3.971.897
2. Depositi vincolati	802.224	365.233
3. Finanziamenti	14.556	50.289
3.1 Pronti contro termine passivi	6.099	42.362
3.2 Altri	8.457	7.927
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	147.031	75.371
TOTALE	4.976.008	4.462.790
Fair value	4.976.008	4.462.790

I "Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2012 comprendono i dati relativi agli sportelli ricevuti in seguito ai riordini territoriali avvenuti nell'anno per un ammontare complessivo di 291.913 migliaia, in particolare 39.644 migliaia relativi alla Cessione da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia del 23/7/2012, 249.644 migliaia relativi alla Scissione della Cassa di Risparmio di Firenze del 12/11/2012 e 2.625 migliaia relativi al conferimento dalla Capogruppo dello sportello ex BER del 3/12/2012: maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazioni sui compensi con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

I debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 513.218 migliaia dovuto, principalmente, all'aumento dei depositi vincolati (in particolare nella fattispecie dei Buoni di Risparmio) per 436.991 migliaia e degli "Altri Debiti" per 71.660 migliaia.

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 6.099 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Nella sottovoce "Altri debiti" sono ricompresi i depositi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti finalizzati all'erogazione dei mutui fondiari relativi al Terremoto Emilia per 74.139 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 4.698 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 4.567 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	549	532
b) scadenza da 2 a 5 anni	2.325	2.227
c) scadenza oltre 5 anni	1.693	2.096
TOTALE	4.567	4.855

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Titoli								
1. obbligazioni	27.639	-	26.056	-	42.247	-	38.144	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	27.639	-	26.056	-	42.247	-	38.144	-
2. altri titoli	16.336	-	16.336	-	22.262	-	22.262	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	16.336	-	16.336	-	22.262	-	22.262	-
Totale	43.975	-	42.392	-	64.509	-	60.406	-

I "Titoli in circolazione" al 31 dicembre 2012 comprendono certificati di deposito rivenienti dai riordini territoriali avvenuti nell'anno per un ammontare di 1.926 migliaia, di cui 1.895 migliaia relativi alla Scissione della Cassa di Risparmio di Firenze del 12/11/2012 e i restanti alla Cessione da Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia del 23/7/2012: maggiori dettagli possono essere reperiti nella Parte H – "Informazioni sui compensi con parti correlate" nel paragrafo 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 20.534 migliaia dovuta principalmente all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 2.034 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 16.943 migliaia, mentre erano 31.462 migliaia nel 2011.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fairvalue			FV*	VN	Fairvalue			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	145.085	-	X	X	-	102.223	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	145.085	-	X	X	-	102.223	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	145.085	-	X	X	-	102.223	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	145.085	-	X	X	-	102.223	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	89.551	-	579.923	-	70.092	-	431.116
1) <i>Fair value</i>	-	89.551	-	579.923	-	70.092	-	431.116
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	89.551	-	579.923	-	70.092	-	431.116

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	89.535	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	89.535	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	16	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	16	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta per la quasi totalità dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) ed in minima parte di copertura specifica di passività finanziarie del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	41.625	32.489
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-47
TOTALE	41.625	32.442

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 1.213.200 migliaia, mentre erano 1.005.900 migliaia nel 2011 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	26.853	21.201
Importi da riconoscere a terzi	12.392	7.406
Accreditati e partite in corso di lavorazione	42.821	39.547
Partite viaggianti	2.586	1.422
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	84.666	9.846
Partite creditorie per valuta regolamento	8.672	25.307
Oneri per il personale	3.554	3.691
Debiti verso enti previdenziali	5.038	4.538
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	14.518	1.299
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	13.023	11.347
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	19.659	12.643
Partite varie	65.849	76.654
TOTALE	299.631	214.901

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio.

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 45.241 migliaia e i pagamenti SEPA per 6.733 migliaia.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	32.135	30.738
B. Aumenti	10.387	9.999
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.374	1.520
B.2 Altre variazioni	9.013	8.479
C. Diminuzioni	-9.928	-8.602
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.439	-721
C.2 Altre variazioni	-5.489	-7.881
D. Rimanenze finali	32.594	32.135

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce B.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (2.183 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Obbligazioni a benefici definiti		
Esistenze iniziali	32.135	30.738
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	105	150
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.268	1.370
Perdite attuariali rilevate	2.183	2.518
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-4.439	-721
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	6.830	5.961
Altre variazioni in diminuzione	-5.488	-7.881
Esistenze finali	32.594	32.135
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 34.330 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	32.594	32.135	30.738	32.726
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-32.594	-32.135	-30.738	-32.726

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	3,10%	4,13%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	9.503	4.680
2. Altri fondi rischi ed oneri	58.239	58.528
2.1 controversie legali	13.694	13.649
2.2 oneri per il personale	39.663	40.451
2.3 altri	4.882	4.428
TOTALE	67.742	63.208

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversi e legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	4.680	13.649	40.451	3.000	1.428	63.208
B. Aumenti	6.117	3.026	12.128	-	750	22.021
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	453	2.591	10.574	-	750	14.368
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	164	110	546	-	-	820
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	186	43	-	-	229
B.4 Altre variazioni	5.500	139	965	-	-	6.604
C. Diminuzioni	-1.294	-2.981	-12.916	-	-296	-17.487
Operazioni di riorganizzazione aziendale						-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-1.294	-2.981	-12.843	-	-	-17.118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-73	-	-296	-369
D. Rimanenze finali	9.503	13.694	39.663	3.000	1.882	67.742

La sottovoce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” dei Fondi di quiescenza comprende l'integrazione dello stanziamento (101 migliaia) destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana avvenuto in corso d'anno (1.294 migliaia) di cui alla voce C1 “Utilizzo dell'esercizio”. Negli “Altri fondi” la sottovoce B.1 comprende stanziamenti a fronte di reclami di clientela (437 migliaia) e di rischi connessi all'operatività di intermediazione finanziaria (314 migliaia).

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” dei Fondi di quiescenza accoglie il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto imputabile principalmente al Fondo di Previdenza Complementare Sezione A del Fondo Banco di Napoli (5.849 migliaia). La stessa sottovoce relativa agli Oneri per il personale si riferisce prevalentemente all'operazione di scissione di ramo d'azienda da parte della Cassa di Risparmio di Firenze avvenuta nel corso dell'esercizio.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Altri Fondi si riferisce in particolare all'eccedenza rilevata sul fondo relativo alle spese amministrative a favore del personale (219 migliaia). La medesima sottovoce degli Oneri per il Personale comprende principalmente i trasferimenti di posizioni individuali conseguenti alle cessioni di contratti di lavoro.

Per quanto concerne il fondo per Contenzioso Tributario, si precisa che nel 2010 la verifica fiscale dell'esercizio 2007 si era chiusa con un Processo Verbale di Costatazione (PVC) che prospettava la pretesa di maggiori imposte per complessivi 9,8 milioni a titolo di IRES, IRAP ed IVA. In base ad esso, a fine 2012, sono stati notificati i conseguenti atti impositivi che hanno ridotto l'ammontare della pretesa originaria a 8,5 milioni, in conseguenza dell'abbandono di tre dei rilievi ivi contenuti. E' stata mantenuta invece la ripresa concernente la

c.d. area Carracci, pari a 8 mln circa, la cui problematica sottostante è se l'operazione contestata attenga ad una vera e propria permuta di aree da ritenersi edificabili, ovvero ad un trasferimento di terreni avvenuto nel contesto di una fattispecie rispetto alla quale le potenzialità edificatorie dei singoli lotti trasferiti erano da escludere in radice.

La considerazione, suffragata anche dallo Studio Legale esterno affidatario della cura della pratica, che detta permuta abbia avuto ad oggetto porzioni di terreno la cui edificabilità sarebbe emersa solo dopo il perfezionamento della stessa e in conseguenza di essa, ha suggerito di procedere ad un nuovo confronto con l'Amministrazione Finanziaria, che si è deciso di attivare nelle forme del procedimento di accertamento con adesione.

Invariato in 3 milioni è l'ammontare dell'accantonamento a suo tempo formato a cautela della posizione, la cui congruità si correla anche all'intervenuta abrogazione del divieto della rivalsa d'IVA pagata in sede di accertamento, che, in ogni caso, comporta la limitazione del rischio effettivo della contestazione alle sole sanzioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo del Banco di Napoli nel corso dell'esercizio.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa di Risparmio di Bologna) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	590	760	17.140	17.700
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	22.910	26.620	56.920	60.790
Perdite attuariali rilevate	34.020	2.480	12.220	6.210
Perdite attuariali non rilevate	80.830	19.250	90.160	43.310
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	200	870	1.000	700
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-67.530	-73.340	-50.600	-43.400
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	10.620	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	80.830	19.250	90.160	43.310

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 12.132 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 49.050 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 160 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	513.480	557.580	863.000	909.000
Rendimento atteso	23.160	27.880	40.560	49.090
Perdite attuariali rilevate	-	-30.450	-	-1.360
Perdite attuariali non rilevate	-1.600	-11.640	-	-51.030
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	200	870	1.000	700
Utili attuariali rilevati	3.680	-	8.920	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	72.120	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-67.530	-73.340	-50.600	-43.400
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	34.740	42.580	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	506.130	513.480	935.000	863.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	72.120	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-1.600	-11.640	-	-51.030

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 8.479 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 43.200 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 170 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2012		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2011	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	351.690	69,5	50.610	9,9	825.000	88,2	750.000	86,9
Titoli di debito e fondi comuni d'investimento obbligazionari	138.380	27,3	365.240	71,1	-	-	-	-
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	106.000	11,3	109.000	12,6
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	16.060	3,2	97.630	19,0	4.000	0,4	4.000	0,5
Totale	506.130	100,0	513.480	100,0	935.000	100,0	863.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
2. Fair value del piano	506.130	513.480	935.000	863.000
A. Stato del fondo	-84.640	4.350	-402.870	-348.030
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-64.980	-1.300	-125.590	-104.480
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	990	7.020	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-63.990	5.720	-125.590	-104.480
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	20.650	1.370	277.280	243.550

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 9.503 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (3.653 migliaia) e alla sezione ex Carisbo del Fondo Banco di Napoli (5.850 migliaia).

Per quanto riguarda la sezione ex BdA del Fondo Banco di Napoli, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (10 migliaia) di competenza della Banca che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
Tasso di sconto	2,8%	4,5%	3,4%	4,7%
Tassi di rendimento attesi	4,5%	5,0%	4,7%	5,4%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,1%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090
totale 31/12/11	509.130	513.480	4.350
totale 31/12/12	590.770	506.130	-84.640
Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
totale 31/12/11	1.211.030	863.000	-348.030
totale 31/12/12	1.337.870	935.000	-402.870

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (8.583 migliaia), revocatorie fallimentari (4.062 migliaia), cause di lavoro (154 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (582 migliaia) e altre vertenze (311 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 27.792 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, di cui 8.183 migliaia connessi agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 24 luglio 2008, 19.608 migliaia relativi all'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, conseguente all'accordo stipulato in data 29 luglio 2011, comprensivi dell'ulteriore stanziamento dell'esercizio (4.070 migliaia);
 - per 5.937 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 5.934 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (377 migliaia), contenzioso tributario (3.000 migliaia), oneri connessi all'attività di intermediazione finanziaria (852 migliaia) e oneri di diversa natura (653 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2012
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	17 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	14 mesi
- cause del personale	12 mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	28 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 70.369.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.669.200	-
B. Aumenti	700.000	-
B.1 Nuove emissioni	700.000	-
- a pagamento:	700.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	700.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.369.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.369.200	-
- interamente liberate	70.369.200	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il “Capitale sociale hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve risultano positive per 34.431 migliaia ed includono:

- le riserve disponibili a fronte di operazioni under common control (-3.573 migliaia) afferenti la cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno (1.670 migliaia) avvenuta nel 2008 e l'operazione di cessione del ramo d'azienda da Cr Pistoia e Pescia a Cr Bologna (-5.243 migliaia) avvenuta nel corso dell'esercizio;
- la quota parte della riserva avanzo di scissione formatasi in corso d'anno a seguito dell'operazione di scissione parziale da CR Firenze alla Banca (37.025 migliaia);
- le riserve libere (119 migliaia);
- le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (860 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le “altre riserve libere” accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 12.433 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili/perdite attuariali sul Tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita, le riserve di copertura flussi finanziari nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	703.692	691.325	12.367	-	-	-
– Sovraprezzi di emissione	8.305	8.305	-	-	A, B, C	-44.972
– Riserva legale	139.338	139.338	-	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-593
– Avanzo di scissione	43.077	6.052	31.594	5.431 ^{(2),(3)}	A, B, C	-
– Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	16	16	-	-	(6)	-
– Riserva oper. Under common control	-3.573	-	-3.573	-	(5)	-
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	860	-	860	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	19	-	19	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B(2), C(3)	-
– Riserva da valutazione AFS	529	-	529	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-6.430	-	-6.430	-	(5)	-
– Riserva copertura flussi finanziari	170	-	170	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	904.267	845.036	35.636	23.595	-	-
Quota non distribuibile ^(b)	24.455	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000 riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., alla quota dell'avanzo di scissione in sospensione d'imposta e alla riserva formata dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(5) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(6) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2359-bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2010, per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2009 (1.533 migliaia); nel 2011, per coprire la perdita rilevata nell'esercizio 2010 (18.283 migliaia) e nel 2012, per coprire la perdita rilevata nel 2011 (-25.156 migliaia). Per quanto concerne la riserva straordinaria, gli utilizzi si riferiscono al versamento integrativo straordinario effettuato nel 2010, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (551 migliaia) e relativo azzeramento delle perdite attuariali. Nell'esercizio 2011, l'utilizzo è legato alla copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2010 (42 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	243.919	288.609
a) Banche	12.190	14.103
b) Clientela	231.729	274.506
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	711.464	834.120
a) Banche	77.228	115.903
b) Clientela	634.236	718.217
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	438.309	457.344
a) Banche	16.216	36.491
- a utilizzo certo	16.166	36.441
- a utilizzo incerto	50	50
b) Clientela	422.093	420.853
- a utilizzo certo	5	390
- a utilizzo incerto	422.088	420.463
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	63.915	71.750
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.457.607	1.651.823

Tra gli impegni di banche a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per 15.956 migliaia.

Le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi rappresenta i crediti verso clientela costituiti in pegno a favore della Banca d'Italia per conto della Capogruppo nell'ambito della procedura attivi bancari collateralizzati (A.BA.CO).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.436	6.629
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.436	6.629

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da: titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 5.420 migliaia titoli a garanzia di altre operazioni per 1.016 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	7.698
1. regolate	7.698
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	6.498.290
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	110.19
2. altri titoli	6.487.271
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.104.419
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.867
4. Altre operazioni	4.241.725

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 114.289 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 2.689.521 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 1.551.973 migliaia
- le quote di terzi di finanziamenti in pool capofilati dalla Banca per 231 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337	-	-	337	237
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.508	-	1.508	4.673
5. Crediti verso clientela	-	294.697	-	294.697	310.085
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	4.414	4.414	1.692
8. Altre attività	X	X	33	33	59
TOTALE	337	296.205	4.447	300.989	316.746

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 2.754 migliaia (3.724 migliaia nel 2011).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	27.974	31.309
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-23.560	-29.617
C. Saldo (A - B)	4.414	1.692

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -569 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 1.379 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	55.054	X	2	55.056	73.592
3. Debiti verso clientela	29.261	X	-	29.261	19.049
4. Titoli in circolazione	X	1.592	-	1.592	1.843
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	82	82	132
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	84.315	1.592	84	85.991	94.616

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 610 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2012 a 82 migliaia.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	10.657	9.858
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.364	58.011
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	51
2. negoziazione di valute	1.965	2.253
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	852	816
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21.165	26.804
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.209	5.700
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	20.156	22.387
9.1. gestioni di portafogli	5.611	6.125
9.1.1. individuali	5.611	6.125
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	12.293	14.114
9.3. altri prodotti	2.252	2.148
D) Servizi di incasso e pagamento	7.983	7.936
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	32.670	25.194
J) Altri servizi	21.943	22.253
TOTALE	124.617	123.252

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi 10.281
- Servizio Carte di credito 6.063
- Servizio Bancomat 1.690
- Altri servizi 3.909

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	41.264	49.137
1. gestioni di portafogli	5.611	6.125
2. collocamento di titoli	21.165	26.804
3. servizi e prodotti di terzi	14.488	16.208
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	57	54
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	57	54

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	41	31
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	645	628
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	119
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	645	509
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	1.643	2.046
E) Altri servizi	4.202	4.620
TOTALE	6.531	7.325

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 3.104 migliaia per servizi bancomat, 389 migliaia per servizi carte di credito e 709 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	4.159	X	3.826	X
TOTALE	4.159	-	3.826	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	746	-	-	746
1.1 Titoli di debito	-	746	-	-	746
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.531
4. Strumenti derivati	56.425	151.666	-50.188	-156.893	1.277
4.1 Derivati finanziari:	56.425	151.666	-50.188	-156.893	1.277
- su titoli di debito e tassi di interesse	17.092	81.755	-10.822	-87.162	863
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	267
- altri	39.333	69.911	-39.366	-69.731	147
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	56.425	152.412	-50.188	-156.893	4.554

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e dagli utili da negoziazione su titoli di debito.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	15.116	10.265
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	24.820	35.323
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	1.094
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	39.936	46.682
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-30.972	-35.484
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-674	-4.439
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-12.608	-9.921
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-44.254	-49.844
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-4.318	-3.162

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	5.626	-1.202	4.424	-	-756	-756
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	150	-57	93	2.515	-45	2.470
3.1 Titoli di debito	150	-57	93	13	-45	-32
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	2.502	-	2.502
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.776	-1.259	4.517	2.515	-801	1.714
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	2.949	-	2.949	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	2.949	-	2.949	-	-	-

Gli effetti positivi riferiti ai "Crediti verso clientela" sono riferiti a utili da cessione di posizioni a sofferenza di cui

5.270 migliaia derivanti dal gruppo Fochi.

Il risultato negativo riferito ai “Crediti verso clientela” è dovuto al perfezionamento avvenuto nel I trimestre del 2012 della cessione di crediti in sofferenze (progetto OASIS) a Deutsche Bank Lussemburgo e alle cessioni routinarie di crediti a sofferenza.

Il risultato da cessione di attività disponibili per la vendita dei titoli di debito, indicati al punto 3.1, si riferisce agli utili netti (al netto delle perdite pari a –57 migliaia) rilevati a seguito della cessione del portafoglio AFS e nello specifico di titoli di debito detenuti a cauzione degli assegni circolari.

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 2.949 migliaia, accoglie l’effetto dello smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	(migliaia di euro)	
				Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	5	-	-	-	5
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta:differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
TOTALE	5	-	-	-	5

Le plusvalenze si riferiscono all’adeguamento positivo di valore delle azioni Intesa Sanpaolo acquisite nel corso dell’esercizio a seguito dell’attuazione del piano di incentivazione relativo ai Key Managers.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.879	-185.136	-1.348	12.741	33.918	-	-	-141.704	131.634
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-1.879	-185.136	-1.348	12.741	33.918	-	-	-141.704	131.634
- Finanziamenti	-1.879	-185.136	-1.348	12.741	33.918	-	-	-141.704	131.634
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.879	-185.136	-1.348	12.741	33.918	-	-	-141.704	131.634

Il valore negativo globale 141.704 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 188.363 migliaia e riprese di valore per 46.659 migliaia, delle quali 12.741 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati. L'ammontare indicato delle rettifiche di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 187.015 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 1.348 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-71	-	-	-71	-2
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-71	-	-	-71	-2

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alla riserva negativa della partecipazione detenuta in B. Group, che essendo in essere da più di 24 mesi, è stata girata a conto economico rilevando un impairment per pari importo (indicazioni sul trattamento contabile contenute nel manuale contabile di gruppo).

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1.377	-	-	302	-	-	-1.075	-165
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1.377	-	-	302	-	-	-1.075	-165

La voce, avvalorata per -1.075 migliaia, si riferisce al saldo positivo tra le rettifiche di valore (1.377 migliaia) e le riprese (302 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	124.674	134.692
a) salari e stipendi	82.699	81.040
b) oneri sociali	21.366	21.671
c) indennità di fine rapporto	10	7
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.374	1.520
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	617	1.603
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	617	1.603
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.068	8.955
- a contribuzione definita	8.068	8.955
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	10.540	19.896
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	874	874
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-5.735	-4.668
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	650	1.099
TOTALE	120.463	131.997

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	8	6
b) totale quadri direttivi	674	581
c) restante personale dipendente	1.113	1.115
Altro personale	-	-
TOTALE	1.795	1.702

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2012	2011
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.730	-18.460
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-79.830	-87.410
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	63.720	76.970
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-46.240	-8.690
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (1 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (515 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono l'integrazione dello stanziamento (101 migliaia) a fronte del versamento straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe ha richiesto in corso d'anno per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già commentato in calce alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 2.029 migliaia, ticket pasto per 1.379 migliaia, assicurazioni per 96 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 1.268 migliaia, nonché altri oneri netti per 1.521 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 177 migliaia e oneri per esodi 2011 per 4.070 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Spese informatiche	185	321
Manutenzione a aggiornamento software	-	2
Spese telefoniche e trasmissione dati	185	319
Spese immobiliari	21.723	21.286
Canoni passivi per locazione immobili	11.919	12.815
Spese di vigilanza	785	602
Spese per pulizia locali	1.456	1.529
Spese per immobili	1.840	1.184
Spese energetiche	3.526	2.874
Spese diverse immobiliari	2.197	2.282
Spese generali	8.441	9.074
Spese postali e telegrafiche	2.490	2.202
Spese per materiali per ufficio	742	765
Spese per trasporto e conta valori	2.238	2.713
Corrieri e trasporti	294	541
Informazioni e visure	946	907
Altre spese	1.211	1.385
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	520	561
Spese professionali e assicurative	4.513	5.284
Compensi a professionisti	294	446
Spese legali e giudiziarie	3.458	3.747
Premi di assicurazione banche e clienti	761	1.091
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.268	1.340
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.268	1.340
Servizi resi da terzi	48.944	52.665
Oneri per servizi prestati da terzi	1.078	1.354
Oneri per outsourcing interni al gruppo	47.866	51.311
Costi indiretti del personale	603	1.220
Oneri indiretti del personale	603	1.220
Recuperi	-1.614	-1.408
Totale	84.063	89.782
Imposta di bollo	15.983	13.275
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.599	2.104
ICI imposta comunale sugli immobili	993	438
Altre imposte indirette e tasse	892	906
Imposte indirette e tasse	19.467	16.723
TOTALE	103.530	106.505

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 4.556 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 4.257 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 4.070 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 177 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 309 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 3.561 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (2.887 migliaia), nonché accantonamenti a fondi rischi ed oneri diversi (751 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di altri fondi rischi e oneri diversi per 77 migliaia.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli incrementi dei fondi per effetto dell'attualizzazione (73 migliaia) nonché quelli dovuti al decorso del tempo per 110 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.672	491	-	8.163
- Ad uso funzionale	7.650	491	-	8.141
- Per investimento	22	-	-	22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	241	-	-	241
- Ad uso funzionale	241	-	-	241
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	7.913	491	-	8.404

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 3.873 migliaia (3.415 nel 2011) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 1.185 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.960 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 552 migliaia ed altri oneri per 176 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 20.430 migliaia (17.768 nel 2011). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 15.528 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 1.599 migliaia, da fitti attivi per 2.087 migliaia, da proventi non da intermediazione per 646 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 322 migliaia e da altri proventi per 248 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 17.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – voce 240".

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-27.713	-25.838
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.098	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	214	2.085
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/11 (+)	5.265	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.682	13.757
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.282	4.059
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.828	-5.937

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 6.961 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- una sopravvenienza attiva, pari ad un netto di 2.649 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita ad aumenti di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza passiva, pari a -1.966 migliaia (punto 2 della tabella) sulle imposte correnti IRES;
- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 6.064 migliaia, esposte nel punto 2 della tabella;
- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 214 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)
		2012
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte		-17.300
		(migliaia di euro)
		Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico		-5.562
Variazioni in aumento delle imposte		14.885
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP		8.923
.Interessi passivi in deducibili		844
.Costi in deducibili (ICI, spese personale, ecc.)		5.118
Variazioni in diminuzione delle imposte		-11.151
.Quota esente dividendi		-1.086
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES		-1.795
.Variazione imposte esercizi precedenti		-6.961
.Altre		-1.309
Totale variazioni delle imposte		3.734
Onere fiscale effettivo di bilancio		-1.828

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione alla netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(Importo in migliaia)		
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-15.473	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	384	-104	280	
a) variazioni di fair value	259	-81	178	
b) rigiro a conto economico	125	-23	102	
- rettifiche da deterioramento	68	-4	64	
- utili/perdite da realizzo	57	-19	38	
c) altre variazioni	-		-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	254	-84	170	
a) variazioni di fair value	254	-84	170	
b) rigiro a conto economico			-	
c) altre variazioni			-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-7.684	2.114	-5.570	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-2.183	600	-1.583	
a) variazioni di fair value	-2.183	600	-1.583	
b) altre variazioni	-	-	-	
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-5.501	1.514	-3.987	
a) variazioni di fair value	-5.501	1.514	-3.987	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-7.046	1.926	-5.120	
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-20.593	

Per completezza, si precisa che è confluito a Patrimonio netto alla voce "altre riserve di utili" il prezzo di cessione pagato, relativo all'operazione di cessione di un ramo d'azienda da Cr Pistoia a Carisbo per -5.243 migliaia, trattandosi di "operazioni under common control".

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;

- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche "policy e procedures" – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasnpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezione fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatazza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione

di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica

professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le

opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da

- luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
 - per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Ermes- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;

- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto

dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondario S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondario S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondario S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni

specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	3.513	-	245	141.171	144.934
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.524	7.524
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	109.058	109.058
5. Crediti verso clientela	496.426	534.846	108.090	82.061	8.400.104	9.621.527
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	63.581	63.581
Totale 31.12.2012	496.431	538.359	108.090	82.306	8.721.438	9.946.624
Totale 31.12.2011	380.769	336.500	95.214	15.896	8.763.990	9.592.369

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Altre attività			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.542	-1.779	3.763	X	X	141.171	144.934
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.524	-	7.524	7.524
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	109.058	-	109.058	109.058
5. Crediti verso clientela	2.267.722	-1.046.299	1.221.423	8.479.509	-79.405	8.400.104	9.621.527
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	63.581	63.581
Totale 31.12.2012	2.273.264	-1.048.078	1.225.186	8.596.091	-79.405	8.721.438	9.946.624
Totale 31.12.2011	1.760.095	-931.716	828.379	8.680.141	-67.773	8.763.990	9.592.369

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 1.779 migliaia (pari a 2.033 migliaia al 31.12.11).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 48.027 migliaia a valori lordi e a 47.857 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 8.632.114 migliaia a valori lordi e a 8.716.133 a valori netti. Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 40.780 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 4.431 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 1.191 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi e sino a nove mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 43.030 migliaia, 25.330 migliaia e 25.879 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	109.058	X	-	109.058
Totale A	109.058	-	-	109.058
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	246.876	X	-	246.876
Totale B	246.876	-	-	246.876
Totale A+B	355.934	-	-	355.934

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1418.609	-922.183	X	496.426
b) Incagli	641.190	-106.344	X	534.846
c) Esposizioni ristrutturate	117.531	-9.441	X	108.090
d) Esposizioni scadute	90.392	-8.331	X	82.061
e) Altre attività	8.487.033	X	-79.405	8.407.628
Totale A	10.754.755	-1.046.299	-79.405	9.629.051
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	56.394	-8.125	X	48.269
b) Altre	1.377.655	X	-6.676	1.370.979
Totale B	1.434.049	-8.125	-6.676	1.419.248

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.229.903	404.303	102.592	16.963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	414.563	585.459	65.891	373.301
B.1 ingressi da crediti in bonis	7.195	211.624	-	329.645
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	228.762	229.322	44.860	377
B.3 altre variazioni in aumento	53.679	71.727	12.099	17.046
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	124.927	72.786	8.932	26.233
C. Variazioni in diminuzione	-225.857	-348.572	-50.952	-299.872
C.1 uscite verso crediti in bonis	-15.12	-28.945	-55	-54.360
C.2 cancellazioni	-140.777	-7.465	-1.357	-48
C.3 incassi	-43.885	-60.451	-6.560	-50.750
C.4 realizzi per cessioni	-23.919	-646	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-14.562	-251.065	-42.980	-194.714
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1.202	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.418.609	641.190	117.531	90.392
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 28.803 migliaia, per gli incagli 2.837 migliaia, per i ristrutturati 94 migliaia e per gli scaduti 79 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 4.048 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

Le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

Nella presente tabella e successiva, la voce B.4 "operazioni di aggregazioni aziendali" si riferisce alla acquisizione degli sportelli avvenuti nell'anno.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	849.158	71.486	7.401	1.638
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	263.463	80.077	4.405	10.612
B.1. rettifiche di valore	125.526	51.400	2.420	7.669
B.1. bis perdite da cessione	1.202	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.637	9.735	1.245	117
B.3. altre variazioni in aumento	38.606	3.360	158	184
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	72.492	15.582	582	2.642
C. Variazioni in diminuzione	-190.438	-45.219	-2.365	-3.919
C.1. riprese di valore da valutazione	-19.807	-6.499	-685	-702
C.2. riprese di valore da incasso	-14.309	-4.614	-	-43
C.2. bis utili da cessione	-5.626	-	-	-
C.3. cancellazioni	-140.777	-7.465	-1.357	-48
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7.129	-26.182	-315	-3.108
C.5. altre variazioni in diminuzione	-2.790	-459	-8	-18
D. Rettifiche complessive finali	922.183	106.344	9.441	8.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio, gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" e gli utili da cessione mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti che alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
	(migliaia di euro)							
A. Esposizioni creditizie per cassa	53.315	-	168.117	5.867	-	1.221.423	8.289.389	9.738.111
B. Derivati	-	-	93.283	-	-	3.763	111.470	208.516
B.1. Derivati finanziari	-	-	93.283	-	-	3.763	111.470	208.516
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	139.654	8	-	25.022	854.614	1.019.298
D. Impegni a erogare fondi	-	15.956	669	-	-	19.484	402.201	438.310
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.315	15.956	401.723	5.875	-	1.269.692	9.657.674	11.404.235

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	55.966	442.545	3.563.924	2.946.490	1.041.640	64.711	1.221.423	401.412	9.738.111
B. Derivati	-	8.286	127.044	56.421	11.300	50	3.763	1.652	208.516
B.1. Derivati finanziari	-	8.286	127.044	56.421	11.300	50	3.763	1.652	208.516
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	167	95.770	466.834	309.201	73.235	803	25.022	48.267	1.019.299
D. Impegni a erogare fondi	-	7.062	40.334	116.675	227.465	6.818	19.484	20.471	438.309
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	56.133	553.663	4.198.136	3.428.787	1.353.640	72.382	1.269.692	471.802	11.404.235

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						TOTALE				
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN			Derivati su crediti / Altri derivati		Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.560	-	-	-	6.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	291	6.560
1.1 totalmente garantite	6.560	-	-	-	6.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	291	6.560
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali						TOTALE			
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecche	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN			Derivati su crediti / Altri derivati		Crediti di firma				
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.138.782	12.043.666	12.043.666	-	135.394	23.350	-	-	-	-	-	-	1918	452	1061.153	13.265.933
1.1 totalmente garantite	5.895.411	12.023.449	12.023.449	-	126.410	19.419	-	-	-	-	-	-	1255	451	920.414	13.091.398
- di cui deteriorate	833.175	1.778.611	1.778.611	-	35.168	5.054	-	-	-	-	-	-	144	-	145.245	1.964.222
1.2 parzialmente garantite	243.371	20.217	20.217	-	8.984	3.931	-	-	-	-	-	-	663	1	140.739	174.535
- di cui deteriorate	57.603	1.749	1.749	-	1.615	291	-	-	-	-	-	-	540	-	37.003	41.198
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	650.037	382.571	382.571	-	9.490	3.487	-	-	-	-	-	-	-	8.881	344.173	718.602
2.1 totalmente garantite	563.069	379.510	379.510	-	7.108	2.902	-	-	-	-	-	-	-	8.881	243.358	641.759
- di cui deteriorate	27.845	111.384	111.384	-	1.946	68	-	-	-	-	-	-	-	-	9.502	122.900
2.2 parzialmente garantite	86.968	3.061	3.061	-	2.382	585	-	-	-	-	-	-	-	-	70.815	76.843
- di cui deteriorate	831	-	-	-	519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307	826

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2012	TOTALE 31.12.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizio ni			
(migliaia di euro)													
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	19.533	19.533	-	-	-	16.414	16.414	35.947	55.381
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	300	-	-	88.663	88.963	-	-	-	3.263	3.263	92.226	103.668
Rettifiche valore specifiche	-	-43	-	-	X	-43	-	-	-	X	-	-43	-43
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-221	-221	X	X	X	-15	-15	-236	-290
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	13.250	25.116	-	149	185.218	223.733	-	-	-	27.989	27.989	251.722	252.259
Rettifiche valore specifiche	-7.978	-555	-	-18	X	-8.551	-	-	-	X	-	-8.551	-6.351
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.081	-1.081	X	X	X	-87	-87	-1.168	-1.811
IMPRESSE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	2.249	2.249	-	-	-	-	-	2.249	1.770
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
IMPRESSE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	404.767	458.228	106.224	78.979	5.582.812	6.631.010	8.863	29.574	9.779	1304.708	1.352.924	7.983.934	7.935.334
Rettifiche valore specifiche	-852.688	-98.558	-9.427	-8.096	X	-968.369	-3.388	-3.743	-983	X	-8.114	-976.483	-863.660
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-74.232	-74.232	X	X	X	-6.532	-6.532	-80.764	-66.234
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	78.409	51.202	1.866	2.933	2.529.153	2.663.563	13	27	13	18.605	18.658	2.682.221	2.387.929
Rettifiche valore specifiche	-61.517	-7.588	-14	-217	X	-69.336	-6	-5	-	X	-11	-69.347	-66.607
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.871	-3.871	X	X	X	-42	-42	-3.913	-5.840

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	16.109	-58.946	428.742	-818.302	35.090	-27.472	3.217	-13.985	13.268	-3.478
A.2. Incagli	38.773	-6.456	466.592	-96.368	13.342	-773	16.105	-2.729	34	-18
A.3. Esposizioni ristrutturate	9.006	-429	98.005	-8.991	1.079	-21	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	12.055	-1.326	69.149	-6.942	608	-8	54	-5	195	-50
A.5. Altre esposizioni	283.560	-2.580	7.838.833	-66.250	197.683	-10.005	72.877	-530	14.675	-40
Totale A	359.503	-69.737	8.901.321	-996.853	247.802	-38.279	92.253	-17.249	28.172	-3.586
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	16	-7	8.758	-3.343	19	-8	-	-	83	-36
B.2. Incagli	904	-160	27.291	-3.588	1.036	-	370	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	1.274	-20	8.518	-963	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	51.136	-177	1.006.047	-5.664	147.802	-27	15.193	-11	150.185	-671
Totale B	53.330	-364	1.050.614	-13.558	148.857	-35	15.563	-11	150.268	-707
TOTALE (A+B) 31.12.2012	412.833	-70.101	9.951.935	-1.010.411	396.659	-38.314	107.816	-17.260	178.440	-4.293
TOTALE 31.12.2011	503.364	-57.233	9.504.386	-898.505	435.696	-31.295	120.562	-20.865	172.333	-2.938

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	106.227	-	-	-	338	-	-	-	2.493	-
Totale A	106.227	-	-	-	338	-	-	-	2.493	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	234.636	-	-	-	12.190	-	-	-	50	-
Totale B	234.636	-	-	-	12.190	-	-	-	50	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	340.863	-	-	-	12.528	-	-	-	2.543	-
TOTALE 31.12.2011	480.869	-	67	-	13.278	-	-	-	48.992	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	697.193	840.986
b) Numero	10	10

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.771.402 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 697.193 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell’esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,60% dell’utilizzato. Tale indicatore registra un incremento rispetto al dato di fine 2011 (0,58 %), determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia e dall’aggiornamento dei parametri di LGD relativi al portafoglio Sme Retail per allinearli a quelli validati da Banca d’Italia in sede di passaggio a IRB.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione,

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo. La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico. Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 9,2 milioni, in diminuzione rispetto ai valori di fine 2011 pari a 14,2 milioni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2012 un valore medio pari a 2,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 3,4 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine esercizio 2011 pari a 1,3 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,6 milioni (1,7 milioni il dato di fine 2011), con un valore minimo pari a 0,7 milioni ed un valore massimo pari a 2,3 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,8 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;

- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	100.619	2.001	11.868	9.720	353	5.617
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	27.490	673	96	130	215	5.503
A.4 Finanziamenti a clientela	73.129	1.328	11.772	9.590	138	114
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	720	591	444	212	159	371
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	105.595	2.742	14.015	11.319	512	6.121
C.1 Debiti verso banche	39.673		13.320	6.249		444
C.2 Debiti verso clientela	65.922	2.742	695	5.070	512	5.677
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	144	25				
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	15.086	-	-		-	-
posizioni corte	14.953	-	-		-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	208.051	12.203	167	10.629	123	7.995
posizioni corte	204.377	12.207	172	9.723	123	7.755
TOTALE ATTIVITA'	324.476	14.795	12.479	20.561	635	13.983
TOTALE PASSIVITA'	325.069	14.974	14.187	21.042	635	13.876
SBILANCIO (+/-)	-593	-179	-1.708	-481	-	107

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto con un valore medio prossimo allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sotto stanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		3.219.589	-	4.106.651	-
a) Opzioni		162.874	-	178.160	-
b) Swap		3.040.759	-	3.892.612	-
c) Forward		15.956	-	35.879	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		529.888	-	922.718	-
a) Opzioni		67.757	-	60.613	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		376.493	-	752.984	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		85.638	-	109.121	-
4. Merci		544.025	-	12.482	-
5. Altri sotto stanti		-	-	-	-
TOTALE		4.293.502	-	5.041.851	-
VALORIMEDI		4.502.077	-	4.979.395	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche a derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontate parzialmente, per un nozionale pari a 58,3 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		2.136.041	-	1.656.464	-
a) Opzioni		205.390	-	204.557	-
b) Swap		1.930.651	-	1.451.907	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		2.136.041	-	1.656.464	-
VALORIMEDI		2.203.725	-	1.678.695	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2 "Altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	144.934	-	98.365	-
a) Opzioni	40.096	-	998	-
b) Interest rate swap	99.401	-	80.200	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.474	-	15.039	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	963	-	2.128	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	63.582	-	57.558	-
a) Opzioni	7.928	-	12.755	-
b) Interest rate swap	55.654	-	44.803	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	208.516	-	155.923	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	145.085	-	102.223	-
a) Opzioni	40.131	-	998	-
b) Interest rate swap	99.490	-	84.034	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.500	-	15.060	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	964	-	2.131	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	89.551	-	70.092	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	89.551	-	70.091	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	234.636	-	172.315	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.647.095	4.1029	-	1.518.120	13.345
- fair value positivo	-	-	3.696	1.499	-	93.656	593
- fair value negativo	-	-	-99.406	-	-	-118	-10
- esposizione futura	-	-	8.822	170	-	7.841	76
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	354.466	-	-	172.910	2.512
- fair value positivo	-	-	4.217	-	-	1.888	-
- fair value negativo	-	-	-4.121	-	-	-2.012	-
- esposizione futura	-	-	3.520	-	-	1.717	25
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	272.013	-	-	272.012	-
- fair value positivo	-	-	21.789	-	-	17.596	-
- fair value negativo	-	-	-17.629	-	-	-21.789	-
- esposizione futura	-	-	13.072	-	-	14.263	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)
							Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.136.041	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	63.582	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-89.551	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14.228	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.698.849	1.779.508	815.144	4.293.501
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	640.094	1.764.350	815.144	3.219.588
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	514.731	15.158	-	529.889
A.4 Derivati finanziari su altri valori	544.024	-	-	544.024
B. Portafoglio bancario	563.681	935.770	636.590	2.136.041
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	563.681	935.770	636.590	2.136.041
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	2.262.530	2.715.278	1.451.734	6.429.542
Totale 31.12.2011	2.448.686	3.073.543	1.176.086	6.698.315

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le “Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo” approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l’insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l’insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l’accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall’attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l’equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l’operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l’identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell’esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l’effettuazione di prove di stress, l’individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d’emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell’orizzonte temporale di 12 mesi, con l’obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l’insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell’attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l’adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l’operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d’impatto in uno scenario acuto di stress “combinato” (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all’analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un’eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all’ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l’identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell’emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.157.735	75.241	228.693	344.439	531.847	367.509	854.580	2.828.707	2.300.504	45.047
A.1 Titoli di Stato	101	-	-	-	12	-	6.283	1.250	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.157.634	75.241	228.693	344.439	531.835	367.509	848.297	2.827.457	2.300.504	45.047
- Banche	23.345	626	546	356	4.356	516	156	-	-	45.047
- Clientela	2.134.289	74.615	228.147	344.083	527.479	366.993	848.141	2.827.457	2.300.504	-
Passività per cassa	4.339.888	16.116	17.542	473.432	1.050.065	1.099.739	324.690	954.250	558.773	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.267.120	13.611	16.603	471.734	1.039.942	1.077.311	270.886	829.367	500.000	-
- Banche	326.048	-	-	425.826	927.144	904.083	20.491	636.840	500.000	-
- Clientela	3.941.072	13.611	16.603	45.908	112.798	173.228	250.395	192.527	-	-
B.2 Titoli di debito	2.101	1.870	346	1.167	2.654	4.240	5.354	2.1295	3.572	-
B.3 Altre passività	70.667	635	593	531	7.469	18.188	48.450	103.588	55.201	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	16.493	8.152	82.352	67.655	57.365	34.433	3.523	-	-
- Posizioni corte	-	36.982	8.149	82.181	67.648	41.329	34.876	3.523	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	138.389	-	-	1.549	3.524	4.889	7.793	-	-	-
- Posizioni corte	136.884	1.473	-	95	2.472	3.746	7.742	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	375	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	375	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	210	-	-	-	-
- Posizioni corte	210	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.398	-	-	9	-	17	2.574	144	6	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	47.533	5.189	4.483	10.898	30.540	2.629	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	47.533	5.189	4.483	10.898	30.540	2.629	-	-	-	-
- Banche	26.720	-	-	-	-	777	-	-	-	-
- Clientela	20.813	5.189	4.483	10.898	30.540	1.852	-	-	-	-
Passività per cassa	68.504	3.794	32	11.114	20.984	858	379	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	59.361	3.794	32	10.699	18.724	858	379	-	-	-
- Banche	38	3.794	-	10.636	18.724	-	-	-	-	-
- Clientela	59.323	-	32	63	-	858	379	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.143	-	-	415	2.260	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12.215	8.185	68.060	64.186	37.169	29.711	3.611	-	-
- Posizioni corte	-	8.391	8.184	68.218	64.205	37.186	29.624	3.523	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-
- Posizioni corte	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1495	-	21	41	460	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1495	-	21	41	460	-	-	-	-	-
- Banche	673	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	822	-	21	41	460	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	642	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	562	-	3.389	1.148	3.428	3.676	-	-	-
- Posizioni corte	-	566	-	3.389	1.148	3.428	3.676	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.555	372	2.230	1.257	334	51	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.555	372	2.230	1.257	334	51	-	-	-	-
- Banche	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.425	372	2.230	1.257	334	51	-	-	-	-
Passività per cassa	5.071	6.249	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.001	6.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	6.249	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.001	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.196	-	2.640	-	-	792	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.686	-	2.641	-	-	396	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.809	-	397	805	1.696	130	-	70	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.809	-	397	805	1.696	130	-	70	-	-
- Banche	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.713	-	397	805	1.696	130	-	70	-	-
Passività per cassa	14.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.791	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13.320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	167	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	172	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	217	-	46	92	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	217	-	46	92	-	-	-	-	-	-
- Banche	215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	46	92	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	122	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	122	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.503	-	37	75	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.503	-	37	75	-	-	-	-	-	-
- Banche	5.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	37	75	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.230	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	444	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	855	24	6.362	756	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	611	24	6.362	756	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

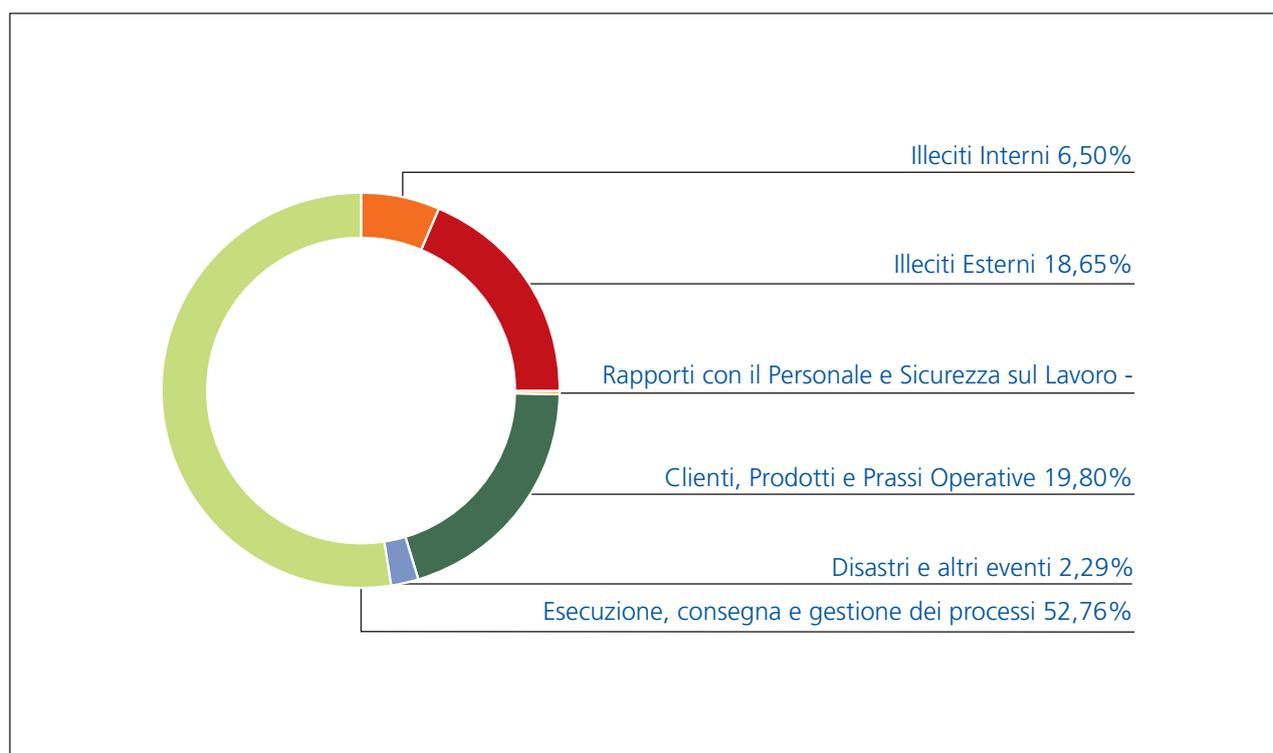
Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto, nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata sottoposta a convalida regolamentare con invio di apposita istanza a Banca d'Italia nel corso del mese di dicembre 2012.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 39.880 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non “normativo” ma meramente “negoziale”, quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all’art. 1283 cod. civ. che vieta l’anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall’entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un’ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l’uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l’applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l’impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall’annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell’annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l’eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell’adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l’ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all'intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale concessionaria del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92.

Carisbo è stata concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento delle istruttorie sulle domande di ammissione alle richieste di agevolazioni ex legge 488/92.

In relazione a tale attività è stato promosso un contenzioso da parte di talune imprese che contestano in sede amministrativa e civile la legittimità dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni e la connessa responsabilità risarcitoria di Carisbo quale soggetto istruttore delle pratiche nonché da parte della competente Procura regionale presso la Corte dei Conti che richiede la condanna di Carisbo al risarcimento del danno erariale per presunte negligenze nell'espletamento delle istruttorie.

Le vertenze civili più significative sono riconducibili al c.d. "Gruppo Mazzucco", un insieme di imprese che, visti revocati con provvedimento ministeriale i contributi pubblici inizialmente ottenuti, addebitano a Carisbo, che ne aveva proposto la revoca, la responsabilità per asseriti danni per complessivi euro 481 milioni circa.

Tali pretese appaiono destituite di fondamento, sicché non si è ritenuto di dover effettuare accantonamenti e questa valutazione ha trovato riscontro nell'esito pienamente favorevole di tutte le sentenze di primo grado sinora emesse (una delle quali, con petitum di euro 109,7 milioni, già passata in giudicato) e delle pronunce degli organi giurisdizionali amministrativi (TAR Lazio e Consiglio di Stato) che hanno frattanto rigettato i ricorsi delle imprese volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni.

Il contenzioso per danno erariale concerne quattro giudizi promossi nel 2009 dalla Procura presso la Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale Lazio, nei quali viene addebitata a Carisbo una responsabilità per presunte negligenze nell'attività istruttoria a suo tempo svolta. I giudizi sono stati definiti in primo grado con la condanna della Banca, in via sussidiaria rispetto alle società beneficiarie dei contributi, al pagamento di complessivi euro 6,75 milioni circa, pari al 50% del preteso danno.

Avverso tali decisioni sono stati proposti appelli dinanzi alle Sezioni Centrali di appello della Corte dei Conti, con immediato effetto sospensivo dell'esecutività delle sentenze. Pur confidando in un favorevole esito delle impugnazioni, sono stati stanziati accantonamenti per un'eventuale definizione in via agevolata come previsto dalla legge n. 266/2005.

Nel corso del 2012 ci si è frattanto avvalsi di tale facoltà, definendo la posizione Editoriale CSA Srl mediante esborso di 530,9 mila euro pari al 25% dell'importo di condanna in primo grado.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay-out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	703.692	696.692
2. Sovrapprezzi di emissione	8.305	31.655
3. Riserve	179.837	141.988
- di utili	34.431	2.650
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	34.431	2.650
- altre	145.406	139.338
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	12.433	17.554
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	529	249
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	170	
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-6.430	-859
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
7. Utile (perdita) d'esercizio	-15.473	-25.156
Totale	888.794	862.733

Nel corso dell'esercizio si sono verificate delle operazioni straordinarie di riordino territoriale, come illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Nel dettaglio:

- l'operazione di conferimento del Ramo d'azienda avente ad oggetto l'operatività bancaria del "Banco Emiliano Romagnolo S.p.A" (BER Banca) da Intesa-Sanpaolo; ciò ha determinato l'incremento della voce "Capitale" per 7.000 migliaia di euro, l'incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 1.822 migliaia di euro;
- l'operazione di Cessione di un ramo d'azienda (12 filiali) da Cr Pistoia a Carisbo. Ciò ha determinato la costituzione di una riserva Under Common Control, negativa per 5.243 migliaia di euro, che corrisponde al prezzo di cessione pagato per l'acquisto delle filiali;
- l'operazione di Scissione parziale di un ramo d'azienda (32 punti operativi) da Cr Firenze a Cr Bologna. Ciò ha portato alla costituzione della riserva Avanzo di scissione, positiva per 43.077 migliaia.

La variazione negativa della voce "sovrapprezzi di emissione" è dovuta pertanto all'effetto combinato del suo utilizzo per la costituzione della riserva azioni controllante in portafoglio (16 migliaia), della copertura della perdita 2011 (25.156 migliaia), nonché dell'incremento (1.822 migliaia) dovuto, come già detto, al Conferimento del ramo BER Banca.

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione della voce "Riserve – di utili d) altre" è dovuta alla costituzione della riserva Under Common Control, come già detto in precedenza, all'operazione di cessione nonché alla quota (37.025 migliaia) ascrivibile all'avanzo di scissione.

La riserva legale ammonta a 139.338 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

La voce " 3. Riserve - Altre" ha accolto inoltre la quota avente natura di capitale dell'avanzo di scissione" costituitosi a seguito dell'operazione (6.052 migliaia) già descritta, nonché la sopracitata riserva azioni controllante in portafoglio (16 migliaia).

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	249	-	-	-	-	-	-	-974	115	18.164
B. Aumenti	288	-	-	-	170	-	-	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	178	-	-	-	170	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-8	-	-	-	-	-	-	-1.583	-3.988	-
C.1 riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-1.583	-3.988	-
C.2 altre variazioni	-8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	529	-	-	-	170	-	-	-2.557	-3.873	18.164

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	25	-	-	-177
2. Titoli di capitale	504	-	497	-71
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	529	-	497	-248

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	(migliaia di euro) Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-177	426	-	-
2. Variazioni positive	202	78	-	-
2.1 incrementi di fair value	164	14	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	38	64	-	-
- da deterioramento	-	64	-	-
- da realizzo	38			
2.3 altre variazioni			-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 riduzioni di fair value			-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-		
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo			-	-
3.4 altre variazioni			-	-
4. Rimanenze finali	25	504	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni, riserva fiscalità differita su rettifiche FTA e altre riserve di utili, Riserve Under Common Control, Avanzo di Scissione, Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell’anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo e dall’avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto a seguito dell’acquisizione del ramo d’azienda dalla ex Banca Popolare dell’Adriatico (ora Banca dell’Adriatico), quello acquisito nel corso del 2009 in occasione del conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo nonché quello acquisito da CR Firenze nel corso dell’esercizio a seguito dell’operazione di scissione parziale.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalla riserva da valutazione delle perdite attuariali relative al Tfr e ai fondi a prestazione definita.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell’art.13, L. 342/2000, la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita, nonché l’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del Patrimonio di Vigilanza, limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l’effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all’esercizio dell’opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per 24 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle vendite/scadenze intervenute) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per -6 migliaia (neutralizzazione delle minusvalenze relative alle riserve cristallizzate). Esistono altresì riserve positive per 8 migliaia relative ad altri titoli che vengono trattati con la regola asimmetrica.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddette riserve positive ricomprese tra gli “elementi positivi” e tra i “filtri prudenziali positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca. Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare e mutui retail.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio in Bologna per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 29.095 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (26.040 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	805.233	782.388
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-6.430	-974
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-6.430	-974
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	798.803	781.414
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	29.100	1.085
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	769.704	780.329
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.739	44.023
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-268	-207
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	115
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-268	-322
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	44.471	43.816
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	29.100	1.085
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	15.371	42.731
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	785.075	823.060
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	785.075	823.060

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E’ inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d’Italia, subordinata all’accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell’ottenimento dell’autorizzazione da parte dell’Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)” per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio in Bologna) e le

principali società specializzate nel credito. Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio in Bologna.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.351.609	11.762.609	5.149.513	5.447.663
1. Metodologia standardizzata	1.639.178	2.340.148	809.553	1.226.001
2. Metodologia basata sui rating interni	10.712.431	9.422.461	4.339.960	4.221.662
2.1 Base	7	461	26	548
2.2 Avanzata	10.712.424	9.422.000	4.339.934	4.221.114
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.119.61	435.813
B.2 Rischi di mercato			1.485	146
1. Metodologia standard	X	X	1.485	146
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	39.880	34.820
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	39.880	34.820
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-113.332	-117.695
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	339.994	353.084
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	4.249.928	4.413.544
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	18,1%	17,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	18,47%	18,65%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come già evidenziato nella "Relazione sull'andamento della gestione" e nella parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate" al punto 2.5 "Operazioni di particolare rilevanza", in data 23 luglio 2012 vi è stata la cessione di un ramo d'azienda composto di 12 filiali da parte di Cr Pistoia. In data 12 novembre 2012 invece vi è stata la scissione da parte di Cr Firenze di un ramo d'azienda composto di 32 filiali. Infine in data 3 dicembre 2012 vi è stato il conferimento di 1 filiale da parte di Intesa Sanpaolo (già Banco Emiliano Romagnolo ed un attimo prima, nella stessa data, incorporato per fusione in Intesa Sanpaolo).

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine	1.147	1.164
Benefici successivi al rapporto di lavoro	33	32
Altri benefici a lungo termine	-	7
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	14
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.180	1.217

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, il cui contratto di servizio è stato rinnovato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 8.313 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti i collocamenti di prestiti obbligazionari, la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2012 523 migliaia, crediti per IRES 1.570 migliaia, debiti per IRES 16.611 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per istanze di rimborso IRES per IRAP deducibile e relativi interessi 7.633 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota)

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE;
- l'accordo commerciale di Investment Banking volto a ottimizzare il *cross selling* di prodotti e servizi di Corporate Investment Banking sulla clientela Imprese;
- la convenzione "Nuovi Nati" per i finanziamenti rivolti alle famiglie con nuovi nati negli anni 2012-2013-2014;
- la convenzione "Carte Conad", volta a fidelizzare la propria clientela, limitare fortemente l'uso di contante alle casse, gestire promozioni e campagne pubblicitarie mirate.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
To tale attività finanziarie	92.735	233.124
To tale altre attività	8.355	1.834
To tale passività finanziarie	2.790.567	2.652.394
To tale altre passività	14.531	5.890
To tale interessi attivi e proventi assimilati	2.787	4.831
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-31.974	-34.566
To tale commissioni attive	5.724	12.959
To tale commissioni passive	-446	-152
To tale costi di funzionamento	-12.242	-18.027
To tale rettifiche di valore su attività finanziarie	-3.009	-
To tale altri ricavi	120.237	7.445
To tale altri costi	-114.386	-
Impegni	16.166	36.441
Garanzie rilasciate	141.143	187.586

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 202.813 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Carisbo nei confronti delle Banche estere) e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 17.000 migliaia; la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 132.468 migliaia.

Tra le garanzie rilasciate sono comprese le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi vs. banche (63.915 migliaia) a fronte del progetto ABACO.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione diretta in società collegate o controllate in modo congiunto. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione) è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo. In particolare, si segnala che con l'autorizzazione della Capogruppo è stato deliberato di applicare il tasso zero a far tempo dal 01/01/2011 sulle posizioni relative al sostegno finanziario che la Banca fornisce alla società.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione).

Società controllate	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	15	-	-	-	-	7	-	-
Totale	15	-	-	-	-	7	-	-

Società controllate	31.12.2012				31.12.2011	
	Proventi		Oneri		Proventi	Oneri
	Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	-	-	-15	-	1
Totale	-	-	-15	-	1	-

Nel corso del 2012 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

La partecipazione in Emil Europe '92 Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Le rettifiche complessive già accantonate sulla posizione Emil Europe ammontano a 11.600 migliaia.

Nel corso del 2012 non si sono verificate modifiche sostanziali rispetto al 2011: è stato rinnovato il supporto finanziario, mentre non sono state prorogate le linee di credito atteso l'imminente chiusura della liquidazione che viene ostacolata solo dalla pendenza di alcune cause giudiziali.

Successivamente alla data di riferimento del bilancio, Carisbo ha provveduto al rilascio di impegno formale anche per il 2013 e comunque fino alla chiusura della liquidazione, a condizione che permanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	206	205
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	660	1.324
Totale altre passività	54	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	9	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-47	-17
Totale commissioni attive	9	4
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.180	-1.217
Totale altri ricavi	11	4
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	5	5

La Banca ha ricevuto dagli esponenti garanzie personali per 191 migliaia, di cui 155 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha effettuato a condizioni di mercato alcune operazioni di affidamento agli esponenti, tutte sottoposte alla particolare procedura deliberativa aggravata a norma ex art. 136 del Testo Unico Bancario precedentemente illustrata.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Totale attività finanziarie	10.395	7.389
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	15.271	100.135
Totale altre passività	38	84
Totale interessi attivi e proventi assimilati	205	57
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-86	-276
Totale commissioni attive	629	31
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-346	-517
Totale altri ricavi	17	-
Totale altri costi	-	-15
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	3.935	5.674

Tra le attività finanziarie al 31/12/2012 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group SpA (1.387 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 24.120 migliaia, garanzie personali per 93 migliaia a favore di Key Manager, garanzie personali per 3.000 migliaia e altre garanzie per 1.600 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha effettuato a condizioni di mercato alcune operazioni di affidamento a società riconducibili ai Key Manager, tutte sottoposte alla particolare procedura deliberativa aggravata a norma ex art. 136 del Testo Unico Bancario precedentemente illustrata.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con azionisti rilevanti della Capo gruppo e relativi familiari e gruppi societari	31.12.2012	31.12.2011
To tale attività finanziarie	8.370	4.859
To tale altre attività	-	-
To tale passività finanziarie	2.365	4.096
To tale altre passività	-	14
To tale interessi attivi e proventi assimilati	410	326
To tale interessi passivi e oneri assimilati	-16	-34
To tale commissioni attive	72	7
To tale commissioni passive	-66	-115
To tale costi di funzionamento	-544	-
To tale altri ricavi	1	-
To tale altri costi	-	-27
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	1.020	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala che la Banca ha ricevuto da tali parti correlate garanzie personali per 4.000 e altre garanzie per 3.500 migliaia a favore di soggetti facenti parte dei gruppi societari degli azionisti rilevanti, e altre garanzie per 37 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2012				31.12.2011			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	26	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	55	-	-	-	186	-	-
Banca Imi SpA	107.131	206.133	-	-	59.540	153.777	-	-
Banca Infrastrutture Inno vazio ne e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-	-	267	-	-
Banca Monte Parma SpA	55	7	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	6	-	-	-	-	-	-
Banco Emiliano Romagno lo SpA	-	-	-	-	184	-	67	-
Cassa dei Risparmi di Forli e della Romagna SpA	-	103	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	338	114	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing SpA	-	3	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	969	-	-	-	708	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.982	-	-	-	3.353	-	-	-
Infogroup Scpa	-	15	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	2.211	95	-	-	1.615	38	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	10	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	38	129	-	-	155	74	-	-
Imi Investimenti SpA	-	17	-	-	-	1	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	600.995	-	-	-	1.252.391	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	5.809	-	-	-	4.059	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	12	-	-	-	11	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	330	19	-	-	231	-	-	-
Leasint SpA	2.416	5.296	-	-	1.906	6.266	-	-
Medio credito Italiano SpA	26	277	-	-	13	350	-	-
Medio factoring SpA	5.288	36	-	-	732	-	-	-
Moneta SpA	746	303	-	-	810	374	-	-
Neos Finance SpA	91	1	24	-	7	463	94	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	25	-	-	-	58	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	182	1.355	-	-	60	757	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	3	-	-	-	4	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	500.614	-	-	-	250.359	-	-
Agriventure SpA	107	64	-	-	-	61	-	-
Co mpagnia Aerea Italiana SpA	-	14	-	-	-	3	-	-
Incube Srl	-	229	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Formzazio ne ScpA	-	-	-	-	-	2	-	-
Italfondriario SpA	-	462	-	-	-	596	-	-
No verca Italia Srl	28	31	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	94	-	-	-	56	-	-
Tebe Tours Srl	-	38	223	-	-	-	-	-
Unimatica SpA	136	13	-	-	319	157	-	-
Zaccherini Alvisi Srl	-	4	-	-	-	-	-	-
Totale	124.086	1.322.385	247	-	69.645	1.670.309	161	-

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

Tra le passività sono compresi i finanziamenti a medio lungo termine che la Banca ha ottenuto da:

- Società Europeenne de Banque SA.: 250.000 migliaia di euro nel 2010 (nel 2012 la scadenza è stata allungata dal 2017 al 2019) e 250.000 migliaia di euro nel 2012 (durata sette anni);
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland: 200.000 migliaia di euro nel 2007 (durata sette anni) e 400.000 migliaia di euro nel 2010 (durata sette anni).

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	-150	-	-19
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-22	-	-25
Banca Fideuram SpA	-	-78	-	-161
Banca Imi SpA	126.191	-186.583	69.998	-140.533
Banca Infrastrutture Inno vazione e Sviluppo SpA (*)	-	-	-	-267
Banca M onte Parma SpA	55	-7	-	-
Banca P rossima SpA	22	-	111	-
Banco di Napoli SpA	2	-7	40	-12
Banco Emiliano Romagnolo SpA	-	-	297	-
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	-	-2	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	267	-52	343	-117
Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	-	-	35	-9
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	613	-9	628	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	40	-	37	-15
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA	163	-	167	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	16	-4
Centro Leasing SpA	-	-	-	-17
Eurizon Capital SA	5.298	-	4.252	-
Eurizon Capital SGR SpA	14.379	-	15.324	-
Infogroup Scpa	-	-6	-	-6
Intesa Sanpaolo Vita SpA	7.132	-95	9.144	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	1.446	-	1.730	-
Imi Fondi Chiusi SGR SpA	44	-	-	-
Imi Investimenti SpA	285	-	291	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	48	-	45	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-17.002	-	-31.388
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.947	-38.768	925	-37.057
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	986	-16	846	-57
Leasint SpA	593	-82	516	-129
Mediocredito Italiano SpA	195	-610	302	-803
Mediofactoring SpA	98	-99	71	-11
Moneta SpA	1.458	-	1.694	-
Neos Finance	26	-	64	-27
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-29	-	-58
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	122	-3.371	122	-2.947
Società Italiana di Revisione e Fiducia	-	-3	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-6.914	-	-7.953
Agriventure SpA	198	-200	-	-195
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-41	-	-8
Intesa Sanpaolo Formazione Scpa	-	-	-	-2
Italfondario SpA	-	-937	-	-1.146
Noverca Italia Srl	22	-31	-	-
Sia SpA	4	-550	-	-618
Unimatica SpA	12	-	12	-
Totale	161.646	-255.664	107.010	-223.584

(*) si evidenzia che con effetto dal 1° dicembre 2012 è avvenuta la scissione della società con trasferimento di tutti i rapporti giuridici ed economici non afferenti l'attività di Leasing a Intesa Sanpaolo

La Banca ha rilasciato a terzi crediti di firma commerciali con beneficiario Leasint S.p.A. per 200 migliaia e crediti di firma finanziari per complessivi 13.794 migliaia con beneficiario Banca IMI S.p.A. (10.500 migliaia), Leasint S.p.A. (294 migliaia) e Mediofactoring S.p.A. (3.000 migliaia).

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (rinnovato nel corso dell'esercizio), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 38.751 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agrivventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carisbo;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A. finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carisbo per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carisbo un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 535 migliaia;
- il contratto di servizio Infragruppo con Mediocredito italiano "Agevolazioni e Ricerca Applicata e prodotti mlt Convenzioni per clientela Imprese";
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la Convenzione "Export Facile" con Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- la convenzione con Moneta S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per il prestito ai dipendenti pubblici;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";

- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2012 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 267 migliaia;
- Adesione all'accordo di collaborazione tra le società Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela;
- l'accordo di collaborazione con Banca IMI S.p.A. per la commercializzazione di prodotti e servizi di investment banking;
- il mandato alla Capogruppo per le modifiche agli accordi con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A e Marsh S.p.A., ai fini del riordino del comparto assicurativo previdenziale.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (50 migliaia), in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaio) e in Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia), Cormano S.r.l. (per un importo non significativo): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia (10 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2012, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono state eseguite tre operazioni, di cui si forniscono di seguito alcuni dettagli:

- 1) Cessione da Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 12 filiali e/o punti operativi situate a (o in provincia di) Bologna ("Ramo CR Bologna"). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di cessione al 23 luglio 2012, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	23/07/2012
Cassa e disponibilità liquide	885.180
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.017.809
Crediti netti verso clientela	3.133.743.288
Attività materiali - beni mobili	28.661
Altre attività	178.993
Partite illiquide di portafoglio	10.512.261
Totale dell'attivo	326.366.192

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	23/07/2012
Debiti verso banche	264.208.195
Debiti verso clientela	39.612.459
Titoli in circolazione	31.236
Passività finanziarie di negoziazione	1.096.699
Altre passività	21.244.200
Trattamento di fine rapporto del personale	117.405
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	55.998
Totale del passivo e del patrimonio netto	326.366.192

- 2) Scissione da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. a favore di Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da n. 32 punti operativi operanti in Emilia Romagna. Per effetto della scissione il patrimonio netto della Banca è aumentato di complessivi 43.076 migliaia di euro; tale aumento è stato integralmente imputato alla specifica riserva di nuova creazione: "Avanzo di scissione". A fronte della scissione non è avvenuta alcuna assegnazione di azioni della Banca a favore della società scissa e nessuna emissione di nuove azioni Carisbo, in quanto Intesa Sanpaolo è l'unico azionista della Banca. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 12 novembre 2012, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	12/11/2012
Cassa e disponibilità liquide	2.074.411
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.996.552
Crediti netti verso banche	86.624.287
Crediti netti verso clientela	644.668.421
Attività materiali - beni mobili	555.042
Avviamento	8.400.000
Attività fiscali anticipate	5.319.778
Altre attività	1.615.166
Totale dell'attivo	753.253.657

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	12/11/2012
Debiti verso banche	418.194.755
Debiti verso clientela	247.748.570
Titoli in circolazione	1.894.919
Passività finanziarie di negoziazione	4.764.965
Passività fiscali - differite	147.017
Altre passività	1.486.650
Trattamento di fine rapporto del personale	1.566.553
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	1.064.041
Partite illiquide di portafoglio	33.309.720
Riserve	43.076.467
Totale del passivo e del patrimonio netto	753.253.657

- 3) Conferimento da Intesa Sanpaolo S.p.A. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. del ramo d'azienda avente ad oggetto l'operatività bancaria di "Banco Emiliano Romagnolo S.p.A." (BER BANCA), successivamente al perfezionamento della fusione per incorporazione della medesima BER BANCA in Intesa Sanpaolo S.p.A.. A fronte di tale operazione (rilevata contabilmente in continuità di valori), Carisbo ha proceduto ad un aumento di capitale sociale riservato a Intesa Sanpaolo S.p.A. a servizio del conferimento stesso, mediante emissione di n. 700.000 azioni ordinarie ad un prezzo complessivo di 8.822 migliaia (comprensivo di una componente di sovrapprezzo di 1.822 migliaia). Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 3 dicembre 2012, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	03/12/2012
Cassa e disponibilità liquide	49.489
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	899.806
Crediti netti verso banche	1.515.693
Crediti netti verso clientela	67.316.974
Attività materiali - beni mobili	142.640
Altre attività	76.850
Totale dell'attivo	70.001.452

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	03/12/2012
Debiti verso banche	57.450.000
Debiti verso clientela	2.625.033
Passività finanziarie di negoziazione	999.060
Altre passività	105.359
Patrimonio netto	8.822.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	70.001.452

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2012 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 14.629 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,97935 euro, per un controvalore totale di 14.326,91 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2012

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2011	-	-	-
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
Strumenti finanziari non più attribuibili ^(a)	-	-	-
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	-
Strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2012	14.629	-	Mar 2014 / Giu 2016
<i>di cui: vested ed attribuiti al 31 dicembre 2012</i>	-	-	-

^(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

Dettaglio per vita residua

Vita residua	Numero di azioni
Mar-Giu 2014	8.778
Mar-Giu 2015	3.901
Mar-Giu 2016	1.950

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signor Azionista Unico,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012.

- **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza, verificando anche le modalità di concreta attuazione del disegno di governo societario, delle direttive e delle regole organizzative e procedurali di Intesa Sanpaolo S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile. Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.a. e KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 4 riunioni del Comitato Esecutivo, organi dai quali abbiamo ricevuto, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta dalla Società ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile. Abbiamo inoltre partecipato a 5 Assemblee Sociali.

Abbiamo tenuto 13 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative,

l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti in bonis in rapporto alle stime dell'incurved loss. Attenzione particolare è stata dedicata all'esposizione della banca nei confronti del settore immobiliare e delle costruzioni sia in considerazione del rilevante peso sul portafoglio crediti, sia in considerazione della gravità della crisi che ha colpito il settore.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di internal audit, di compliance, di risk management, di contrasto al riciclaggio e dall'Ufficio Controlli.

Svolgendo anche la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n.39/2010, abbiamo tenuto 4 riunioni dedicate allo scambio di informazioni con le Società di Revisione incaricate del controllo contabile e della revisione del bilancio, Reconta Ernst & Young S.p.a. fino all'approvazione del bilancio del 2011 e KPMG S.p.a. successivamente. Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai Revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che le Società di Revisione hanno svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalle Società di Revisione note di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39. Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Carisbo non ha affidato alle Società di Revisione, né a soggetti legati alle stesse da rapporti continuativi, alcun mandato rilevante di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione legale, controllo dei conti e servizi di attestazione. Dalle Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Abbiamo esaminato, in sede di Consiglio di Amministrazione, le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza sulle risultanze delle attività dell'organismo finalizzate a verificare l'adeguatezza e l'efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute.

Diamo atto

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle infragruppo e con parti correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario ed ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione, fatta eccezione per la segnalazione al MEF e alla Banca d'Italia che il Collegio ha deliberato di effettuare ai sensi dell'art.52 comma 2, lettera c) e d) del D. Lgs. 231/2007 a seguito di irregolarità riscontrate nella negoziazione di assegni ad opera di un dipendente;
- che, dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta, non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di Amministrazione, né i Revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono

rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Da parte nostra non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;

- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli stock e dei flussi dei prestiti in bonis, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art.36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n.214 che vieta *"ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti"*, abbiamo verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi;

- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di Vigilanza, da terzi;
- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;
- di aver esaminato la documentazione inerente il conferimento in Carisbo di ramo d'azienda operativo di BER Banca anche al fine di valutarne la congruità delle condizioni;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

- **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 e preghiamo l'Azionista Unico di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività		€ 10.506.313
- Passività e Fondi	€ 9.617.519	
- Patrimonio Netto	€ 888.794	
di cui Perdita d'esercizio	€ -15.473	
- Totale passivo e netto		€ 10.506.313

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€ 350.478
- Oneri operativi	€ -208.113
- Risultato della gestione operativa	€ 142.365
- Perdita d'esercizio	€ -15.473

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto

finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;

- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti alle operazioni infragruppo e con parti correlate, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di Vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che i costi di avviamento – iscritti nell'attivo di bilancio con il nostro consenso – sono stati oggetto di verifica da parte del management che ha provveduto ad effettuare il test periodico sull'adeguatezza del relativo valore esposto in bilancio; il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio, per effetto dell'adesione della Società al consolidato fiscale, si basa sull'accertata capienza della base imponibile prospettica a livello di bilancio consolidato;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

Diamo atto, infine, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n.39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

- **Conclusioni**

Per quanto sopra esposto, facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla copertura del risultato di esercizio pari ad euro -15.472.563,94 fino a concorrenza dell'integrale utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni per l'importo di euro 8.305.163,83 e il riporto a nuovo della quota residua pari ad euro -7.167.400,11.

Bologna, 15 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Professor Eugenio Pavarani

F.to Dottor Augusto Franchini

F.to Dottor Stefano Cominetti

Pavarani

Franchini

Cominetti

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101
Telefax 049 650632
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 16 marzo 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Asta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.129.900,00 i.v.
Registre Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00109600159
R.E.A. Milano N. 512887
Partita IVA 00109600159
VAT number IT00109600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI Italia

essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 14 marzo 2013

KPMG S.p.A.



Vito Antonini
Socio

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012(**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012(*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012(***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		144.934	98.365
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	144.934	98.365
Attività finanziarie valutate al fair value		19	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	19	-
Attività disponibili per la vendita		11.587	10.743
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.587	10.743
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		109.058	235.332
	Voce 60 - Crediti verso banche	109.058	235.332
Crediti verso clientela		9.621.527	9.193.443
	Voce 70 - Crediti verso clientela	9.621.527	9.193.443
Partecipazioni		47	47
	Voce 100 - Partecipazioni	47	47
Attività materiali e immateriali		171.122	164.283
	Voce 110 - Attività materiali	99.572	101.133
	+ Voce 120 - Attività immateriali	71.550	63.150
Attività fiscali		183.454	157.227
	Voce 130 - Attività fiscali	183.454	157.227
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		264.565	237.388
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	94.699	76.927
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	63.582	57.558
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura g	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	106284	102903
Totale attività	Totale dell'attivo	10.506.313	10.096.828

		2012		2011	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo				
Debiti verso banche		3.915.995	4.184.362		
	Voce 10 - Debiti verso banche	3.915.995	4.184.362		
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		5.019.983	4.527.299		
	Voce 20 - Debiti verso clientela	4.976.008	4.462.790		
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	43.975	64.509		
Passività finanziarie di negoziazione		145.085	102.223		
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	145.085	102.223		
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-		
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-		
Passività fiscali		5.311	7.433		
	Voce 80 - Passività fiscali	5.311	7.433		
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-		
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		
Altre voci del passivo		430.809	317.436		
	Voce 60 - Derivati di copertura	89.551	70.092		
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	41.625	32.442		
	+ Voce 100 - Altre passività	299.633	214.902		
Fondi a destinazione specifica		100.336	95.343		
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	32.594	32.135		
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	67.742	63.208		
Capitale		703.692	696.692		
	Voce 180 - Capitale	703.692	696.692		
Riserve (al netto delle azioni proprie)		188.142	173.643		
	Voce 160 - Riserve	179.837	141.988		
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	8.305	31.655		
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-		
Riserve da valutazione		12.433	17.553		
	Voce 130 - Riserve da valutazione	12.433	17.553		
Utile (Perdita) d'esercizio		-15.473	-25.156		
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-15.473	-25.156		
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	10.506.313	10.096.828		

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
Interessi Netti		225.998	231.001
	Voce 30 - Margine di interesse	214.998	222.130
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	12.741	10.796
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.631	-1.702
	+ Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-110	-223
Dividendi		4.159	3.826
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	4.159	3.826
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
Commissioni nette		117.607	115.380
	Voce 60 - Commissioni nette	118.086	115.927
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-479	-547
Risultato dell'attività di negoziazione		3.284	6.324
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.554	7.016
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-4.317	-3.162
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	93	2.470
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	2.949	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-569	-324
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	16.557	14.352
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-17.126	-14.676
Proventi operativi netti		350.479	356.207
Spese del personale		-114.585	-112.342
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-120.463	-131.997
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	4.247	17.953
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1.631	1.702
Spese amministrative		-85.616	-88.894
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-103.530	-106.505
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	17.126	14.676
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	479	547
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	309	2.388
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-7.913	-8.109
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-8.404	-8.109
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	491	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-208.114	-209.345
Risultato della gestione operativa		142.365	146.862
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.451	-2.387
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-3.561	-2.610
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	110	223
Rettifiche di valore nette sui crediti		-151.097	-143.351
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	4.423	-756
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-141.704	-131.634
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-12.741	-10.796
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.075	-165
Rettifiche di valore nette su altre attività		-562	-2
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-71	-2
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-491	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-12.745	1.122
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		562	-11.631
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.828	-5.937
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-1.266	-5.694
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-3.290	-14.647
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-4.247	-17.953
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-309	-2.388
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e ince	1.266	5.694
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avvia	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-15.473	-25.156

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovraprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2011	2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi presati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	KPMG S.p.A.	163
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
Totale competenza 2012		163

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
Altedo	Via Nazionale, 98	BO	uo78005148@carisbo.it
Anzola dell'Emilia	Via Emilia, 94/A	BO	uo78005057@carisbo.it
ANZOLA DELL'EMILIA 2	Via Emilia, 94/A	BO	uo78000030@carisbo.it
Bargellino Sportello	Via L. Bizzarri, 9	BO	uo78001051@carisbo.it
Baricella	Piazza S. Pertini, 1	BO	uo78005162@carisbo.it
Bazzano	Via Mazzini, 32	BO	uo78005020@carisbo.it
BOLOGNA - VIA F. RIZZOLI 5	VIA RIZZOLI, 5	BO	uo78004572@carisbo.it
BOLOGNA - VIALE A. MORO 60 - 60/A	VIA ALDO MORO, 60-60/A	BO	uo78004571@carisbo.it
Bologna Aeroporto	Via Trionvirato, 84 c/o Aerostazione Passeggeri	BO	uo78005059@carisbo.it
Bologna Barca	Piazza C. Bonazzi, 7	BO	uo78005404@carisbo.it
Bologna Bolognina	Via di Corticella, 89/A	BO	uo78005408@carisbo.it
Bologna Borgo Panigale	Via Marco Emilio Lepido, 66/7	BO	uo78005016@carisbo.it
Bologna Borsa	Via dell'Indipendenza, 2/C	BO	uo78005013@carisbo.it
Bologna CAAB	Via Paolo Canali, 1	BO	uo78005409@carisbo.it
Bologna Casteldebole	Via Caduti di Casteldebole, 34	BO	uo78005102@carisbo.it
Bologna Corticella	Via G. Bentini, 22/G	BO	uo78005078@carisbo.it
Bologna Crocetta	Via Andrea Costa, 116/D	BO	uo78005014@carisbo.it
BOLOGNA FILIALE SUPERFLASH	Piazza Porta Ravegnana, 2 b	BO	uo78005000@carisbo.it
Bologna Fossolo	Via Bombicci, 6	BO	uo78005407@carisbo.it
Bologna Lame	Via Marconi, 10/B	BO	uo78005141@carisbo.it
BOLOGNA LAME 2	Via Marconi, 10/B	BO	uo78000034@carisbo.it
Bologna Libia	Via Masia, 19/d	BO	uo78005410@carisbo.it
Bologna Malpighi	Via Schiassi, 2/A	BO	uo78005063@carisbo.it
Bologna Mascarella	Via Stalingrado, 16	BO	uo78005005@carisbo.it
Bologna Mercato	Via A. Fioravanti, 12	BO	uo78005017@carisbo.it
Bologna Murri	Via A. Murri, 160	BO	uo78005069@carisbo.it
Bologna Pescaraola	Via Ca' Bianca, 5 (Centro Commerciale Pescaraola-Ca' EBO	BO	uo78005114@carisbo.it
Bologna Piazza Maggiore	Piazza Maggiore, 1/l	BO	uo78005008@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA MEDAGLIE D'ORO	Piazza Medaglie d'Oro - Stazione Centrale FF.SS - Atric	BO	uo78006027@carisbo.it
Bologna Piazza San Domenico	Piazza San Domenico,1	BO	uo78000441@carisbo.it
BOLOGNA PIAZZA TRENTO E TRIESTE	Piazza Trento e Trieste 1	BO	uo78000631@carisbo.it
Bologna Pontevecchio	Via Emilia Levante, 19 terzo B	BO	uo78005015@carisbo.it
Bologna Roveri	Via Bassa dei Sassi, 1/2B	BO	uo78005066@carisbo.it
Bologna Saffi	Via Piave, 7/A	BO	uo78005060@carisbo.it
Bologna San Donato	Via San Donato, 81	BO	uo78005105@carisbo.it
Bologna San Felice	Via Riva Reno, 10	BO	uo78005012@carisbo.it
Bologna San Giuseppe	Via Saragozza, 87	BO	uo78005018@carisbo.it
Bologna San Mamolo	Via San Mamolo, 58	BO	uo78005108@carisbo.it
Bologna San Ruffillo	Via Toscana, 131	BO	uo78005120@carisbo.it
BOLOGNA SAN RUFFILLO 2	Via Toscana, 151	BO	uo78000035@carisbo.it
Bologna San Vitale	Via G. Massarenti, 61	BO	uo78005019@carisbo.it
Bologna Santa Viola	Via Battindarno, 51	BO	uo78005011@carisbo.it
Bologna Sant'Orsola	Via Massarenti, 80/c	BO	uo78005061@carisbo.it
Bologna Sede	Via Farini, 22	BO	uo78005001@carisbo.it
Bologna Sterlino	Via Murri, 117	BO	uo78005056@carisbo.it
Bologna Via Arno	Via Arno, 26	BO	uo78005406@carisbo.it
BOLOGNA VIA BARBERIA	Via Barberia 30/a	BO	uo78000632@carisbo.it
Bologna Via Benedetto Marcello	Via Benedetto Marcello, 12	BO	uo78005170@carisbo.it
BOLOGNA VIA DAGNINI	Via Dagnini 46	BO	uo78000629@carisbo.it
BOLOGNA VIA DEI MILLE	Via dei Mille 4	BO	uo78000630@carisbo.it

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
BOLOGNA VIA EMILIA PONENTE	Via Emilia Ponente 152/A	BO	uo78000634@carisbo.it
BOLOGNA VIA EMILIA PONENTE 2	Via Emilia Ponente, 152/a	BO	uo78000023@carisbo.it
Bologna Via Fioravanti	Via Fioravanti, 66/4	BO	uo78004121@carisbo.it
Bologna Via Friuli Venezia Giulia	Via Friuli Venezia Giulia, 1	BO	uo78000005@carisbo.it
Bologna Via Innerio	Via Innerio, 8	BO	uo78005003@carisbo.it
Bologna Via Larga	Via Larga, 36/2	BO	uo78005065@carisbo.it
Bologna Via Marco Polo	Via Marco Polo, 3	BO	uo78005150@carisbo.it
Bologna Via Marconi	Via G. Marconi, 51	BO	uo78005006@carisbo.it
Bologna Via Toscana, 42/8	Via Toscana, 42/8e	BO	uo78004120@carisbo.it
Budrio	Via Bissolati, 23	BO	uo78005021@carisbo.it
Calderara di Reno	Piazza della Pace, 1	BO	uo78005022@carisbo.it
Casalecchio di Reno	Via Garibaldi, 3	BO	uo78005023@carisbo.it
Casalecchio di Reno Euromercato	Via Marilyn Monroe, 2	BO	uo78005107@carisbo.it
Casalecchio di Reno Meridiana	Piazza degli Etruschi, 8	BO	uo78005412@carisbo.it
CASALECCHIO DI RENO VIA PORRETTANA	Via Porrettana, 80	BO	uo78000037@carisbo.it
Casalfiumanese	Via Primo Maggio, 3	BO	uo78005024@carisbo.it
Castel del Rio	Piazza della Repubblica, 45	BO	uo78005025@carisbo.it
Castel di Casio Sportello	Via Marconi, 2/B	BO	uo78005303@carisbo.it
CASTEL GUELFO	Via della Concia, 15/A	BO	uo78004005@carisbo.it
Castel Maggiore	Via Gramsci, 220	BO	uo78005027@carisbo.it
Castel Maggiore 02 Via Gramsci	Via Gramsci, 282	BO	uo78000445@carisbo.it
Castel San Pietro Terme	Piazza Garibaldi, 11	BO	uo78005028@carisbo.it
Castenaso	Via XXV Aprile, 10/D	BO	uo78005029@carisbo.it
Castiglione dei Pepoli	Via Pepoli, 6	BO	uo78005030@carisbo.it
CENTRO TESORERIE BOLOGNA	Via S. Stefano, 39	BO	uo78005010@carisbo.it
Crespellano	Largo Don G. Dossetti, 8	BO	uo78005154@carisbo.it
Crevalcore	Via Roma	BO	uo78005031@carisbo.it
Croce di Casalecchio	Via Porrettana, 80	BO	uo78005051@carisbo.it
Decima di Persiceto	Piazza Fratelli Cervi, 14	BO	uo78005032@carisbo.it
Dozza Sportello	Via XX Settembre, 3	BO	uo78005415@carisbo.it
FIL. IMP. BOLOGNA CITTA'	Piazza San Domenico, 1	BO	uo78003178@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA EST	Viale A.Moro, 60	BO	uo78003278@carisbo.it
FILIALE IMPRESE BOLOGNA OVEST	Piazza della Pace, 1/A	BO	uo78003378@carisbo.it
Filiale Imprese Bologna	Via Emilia Ponente, 106/108	BO	uo78000040@carisbo.it
FILIALE IMPRESE IMOLA	Via Cavour, 64	BO	uo78003001@carisbo.it
Funo di Argelato Centergross	CENTERGROSS Blocco 3/B Gall. A	BO	uo78005064@carisbo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA	Via San Donato, 102	BO	uo78004002@carisbo.it
GRANAROLO DELL'EMILIA 2	Via Sandro Pertini, 8	BO	uo78000032@carisbo.it
IMOLA - Via Appia 8	VIA APPIA, 8	BO	uo78004581@carisbo.it
Imola I Cappuccini	Viale Amendola, 46/C	BO	uo78005176@carisbo.it
Imola Sede	Via Cavour, 64	BO	uo78005054@carisbo.it
Lama di Reno Sportello	Via Lama, 43	BO	uo78005416@carisbo.it
Lavino di Mezzo	Via Emilia, 27/A	BO	uo78005052@carisbo.it
Marzabotto	Via Nerozzi, 2	BO	uo78005034@carisbo.it
Medicina	Via Libertà, 43	BO	uo78005035@carisbo.it
Minerbio	Via Garibaldi, 35	BO	uo78005072@carisbo.it
MODULO DISTACCATO IMPRESE CASTEL MAGGIORE	VIA GRAMSCI, 220	BO	uo78004126@carisbo.it
Modulo Distaccato Imprese San Domenico	Piazza San Domenico,1	BO	uo78000037@carisbo.it
MODULO DISTACCATO IMPRESE SAN LAZZARO DI S	VIA CARLO JUSSI,1	BO	uo78004127@carisbo.it
MODULO DISTACCATO IMPRESE VERGATO	VIA MARCONI, 2	BO	uo78004128@carisbo.it
Molinella	Piazza Martoni, 8	BO	uo78005036@carisbo.it
Monghidoro	Piazza Ramazzotti, 14/16	BO	uo78005134@carisbo.it
Monte San Pietro Calderino	Piazza Case Bonazzi, 5/A	BO	uo78005193@carisbo.it
Mordano	Via Annonaria, 2	BO	uo78005037@carisbo.it
Osteria Grande	Via Molino Scarselli, 76	BO	uo78005101@carisbo.it
Ozzano dell'Emilia	Piazza IV Novembre, 6	BO	uo78005038@carisbo.it

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
Pian del Voglio	Piazza Mercato, 10	BO	uo78005044@carisbo.it
Pianoro	Piazza dei Martiri, 2	BO	uo78005040@carisbo.it
Porretta Terme	Piazza Vittorio Veneto, 6	BO	uo78005041@carisbo.it
Quarto Inferiore	Via S. Pertini, 8	BO	uo78005068@carisbo.it
S LAZZARO DI SAVENA 2	Via Jussi, 1	BO	uo78000031@carisbo.it
Sala Bolognese	Via Giotto, 2	BO	uo78005042@carisbo.it
San Benedetto Val di Sambro	Via Roma, 54	BO	uo78005420@carisbo.it
San Biagio	Via Porrettana, 447	BO	uo78005076@carisbo.it
San Giorgio di Piano	Via A. Costa, 3/A	BO	uo78005045@carisbo.it
San Giovanni in Persiceto	Corso Italia, 27	BO	uo78005046@carisbo.it
San Giovanni in Persiceto Corso Italia	Circonvallazione Italia, 50	BO	uo78000442@carisbo.it
San Giovanni in Persiceto Marcolfa	Via della Repubblica, 3/S, 17	BO	uo78005421@carisbo.it
San Lazzaro di Savena	Via Carlo Jussi, 1	BO	uo78005047@carisbo.it
San Pietro in Casale	Via Matteotti, 251	BO	uo78005067@carisbo.it
Sant'Agata Bolognese	Piazza dei Martiri, 1	BO	uo78005043@carisbo.it
Sant'Antonio di Medicina Sportello	Via R. Fabbri, 1407	BO	uo78005302@carisbo.it
Sasso Marconi	Via Stazione, 47	BO	uo78005055@carisbo.it
SASSO MARCONI VIA PORRETTANA	Via Porrettana, 465	BO	uo78000014@carisbo.it
SILLA	Piazza Vittorio Veneto, 6	BO	uo78000033@carisbo.it
Toscanello	Piazza Gramsci, 20/A	BO	uo78005033@carisbo.it
Vergato	Via Marconi, 2	BO	uo78005049@carisbo.it
VERGATO PIAZZA DELLA PACE	Piazza della Pace, 1	BO	uo78000036@carisbo.it
Villanova	Via Ca' dell'Orbo, 1	BO	uo78005414@carisbo.it
Zola Predosa	Via Risorgimento, 286	BO	uo78005050@carisbo.it
ZOLA PREDOSA 2	Via Risorgimento, 286	BO	uo78000028@carisbo.it
ARGENTA VIA MATTEOTTI	Via Matteotti, 29/E	FE	uo78006140@carisbo.it
Bondeno	Viale della Repubblica, 19	FE	uo78005184@carisbo.it
Cento	Corso Guercino, 68	FE	uo78005151@carisbo.it
Comacchio	Piazzetta U. Bassi, 34	FE	uo78005142@carisbo.it
Copparo	Via Garibaldi, 8/10	FE	uo78005106@carisbo.it
FERRARA - CORSO PORTA RENO 44	CORSO PORTA RENO, 44	FE	uo78004625@carisbo.it
FERRARA - VIA BOLOGNA 133	VIA BOLOGNA, 133	FE	uo78004624@carisbo.it
Ferrara Nord Ovest	Via Po, 66	FE	uo78005088@carisbo.it
Ferrara Sede	Via Bologna, 9	FE	uo78005093@carisbo.it
Ferrara Via de Pisis	Via De Pisis, 49	FE	uo78000825@carisbo.it
FERRARA Via Fabrizio de Andre'	Via Fabrizio de Andre', 3	FE	uo78004122@carisbo.it
Ferrara Via Pomposa	Via Pomposa, 123	FE	uo78005139@carisbo.it
FILIALE IMPRESE FERRARA	Piazzetta Schiatti, 2	FE	uo78004103@carisbo.it
Porto Garibaldi	Via Matteotti, 46	FE	uo78004116@carisbo.it
Vigarano Mainarda	Via Roma, 35	FE	uo78000007@carisbo.it
BOMPORTO	Piazza Matteotti, 35 C	MO	uo78004113@carisbo.it
Campogalliano	Via XXV Aprile, 17	MO	uo78005175@carisbo.it
Camposanto Via Roma, 12	Via Roma, 12	MO	uo78000876@carisbo.it
CARPI - Via Berengario 48	VIA BERENGARIO, 48	MO	uo78004620@carisbo.it
Carpi Via Guastalla	Via Guastalla 2/d	MO	uo78005168@carisbo.it
Castelfranco Emilia	Corso Martiri, 329	MO	uo78005077@carisbo.it
Castelnuovo Rangone	Via Zanasi, 2/e	MO	uo78000878@carisbo.it
Cavezzo	Via S. D'Acquisto, 4/A	MO	uo78000879@carisbo.it
Concordia	Via Togliatti s.n.	MO	uo78000881@carisbo.it
Distaccamento Imprese Formigine	Via Trento e Trieste, 74	MO	uo78003504@carisbo.it
Filiale Imprese Mirandola	Via Emilia Est, 985 interno 4 - Modena	MO	uo78000896@carisbo.it
Filiale Imprese Modena 1	Via Emilia Est, 985 - interno 4	MO	uo78000397@carisbo.it
FILIALE IMPRESE MODENA NORD	Via dell'Università, 33	MO	uo78003578@carisbo.it
Finale Emilia	Corso Matteotti, 2/a	MO	uo78005191@carisbo.it
Fiorano Modenese	Via Vittorio Veneto, 13	MO	uo78005145@carisbo.it
FORMIGINE VIA TRENTO E TRIESTE	Via Trento e Trieste 74	MO	uo78000281@carisbo.it

Struttura territoriale

Filiale	Indirizzo	Provincia	Indirizzo di posta elettronica
Maranello	Via Nazionale, 34	MO	uo78000884@carisbo.it
Massa Finalese	Piazza Caduti per la Libertà, 3	MO	uo78000883@carisbo.it
Medolla	Via Roma, 166	MO	uo78000885@carisbo.it
Mirandola	Circonvallazione Ovest angolo Via Smerieri	MO	uo78005174@carisbo.it
MODENA - VIA BELLINZONA 47/E	VIA BELLINZONA, 47/E	MO	uo78002615@carisbo.it
MODENA - Via dell'Università	Via dell'Università, 31	MO	uo78004615@carisbo.it
MODENA 03	Via Ciro Menotti, 90	MO	uo78000360@carisbo.it
Modena Direzionale Modena 2	Via Cattaneo, 56	MO	uo78005155@carisbo.it
Modena Via Albareto	Via Albareto, 698	MO	uo78000893@carisbo.it
MODENA VIA GIARDINI	Via Giardini 29	MO	uo78001559@carisbo.it
Modena Villaggio Modena Est	Viale Caduti sul lavoro, 108	MO	uo78005159@carisbo.it
Nonantola	Via Vittorio Veneto, 123	MO	uo78000890@carisbo.it
Pavullo nel Frignano	Via Giardini Sud, 56	MO	uo78005186@carisbo.it
Quarantoli	Via Punta, 88	MO	uo78000887@carisbo.it
S.Martino Spino	Via Valli, 505	MO	uo78000886@carisbo.it
San Felice sul Panaro	Via Mazzini, 21	MO	uo78005181@carisbo.it
San Prospero sulla Secchia	Via S. d'Acquisto, 4/B	MO	uo78000888@carisbo.it
SASSUOLO - Via Radici in Piano 40	VIA RADICI IN PIANO, 40	MO	uo78004621@carisbo.it
Soliera	Via G. Marconi, 144	MO	uo78005173@carisbo.it
SPILAMBERTO 01	Via Roncati 49	MO	uo78000490@carisbo.it
Vignola	Viale Mazzini, 4	MO	uo78005156@carisbo.it
BORGONOVO VAL TIDONE	Via Pianello 1	PC	uo78002012@carisbo.it
Cadeo	Via Emilia, 167	PC	uo78005188@carisbo.it
CAORSO	VIA G. DA SALICETO, 19/A	PC	uo78000449@carisbo.it
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Mulini, 1	PC	uo78004016@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PIACENZA	Largo Matteotti, 4/6	PC	uo78004118@carisbo.it
FIORENZUOLA D'ARDA	VIA DELLA LIBERAZIONE, 32	PC	uo78004588@carisbo.it
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 4/6	LARGO MATTEOTTI, 4/6	PC	uo78004583@carisbo.it
PIACENZA - VIA SAN SIRO 30	VIA SAN SIRO, 30	PC	uo78002711@carisbo.it
PIACENZA - VIALE DANTE ALIGHIERI 132/A	VIALE DANTE ALIGHIERI, 132/A	PC	uo78004582@carisbo.it
PIACENZA CORSO VITTORIO EMANUELE	Corso Vittorio Emanuele II 209/219	PC	uo78000420@carisbo.it
Piacenza Sede	Via Vittorio Veneto, 86	PC	uo78005127@carisbo.it
Piacenza Via Colombo	Via Colombo, 82	PC	uo78005163@carisbo.it
COLLECCHIO - Viale della Libertà 10	VIALE DELLA LIBERTA', 10	PR	uo78004600@carisbo.it
COLORNO	Via Cavuro, 37	PR	uo78004039@carisbo.it
FIDENZA VIA BERENINI	Via Berenini 72/a	PR	uo78000285@carisbo.it
FILIALE IMPRESE PARMA	Via Verdi, 9	PR	uo78003106@carisbo.it
Langhirano	Via Mazzini, 34	PR	uo78005124@carisbo.it
Monticelli	Via Montepelato Sud, 3/A	PR	uo78005189@carisbo.it
Noceto	Via Baratta, 13	PR	uo78005187@carisbo.it
PARMA - PIAZZA GARIBALDI 3/A	PIAZZA GARIBALDI, 3/A	PR	uo78000482@carisbo.it
PARMA - STRADA MONTANARA 19	STRADA MONTANARA, 19	PR	uo78004590@carisbo.it
PARMA - VIA D'AZEGLIO 29/C	VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 29/C	PR	uo78002699@carisbo.it
PARMA - VIA VERDI 5/A	VIA GIUSEPPE VERDI, 5/A	PR	uo78002700@carisbo.it
Parma Parco Ducale	Piazzale Santa Croce, 3/A	PR	uo78005104@carisbo.it
Parma Sede	Via Emilia Est, 117	PR	uo78005083@carisbo.it
PARMA SPORTELLO CAE	VIA LANGHIRANO, 1/A	PR	uo78004622@carisbo.it
PARMA Via Trento	Via Trento, 67 b	PR	uo78004111@carisbo.it
SALSOMAGGIORE TERME	P.za Ettore Cosenza, 5	PR	uo78004000@carisbo.it
Castellarano	Via Radici Nord, 9/A	RE	uo78005164@carisbo.it
CASTELNOVO NE' MONTI	Via Bellessere, 1/C	RE	uo78004042@carisbo.it
CORREGGIO - Via Conciapelli 50	VIA CONCIAPELLI, 50	RE	uo78004607@carisbo.it
Correggio Via Vittorio Veneto	Via Vittorio Veneto, 2/P	RE	uo78000874@carisbo.it
FILIALE IMPRESE REGGIO EMILIA	Piazza Martiri del 7 Luglio, 2	RE	uo78003678@carisbo.it
NOVELLARA	Piazza Unità d'Italia, 63	RE	uo78004015@carisbo.it
REGGIO EMILIA - Piazza Martiri del VII Luglio 2	PIAZZA MARTIRI DEL 7 LUGLIO, 2	RE	uo78004602@carisbo.it

FILIALE	Indirizzo	PROV	Indirizzo di posta elettronica
Reggio Emilia Centro	Via Giorgione, 8/B	RE	uo78005097@carisbo.it
Reggio Emilia San Maurizio	Via Monti Urali, 72	RE	uo78005153@carisbo.it
Reggio Emilia Sede	Via Fratelli Cervi, 59	RE	uo78005086@carisbo.it
REGGIO EMILIA VIA CECATI	Via Cecati, 1/D	RE	uo78000437@carisbo.it
Reggio Emilia Via Gonzaga	Via dei Gonzaga, 20	RE	uo78005133@carisbo.it
Rubiera Sportello	Via Emilia Est n. 5 c/o Comune di Rubiera	RE	uo78000024@carisbo.it
SAN POLO D'ENZA	Via Gramsci, 3	RE	uo78004033@carisbo.it
Sant'Ilario d'Enza	Via Roma, 24/26	RE	uo78005147@carisbo.it

GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano

